QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 22 Maggio 1957
Anno XIII - N. 121
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La rivoluzione industriale

Vi sono dei momenti nella storia in cui grandi problemi si impongono in termini tali, da costringere tutti e ciascuno ad avere un'opinione in merito ed a prendere posizione in conseguenza. In quei momenti chi si limitasse ad assumere una posizione agnostica si condannerebbe irremissibilmente ad essere tagliato fuori dalle vie della civiltà e della storia.

Ciò vale oggi per tutti i problemi posti dal rapido progredire della scienza e della tecnica e dalla sempre crescente influenza che scienza e tecnica vanno esercitando su la vita dei popoli.

E non intendo con ciò alluder soltanto ai problemi relativi all'impiego della energia nucleare di cui si va in tutto il mondo segnalando, con sempre maggiore insistenza, la grande importanza; e di cui l'opinione pubblica di tutti i Paesi incomincia finalmente ad occuparsi ed a preoccuparsi. Giova sperare che l'allarme, ormai lanciato e confermato dalle più autorevoli voci, servirà a qualche cosa!

Intendo invece richiamar l'attenzione del lettore su altri problemi, posti essi pure dal rapido progredire della scienza e della tecnica, dei quali pure nessun Paese civile può ormai più disinteressarsi; e sono quelli connessi alla evoluzione dei mezzi di produzione.

Questa evoluzione, che tende ad affidare alle macchine gran parte dei compiti fin qui assolti dall'uomo, e che, attraverso un graduale ma continuo progresso della tecnica del comando delle macchine, della loro regolazione e del loro controllo, promette col minimo dispendio di energia una sempre maggiore produzione di beni di consumo, apre la via ad una progressiva elevazione del livello di vita degli uomini migliorando le condizioni in cui si svolge il loro lavoro e riducendo il tempo che al lavoro essi dovranno dedicare.

Ma questa evoluzione non è scevra di pericoli, e va perciò severamente sorvegliata e controllata soprattutto nei Paesi che hanno eccedenza di mano d'opera e difetto di capitali. Il problema tecnico non può essere risolto se non in connessione colla risoluzione di un ben più delicato problema sociale.

Storicamente, lo sviluppo economico è sempre stato il frutto non del solo progresso tecnico, ma della trasformazione sociale a cui il progresso tecnico può dar origine.

Ora, questa trasformazione sociale presuppone un progressivo sviluppo del livello intellettuale delle nuove generazioni; donde il suo collegamento col problema della riforma delle istituzioni scolastiche ai fini di una intensificazione e di un fondamentale miglioramento nella preparazione dei tecnici di ogni grado.

D'altra parte l'evoluzione dei mezzi di produzione non può produrre i suoi benefici effetti se alla produzione stessa non si aprono nuovi e sempre più vasti sbocchi. La sfida lanciata alle singole economie nazionali dall'automazione in atto in alcune grandi industrie di importanza mondiale, ha forse contribuito più di quel che non si creda a spingerci verso la creazione di un mercato comune europeo, che solo potrà giustificare cospicui investimenti di capitali nella trasformazione di grandi industrie nazionali.

Ma in quanto questa trasformazione implicherà abolizione di numerose attività che non avranno più ragion d'essere, e valorizzazione di nuovi compiti di più elevato livello, di più spinta specializzazione, e di più alta responsabilità, un nuovo ordine di rapporti umani si imporrà attraverso immancabili difficoltà.

Le quali sono fin da ora facilmente prevedibili, e potranno venire sicuramente superate solo se affrontate tempestivamente, organizzando studi e ricerche in cui le più diverse branche della scienza sono impegnate.

La trasformazione va, cioè, studiata e preparata in tempo non soltanto dal punto di vista delle innovazioni tecniche che la caratterizzeranno, ma anche dal punto di vista delle inevitabili ripercussioni che quelle innovazioni determineranno sul piano economico, politico e sociale.

E' questa del resto una delle caratteristiche dei tempi nuovi, che è ancor poco sentita in certi ambienti: la assurdità di continuare a concepire studi e ricerche scientifiche per compartimenti stagni, nelle mani di specialisti di indubbio valore, ma di ristrette vedute e preoccupati soltanto di un particolare aspetto dei singoli problemi.

Ed è questa la ragione per cui, in considerazione della naturale riluttanza degli specialisti ad adattarsi alle nuove condizioni in cui dovrà domani svolgersi il lavoro scientifico, diviene sempre più essenziale ed urgente che a questi grandi problemi si interessi la pubblica opinione. La quale sola potrà condurre i poteri responsabili ad adottare una «*politica della ricerca*» che affronti la totalità dei problemi della ricerca scientifica e del progresso tecnico con una chiara visione delle loro innumeri interferenze, e col preciso intento e la responsabilità di tracciarne le vie in vista dei supremi interessi umani che quei problemi mettono sempre più decisamente in gioco.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

IL MONOCOLORE D.C. SUCCEDE AL TRIPARTITO

Il governo Zoli ha assunto i poteri e oggi sceglie i nuovi sottosegretari

Passaggio di consegne a Palazzo Chigi - Pella esamina la situazione in un lungo colloquio con Martino e dichiara: "La strada seguita nel passato è la stessa sulla quale l'Italia dovrà camminare in avvenire,, - La D. C. precisa: "Ogni sospetto sulla continuità della nostra politica estera verrà fugato dal discorso di Zoli in Senato,, - Un telegramma di rallegramenti della NATO per la riconferma di Taviani - Il Presidente del Consiglio in visita di omaggio ad Einaudi e De Nicola

Roma, 21 maggio.

Il nuovo ministro degli Esteri, on. Pella, ha stamane tenuto a rassicurare quanti avevano tratto dalle sue dichiarazioni programmatiche di politica estera qualche motivo di preoccupata perplessità. In occasione del passaggio delle consegne avvenuto a Palazzo Chigi tra lui ed il ministro Martino, egli ha detto difatti, dopo aver formulato un franco elogio per l'opera del suo predecessore:

«Il cammino che l'Italia deve percorrere per il raggiungimento degli obiettivi che si è proposti è ancora lungo, ma indubbiamente la strada seguita nel passato, che ha consentito tanti fecondi risultati, è la stessa sulla quale l'Italia dovrà camminare in avvenire. Se tanti successi sono stati realizzati in questi ultimi anni, segno è che la strada era buona. Non desidero in questo momento fare anticipazioni o tracciare un programma, ma nella convinzione di poter contare sulla collaborazione dei funzionari del Ministero, tengo a ribadire di aver piena coscienza del fatto che gli interessi del Paese passano per le vie maestre della politica estera».

Allargando il discorso su di un piano di natura personale, Pella ha anche detto di essere molto lieto di riprendere la sua attività politica al Ministero degli Esteri, «che è stato l'ultimo che avevo assunto nella mia lunga vicenda politica. Perciò mi sento ad esso particolarmente legato — ha aggiunto il vicepresidente — così come le madri si sentono attaccate al loro ultimo nato». Preso pertanto amabilmente su questo patetico terreno, Pella non ha parlato stamattina nè di fasce neutrali, nè di presenza nel Medio Oriente e tanto meno di neo-atlantismo.

Un pronto aggiustamento delle posizioni di politica estera è stato del resto compiuto anche da parte degli ambienti ufficiali di Palazzo del Gesù. In essi è stata smentita ogni intenzione di voler oggi brandire un'altra «spada dell'Islam», ed è stato affermato che, «qualunque sospetto possa essere affiorato circa la continuità della politica estera italiana, sarà soddisfacentemente dissipato dalle comunicazioni programmatiche che farà l'on. Zoli». Ci si è affrettati anche a far notare che la nostra politica atlantica trova una valida garanzia di continuità nella conferma del ministro Taviani alla Difesa, cioè ad un dicastero così intimamente legato ai presupposti dell'atlantismo. In questo senso, anzi, va interpretato un telegramma di fiduciosi rallegramenti che il Consiglio atlantico ha inviato oggi al ministro Taviani.

Pella era stato ricevuto, prima di recarsi a Palazzo Chigi, dal presidente Zoli, che iniziava così la sua attività al Viminale; e non è senza significato che il problema della politica estera sia stato il primo ad attirare l'attenzione dei responsabili del nuovo governo. Dal Viminale, l'on. Pella si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio, durato dalle 11,30 alle 12,15, col suo predecessore Martino. E' seguito il passaggio formale delle consegne e finalmente la presentazione a Pella dei direttori generali e dei capi servizio del Ministero.

In questa occasione l'on. Martino ha tenuto a tracciare un bilancio del lavoro svolto nei trentadue mesi della sua permanenza a Palazzo Chigi: «Molto lavoro è stato fatto e, possiamo dire con legittima soddisfazione e senza falsa modestia, molti successi sono stati conseguiti: dalla creazione dell'Unione Europea Occidentale (U.E.O.) alla firma dei trattati europei, all'ammissione dell'Italia nell'O.N.U., al rafforzamento della alleanza atlantica anche nei settori non militari. Abbiamo inoltre liquidato problemi angosciosi e gravi come quello di Trieste, ed altri problemi ancora avuti in eredità dalla guerra».

L'accenno a Trieste ha fatto leggermente trasalire Pella, che può averlo trovato alquanto polemico, ma l'on. Martino ha proseguito facendo mostra di non avvedersi di nulla: «Ciò andava detto, non per un gusto di elencare titoli di benemerenza, ma per attestare la efficienza dell'amministrazione degli Esteri. Il diplomatico è ancora talvolta oggetto di diffidenza e malevolenza da parte di taluni, ma è di lui come del medico: è più facile dirne male che farne a meno. Nel corso della mia esperienza ora conclusa ho imparato a conoscere i pregi, la preparazione, lo spirito di dedizione dei nostri diplomatici, ed ho in animo di scrivere un libro che intitolerò «L'elogio di Palazzo Chigi».

Pella ha assentito annuendo, e tutto illuminato da un sorriso che ha conservato anche ascoltando gli auguri finali che Martino gli rivolgeva: «Tu torni qui in condizioni più vantaggiose di quelle in cui ero io quando entrai qui nell'autunno del '54. Tu già hai un'ampia conoscenza di tutti i problemi della nostra politica internazionale, e sei circondato da un grande prestigio sia in Italia sia all'estero. Ti auguriamo pertanto — ha concluso Martino associando nell'auspicio i diplomatici presenti — di poter svolgere un lavoro proficuo come quello realizzato negli ultimi trentadue mesi e di conseguire successi anche maggiori, nell'interesse superiore del Paese».

Anche negli altri ministeri, con analoghe cerimonie che tuttavia mancavano di un uguale interesse politico, si è effettuato il passaggio delle consegne da parte dei vecchi titolari ai loro successori Gui, Bo, Moro, Gava, Gonella, Togni, Mattarella e Carli. Nei rispettivi uffici di nuova istituzione si sono inoltre insediati i due ministri senza portafogli Zotta e Del Bo.

Vittorio Gorresio

I commenti negli S. U. in Gran Bretagna e Germania

New York, 21 maggio.

La formazione del nuovo governo italiano viene riportata con ampio spazio sulle prime pagine della maggiore stampa statunitense, il cui interesse è concentrato sulla figura del presidente designato Adone Zoli.

Il *New York Times* dedica ad Adone Zoli un lungo profilo dal titolo: «Un Primo Ministro conscio delle necessità del Bilancio» e quindi esamina la situazione in un editoriale. «La soluzione raggiunta — esso dice — era l'unica via di uscita nelle presenti circostanze. Dopo il rifiuto dei repubblicani di far parte di un nuovo governo di coalizione, i democristiani non avevano altra alternativa che un governo monocolore, pertanto l'unico problema era quello di scegliere un capo di governo ed il sen. Zoli è stata la scelta ovvia».

Sotto il titolo "Un antifascista dà un governo all'Italia", il *New York Herald Tribune*, in una corrispondenza da Roma di Barrett McGurn, commenta che «è difficile, ma non impossibile il tentativo di Zoli di governare».

Londra, 21 maggio.

Nel dare notizia del giuramento del nuovo governo italiano, il *Times* scrive in una corrispondenza che è ancora troppo presto per prevedere fiduciosamente se il nuovo governo sopravviverà alla prova del voto di fiducia, ma aggiunge che «attualmente l'opinione predominante è che esso contiene un numero sufficiente di elementi sia della destra che della sinistra democristiana per rendere probabile un appoggio in Parlamento».

Bonn, 21 maggio.

Alla soluzione della crisi ministeriale italiana dedica un proprio editoriale, il più diffuso quotidiano della Germania Occidentale, l'indipendente *Die Welt*, di Amburgo.

Il giornale afferma che sarà difficile per il governo di minoranza costituito da Zoli seguire una linea politica attiva e ben definita. Ciò tuttavia non dovrebbe applicarsi alla politica estera. «Il governo Zoli — esso scrive — potrà forse, in questo settore, darsi un volto originale e suo proprio. In tutti i partiti esistono forze che premono in questa direzione. Giuseppe Pella ha già una volta indicato al mondo la possibilità di una politica estera italiana indipendente, quando, all'acme della crisi triestina, giocò nei confronti degli alleati occidentali la carta del concentramento delle truppe ai confini jugoslavi. Atteggiamenti del genere gli hanno meritato la profonda considerazione di ampi strati della popolazione italiana, ed egli intenderà certamente, con la sua nuova attività, accrescere ancora il prestigio di cui gode».



La cordiale stretta di mano di Martino all'on. Pella, nuovo Ministro degli Esteri (Tel.)

Incertezza tra i partiti

Socialdemocratici e comunisti hanno già annunciato la loro ostilità pregiudiziale - Gli altri gruppi rimangono in cauta attesa - Nenni ed i dirigenti del PSI decidono oggi il loro atteggiamento

Roma, 21 maggio.

I nuovi ministri hanno dedicato la giornata allo scambio delle consegne, ai primi contatti con i funzionari dei loro uffici e alle cosiddette «visite di calore». Il Presidente del Consiglio ha trovato anche il tempo, nel pomeriggio, di recarsi a Napoli per rendere omaggio all'ex-Capo dello Stato, De Nicola. Nella mattinata aveva fatto un'analoga visita ad Einaudi.

Il gabinetto terrà domani la sua prima riunione collegiale, che verrà dedicata quasi interamente alla scelta ed alla nomina dei Sottosegretari. I dirigenti democristiani hanno preparato una rosa di nomi tra i quali il Presidente del Consiglio ed i ministri sceglieranno i loro collaboratori. L'intenzione di Zoli è di ridurne il numero da trentotto a ventitrè. Resta a vedere se riuscirà nell'intento: sacrificare quindici persone è già un compito arduo e diventa più arduo ancora se si tiene presente che la rosa preparata dai dirigenti democristiani comprende una sessantina di nomi (scelti a loro volta in una lista di circa ottanta nominativi).

E' difficile azzardare previsioni. La scelta dei Sottosegretari deve rispondere a tradizionali criteri di ripartizione regionale (la Sardegna e l'Abruzzo, per esempio, che non hanno alcun rappresentante tra i ministri, saranno favoriti, mentre la Liguria e la Lucania, che hanno già due ministri ciascuna, dovranno contentarsi); questa volta, però, il criterio regionale dovrà essere accompagnato da un attento dosaggio tra le varie correnti democristiane: compito anche questo tutt'altro che facile, come si è visto durante le trattative per la soluzione della crisi.

Tra i nomi più in vista ricorderemo quelli di Natali, Folchi, Storchi, Pugliese, Sullo, Valsecchi, Ruggero Lombardi, Terranova, Piola, Gatto, Caron, Cajati, Maxia, Bosco, Bovetti, Scaglia, Maria Jervolino, Vischia, Delle Fave, Giardina, Edoardo Martino, Vicentini, Foderaro, Mott. Ferrari Aggradi manterrà sicuramente il Bilancio e il sen. Spallino sarà il diretto collaboratore di Zoli alla Presidenza del Consiglio.

La nomina dei Sottosegretari non conclude la fase formativa del nuovo governo. Rimane da stendere il programma (per il quale entro la settimana i vari ministri debbono inviare al Presidente del Consiglio gli appunti relativi ai settori di loro competenza) e, soprattutto, da ottenere il voto del Parlamento.

I due problemi sono, come si sa, parzialmente legati poiché, ad eccezione dei socialdemocratici e dei comunisti che hanno già annunciato ufficiosamente la loro ostilità pregiudiziale, tutti gli altri gruppi politici mantengono un atteggiamento riservato in attesa delle dichiarazioni programmatiche del governo. La decisione finale sulle astensioni, gli «squagliamenti», i voti contrari o favorevoli, è subordinata all'eventualità che il nuovo Presidente parli o non parli di certi argomenti, e ne parli in un certo modo. Vi saranno anche, come sempre, trattative e accordi sottobanco (le destre, per esempio, vorrebbero che la vice-presidenza del Senato, che lascerà libero Bo, venga affidata a uno dei loro), ma questi restano nello sfondo.

Sembra, a proposito del programma, che si stia già delineando una certa difformità di vedute tra la segreteria democristiana, che vorrebbe un discorso poco impegnativo, ed il Presidente del Consiglio, che avrebbe, invece, intenzione — come già si è detto — di prendere posizione su tutti i problemi del momento. Il dissenso è probabilmente esagerato ad arte da coloro che pensano di poter far cadere il monocolore per tentare il «rilancio» del quadripartito. Esso, comunque, adombra due posizioni politiche reali. Il discorso poco impegnativo faciliterà difatti l'appoggio delle destre, quello programmatico può convincere i socialisti del PSI ad adoperarsi per assicurare la vittoria del governo. Trovare un punto di equilibrio tra queste due opposte pressioni significherebbe assicurarsi la neutralità, se non un vero e proprio appoggio, delle due parti. Ma non è un compito facile.

La direzione del PSI farà domani un primo esame della situazione. Nenni ed il suo gruppo sono favorevoli ad assumere un atteggiamento possibilista, sempre che Zoli includa nel programma le affermazioni già ventilate sui patti agrari, l'istituzione delle Regioni e lo sganciamento dell'Iri dalla Confindustria: i loro avversari tendono, invece, a porre sin dall'inizio il partito in opposizione pregiudiziale. La sola chiave di questa intransigenza è nell'atteggiamento dei comunisti, che sono decisi a votare contro. Non ci si deve stupire che Togliatti neghi al monocolore di Zoli quella benevolenza che dimostrò a più riprese per il monocolore di Pella: questa volta il monocolore può rappresentare, sia pure in prospettiva, un ponte verso un nuovo schieramento politico, imperniato sull'autonomia del PSI e l'unificazione socialista. I comunisti, dopo il fortunoso superamento della crisi seguita ai fatti di Mosca e alla rottura dell'unità d'azione col PSI, non vogliono correre nuovi rischi: all'attuale monocolore preferiscono il vecchio tripartito-quadripartito.

Enzo Forcella

Lungo colloquio a Napoli di Zoli col sen. De Nicola

Napoli, 21 maggio.

Il nuovo Presidente del Consiglio è stato oggi ospite di Napoli per una visita di omaggio che egli, come primo atto di governo, ha inteso fare al primo Presidente della Repubblica italiana. Il sen. Zoli, che era accompagnato dal sen. Spallino, è giunto a Napoli con la «Freccia del Sud» alle ore 16,45, ricevuto alla stazione di Mergellina dal prefetto Marfisa, dal questore Marzano e da un rappresentante della Democrazia Cristiana.

Accompagnato nell'auto del Prefetto fino al palazzo del corso Umberto I, dove ha sede lo studio di Enrico De Nicola, Zoli vi è poi salito da solo ed è stato trattenuto in cordiale colloquio dallo statista per un'ora e venti minuti, con un ampio esame dei problemi politici del momento.

Successivamente Zoli si è recato a casa della figlia, consorte dell'ing. Luigi Franzio, presidente delle ACLI di Napoli, e vi ha lungamente sostato in compagnia anche dei tre nipotini. In serata, alle ore 21,30, il Presidente del Consiglio e il sen. Spallino sono ripartiti per Roma.

SI APRE IN FRANCIA UNA GRAVE CRISI

Guy Mollet si è dimesso

Il voto alla Camera: 250 no e 213 sì

Aveva posto la questione di fiducia sugli aggravi fiscali - Il governo socialista cade dopo 17 mesi di vita - Le dichiarazioni di voto - Il presidente Coty rinvia il suo viaggio negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 maggio.

Con 250 voti contrari e 213 favorevoli, l'Assemblea nazionale francese ha negato stanotte la fiducia al Governo di Mollet, respingendo il progetto di misure fiscali che il Primo Ministro socialista aveva proposto al Parlamento per far fronte allo squilibrio finanziario, conseguenza dell'avventura di Suez e della politica seguita in Algeria.

Appena proclamati i risultati del voto, Guy Mollet è andato all'Eliseo a presentare le dimissioni del governo al Presidente della Repubblica. Il governo di Mollet, formatosi sui risultati delle elezioni generali politiche del 2 gennaio 1956, è durato quasi 17 mesi. Non facili appaiono le prospettive per la formazione di un nuovo Ministero, data la precaria situazione del Bilancio e i complessi problemi da affrontare, primo fra tutti quello dell'Algeria.

Nel corso delle dichiarazioni di voto che hanno preceduto lo scrutinio, un solo gruppo parlamentare aveva preso un atteggiamento chiaro: quello democristiano, che aveva dichiarato subito di accordare la fiducia al governo. Tutti gli altri gruppi, tranne naturalmente il socialista, favorevole per disciplina di partito, s'erano mantenuti nell'ambiguità fino all'ultimo momento.

Questa incertezza si era manifestata fin dall'inizio della seduta di stamane, quando il presidente dell'Assemblea nazionale aveva dovuto constatare l'assenza di quasi tutti gli oratori che si erano iscritti a parlare: era infatti evidente che nessun esponente politico voleva scoprire le proprie carte, come se i partiti stessero ad osservarsi uno con l'altro prima di prendere una decisione.

Il voto di stasera riguardava le misure fiscali proposte dal governo per aumentare di novanta miliardi di franchi le entrate dello Stato. Esse consistevano in: 1) aumento del 10 per cento dell'imposta sulle società, per un complesso di 29 miliardi; 2) tassa del 10 per cento sulle scorte di merci esistenti nei magazzini delle imprese, per 45 miliardi; 3) soprattassa del 30 per cento sui super-dividendi, per 2 miliardi; 4) aumento di 5 franchi (sei lire) al litro sul prezzo della benzina, per un totale di 14 miliardi.

La decisione che il Parlamento stava per prendere non era però così semplice, perchè nel problema degli aggravi tributari se ne inserivano altri di carattere interno e internazionale e soprattutto quello di Suez, in discussione a New York davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e quello dell'Algeria, che domina tutta la vita politica francese ed è all'origine dei più fieri contrasti.

Da queste contraddizioni apparivano agitati in modo particolare i gruppi di destra: gli agrari e i cosiddetti indipendenti. Alcuni dei loro uomini sostenevano infatti la necessità di accordare la fiducia al governo a causa della durezza dell'azione svolta dal ministro Residente ad Algeri, Robert Lacoste. Altri invece ne reclamavano la condanna, in nome degli interessi economici che difendono nel Parlamento.

In una posizione intermedia si trovavano alcuni deputati conservatori, fra cui gli ex-presidenti del Consiglio Paul Reynaud e Antoine Pinay, i quali proponevano che venissero accordati ancora alcuni mesi di vita al Ministero, per rovesciarlo quando il suo fallimento finanziario fosse ormai completo.

In questo stato di incertezza la seduta era continuata fino al momento in cui, nel pomeriggio, Guy Mollet aveva preso la parola per rispondere a tutti gli oratori, ma non si può dire neppure che il presidente del Consiglio fosse riuscito a riportare la chiarezza nella discussione. La sua era stata soprattutto una violenta polemica contro i comunisti e contro i poujadisti, nell'evidente intenzione di creare un'atmosfera di unione nazionale che gli facilitasse la fiducia dell'Assemblea.

Più che dei provvedimenti fiscali, Guy Mollet aveva parlato di Suez e dell'azione svolta da Christian Pineau davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU; dell'Algeria, per la quale aveva ripetuto che la politica del governo non tende a risultati spettacolosi, ma a rendere possibili le elezioni in regime di libertà; aveva parlato, senza compromettersi troppo per non allarmare le destre ed i democristiani, dei progetti per la socializzazione dell'assistenza medica e per la riforma dell'insegnamento.

Aveva poi concluso il suo discorso affermando: «E' l'insieme della nostra politica che dovete giudicare». Lo avevano applaudito soltanto i socialisti e i democristiani, oltre a qualche isolato, cosicchè, arrivati quasi all'apertura delle urne, tutti erano perplessi sugli imminenti risultati del voto.

Un effetto immediato della sconfitta di Mollet è il rinvio del viaggio in America del presidente della Repubblica René Coty. Egli sarebbe dovuto partire alla volta degli Stati Uniti lunedì prossimo, per essere ricevuto da Eisenhower. A meno che Coty non riesca a designare prima di lunedì un nuovo presidente e l'Assemblea nazionale non ne approvi la scelta, egli dovrà restare nella sua residenza ufficiale, al Palazzo dell'Eliseo, fino alla soluzione della crisi politica.

Sandro Volta

Tito dice non lontano un suo accordo con Mosca

Belgrado, 21 maggio.

Il presidente jugoslavo Tito ha dichiarato che «verrà il tempo, che forse non è lontano, in cui i rapporti con la Russia e gli altri Paesi dell'Europa orientale saranno di nuovo buoni». Egli ha fatto tale dichiarazione durante una intervista da lui concessa ad un giornale della gioventù comunista jugoslava. Dopo aver esortato gli jugoslavi a non impazientirsi od irritarsi nell'attesa, Tito ha detto: «Questo deve avvenire (il miglioramento dei rapporti), perchè non può essere diversamente. Tali rapporti stanno già migliorando, e, se vogliamo essere più espliciti, le buone relazioni debbono ristabilirsi».

Tito ha aggiunto: «Noi faremo di tutto per giungere a questo risultato; certe difficoltà nei rapporti fra Stato e Stato non debbono modificare l'atteggiamento dell'opinione jugoslava di fronte ai diversi Paesi, sia dell'Oriente che dell'Occidente. A causa di queste difficoltà, il nostro popolo non deve perdere la fiducia nel popolo di qualche Paese dell'Europa orientale, e lasciarsi vincere dalla delusione per taluni intralci momentanei nei nostri rapporti».

Energico appello di Eisenhower alla nazione per il suo programma di aiuti ai paesi stranieri

"In quest'era atomica il costo della pace è molto alto, ma quello della guerra viene pagato con la vita dei nostri giovani, la devastazione delle nostre città,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 maggio.

Il presidente Eisenhower ha affermato stasera che una riduzione dei tre miliardi e 865 milioni di dollari stanziati per gli aiuti ai Paesi stranieri potrebbe pregiudicare la causa della pace e della libertà.

Eisenhower si è pronunziato in difesa del suo programma con uno speciale messaggio inviato al Congresso e redatto in termini estremamente energici e con un discorso alla Nazione pronunziato dal suo ufficio della Casa Bianca e diffuso dalla radio e dalla televisione.

Nel suo discorso il presidente ha detto: «Se quei membri del Congresso che si adoperano ciecamente per il risparmio di un miliardo di dollari nel programma di aiuti ai Paesi stranieri riuscissero nel loro intento, le conseguenze si manifesterebbero sotto forma di un aumento delle nostre spese difensive e di un potenziamento della coscrizione militare. Inoltre potremmo trovarci a dover affrontare un'aggressione comunista all'estero.

In quest'era atomica — ha detto il Presidente — il costo della pace è molto alto, ma quello della guerra è più alto ancora e viene pagato con una differente moneta: con la vita dei nostri giovani e con la devastazione delle nostre città.

«La strada verso questo disastro — ha continuato Eisenhower — potrebbe essere facilmente spianata dalle buone intenzioni di coloro i quali vogliono assumersi la parte di risparmiatori. Cercare di risparmiare denaro correndo tanti gravi rischi non giova né a conservare le attuali posizioni né a conquistarne delle nuove. E' un gioco irresponsabile che potrebbe significare la perdita della pace e della libertà. Io so che voi non volete che il vostro governo faccia un gioco tanto pericoloso. Per quanto mi riguarda non intendo che il vostro governo faccia questo gioco».

Eisenhower ha quindi riassunto in alcuni dati i risultati che i programmi americani per la sicurezza reciproca hanno conseguito negli ultimi otto anni. «Nel 1950 — ha detto — la forza degli alleati dell'America era rappresentata da mille navi da guerra, tre milioni e mezzo di soldati e cinquecento aeroplani a reazione. Nel 1957 quegli stessi alleati disponevano di 2500 navi da guerra, cinque milioni di uomini e tredicimila aeroplani a reazione».

«Se questi alleati venissero rimessi nella condizione di dover far conto unicamente sulle loro risorse, non vi è dubbio che essi diverrebbero immediatamente l'obbiettivo di nuove pressioni comuniste. Gli Stati Uniti si troverebbero allora nella necessità di dover aumentare la loro forza militare mentre le Nazioni in pericolo piomberebbero nell'agonia di un lento soffocamento altrettanto fatale che un'improvvisa aggressione. La richiesta per gli aiuti ai Paesi stranieri è stata contenuta in una cifra ragionevole. Anzi considerando la posta in gioco si tratta di una cifra minima».

Nel suo messaggio al Congresso, Eisenhower ha sottolineato particolarmente la necessità di aiuti americani alle nuove nazioni indipendenti dell'Asia e dell'Africa affermando tra l'altro: «Non possiamo deludere le speranze dei nuovi popoli indipendenti che si rivolgono al mondo libero per ottenere assistenza nella loro lotta per la sopravvivenza economica. Se noi non li aiutassimo, essi sarebbero costretti a volgersi verso il comunismo od altre soluzioni totalitarie ai loro problemi. Se il meglio che i governi di tali popoli possono offrire è povertà senza fine e senza speranza, è certo che simili governi cadranno».

g. t.

Nel viaggio a Copenaghen

Scoppia una bomba fumogena mentre arriva Elisabetta II

Copenaghen, 21 maggio.

Una bomba fumogena è esplosa oggi, senza causare danni, in una via di Copenaghen, pochi minuti prima del passaggio del corteo delle macchine della regina Elisabetta II, del duca d'Edimburgo e delle personalità che le accompagnano nella loro visita ufficiale in Danimarca.

La polizia sostiene che si tratta di una «ragazzata». Tuttavia i vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto ed hanno dovuto faticare non poco per aprirsi un varco tra l'emozionata folla di migliaia di persone accorse a dare il benvenuto alla coppia reale inglese.

I brindisi che stasera, durante un pranzo di gala, si sono scambiati la regina Elisabetta d'Inghilterra e re Federico di Danimarca sono andati al di là delle consuete espressioni del Protocollo, il quale di solito non consente — da parte dei Sovrani — riferimenti a problemi strettamente politici.

CRONACA CITTADINA

Il provvedimento in vigore nel mese di giugno

Nuova rigorosa disciplina per i protesti delle cambiali

Dovranno essere consegnate al notaio o all'ufficiale giudiziario entro le 18 del giorno successivo alla scadenza - Abolita la proroga per altre 24 ore

Anche nella nostra città, a partire dai primi giorni di giugno (la data esatta sarà stabilita prossimamente) entreranno in vigore le norme dettate dal Ministero della Giustizia per regolare la consegna e il protesto delle cambiali non pagate.

La circolare ministeriale era stata inviata nelle scorse settimane a tutte le Corti d'Appello lasciandole arbitre di fissare il giorno di applicazione. A Roma, dove — a quanto sembra — la procedura relativa ai protesti aveva dato luogo a contestazioni, la circolare è entrata in vigore subito. L'esempio è stato seguito da altre grandi e medie città. Ora è la volta di Torino dove però la situazione dei protesti cambiari, anche con il regime seguito finora, appare pressoché normale.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello prof. De Litala ha definito ieri il provvedimento con il quale si dispone che «i richiedenti di protesti cambiari consegnino gli effetti agli ufficiali giudiziari od ai notai, entro e non oltre le ore 18 del primo giorno feriale successivo alla scadenza».

Il testo sarà trasmesso oggi a tutti gli Istituti bancari cittadini, alla Camera di Commercio, agli Ordini professionali dei Notai e degli Avvocati. Per l'applicazione — come abbiamo detto — si lasceranno almeno due settimane di tempo, in modo che le Banche possano avvertire i propri clienti.

Illustriamo le conseguenze del provvedimento con un esempio. Secondo il sistema in uso ora, una cambiale che scadesse il 15 maggio e non risultasse pagata veniva di norma consegnata per il protesto, agli ufficiali giudiziari od ai notai, verso le ore 19 del 17 maggio. Poiché la legge stabilisce che il protesto deve essere effettuato entro il termine massimo di due giorni non festivi dopo la scadenza dell'effetto, agli ufficiali giudiziari od ai notai rimanevano poche ore per recarsi all'indirizzo del debitore a notificargli il protesto.

Nel caso poi che le cambiali da protestare fossero molte, diventava impossibile recarsi in tempo utile da tutti i debitori. In queste giornate di emergenza si provvedeva inviando il protesto attraverso fattorini od aiuti trasgredendo così la precisa disposizione di legge che stabilisce che il protesto deve essere eseguito personalmente. Ciò poteva offrire ai debitori argomenti per contestare la regolarità della procedura.

Casi del genere sembra fossero abbastanza frequenti in città che hanno un elevatissimo numero di cambiali non pagate. A Torino rappresentavano invece rare eccezioni, perché la situazione cambiaria è giudicata «abbastanza sana» e perché gli ufficiali giudiziari (a volte con grave sacrificio personale) hanno sempre cercato di adempiere alle prescrizioni della legge.

Tuttavia anche Torino dovrà adeguarsi alle norme stabilite in sede nazionale. Ciò significa che la cambiale che sopra abbiamo preso ad esempio (scadenza 15 maggio) dovrà essere consegnata all'ufficiale giudiziario od al notaio non oltre le ore 18 del giorno 16 maggio (anziché, come prima, alle ore 19 del 17 maggio).

Alcune sedi torinesi di Istituti di credito, a quanto risulta, applicavano già questa norma. Gli altri dovranno adeguarvisi, anche se ciò rappresenterà per tutti un danno finanziario derivante dal ridotto o mancato incasso dei «diritti di proroga» che molti debitori accettavano di versare per ottenere che la scadenza fosse prorogata di 48 ore.

Anche i notai, costretti a recarsi di persona all'indirizzo dei debitori, non vedono con piacere la nuova rigorosa disciplina. I notai che eseguono i protesti a Torino sono una dozzina. Nei giorni scorsi hanno tenuto riunioni per stabilire un atteggiamento comune. Quelli di Roma si sono rifiutati di eseguire i protesti.

Gli ufficiali giudiziari addetti al servizio protesti a Torino sono 17 più 32 aiutanti. In media le cambiali protestate sono 200-400 al giorno. All'inizio ed a metà mese raggiungono però punte di 2000 al giorno. In totale nel 1956 le cambiali protestate a Torino sono state 137 mila. A Roma, per citare un dato di confronto, i protesti sono 15 mila al giorno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,2
MINIMA + 12,7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 17,5, pressione 741,2, umidità 60 %. Cielo sereno. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura media in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +21,2, min. +7,0, media +21,6.

Composto il dissidio fra la D.C. e il MARP

La crisi comunale è evitata: la D.C. e il Marp hanno raggiunto l'accordo sulla vertenza sorta la scorsa settimana in seguito a un discorso del prof. Grosso a Ciriè ed a un manifestino diffuso dal Marp il giorno dopo.

Ieri pomeriggio ha avuto luogo, alla presenza del Sindaco, un ultimo incontro fra il segretario provinciale della D.C. comm. Falleton e il segretario del Marp dott. Banci. Al termine è stato emesso il seguente comunicato:

«Il segretario dell'esecutivo del Comitato provinciale del Movimento autonomia regionale piemontese, udito l'esecutivo stesso, dichiara che, nonostante il manifesto diffuso a Ciriè, redatto in una fase di accesa polemica, il Marp non ha mai inteso e non intende attribuire alla Democrazia Cristiana fonti di finanziamento illecite o scorrette.

«Il segretario dell'esecutivo del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana, udito l'esecutivo stesso, dichiara quanto già reso noto in precedenza e cioè che nessun esponente della D.C. ha mai dichiarato che il Marp sia pagato da partiti politici. Le parti — conclude il comunicato — *si dichiarano soddisfatte dei reciproci chiarimenti».*

Il bel tempo annuncia ribassi per le verdure

Sintomi favorevoli ai Mercati Generali
L'anno scorso le quotazioni erano più alte

Il tempo continua a rimanere instabile; a una giornata di sole succedono due giornate di pioggia: ieri l'altro mattina, quando ha smesso di piovere, erano già caduti, a partire dal primo del mese, 82 mm. di pioggia (che è la media dell'intero mese).

La pioggia e la bassa temperatura ostacolano coltivazioni e raccolti mantenendo sostenuti i prezzi di frutta e verdura, sia all'ingrosso sia al dettaglio. E le massaie si lamentano. Tuttavia le statistiche dimostrano che essi sono meno alti di quanto lo furono, in quest'epoca, lo scorso anno. Il primo quadrimestre del 1956 fu eccezionale per il freddo.

Può essere interessante, se non confortante, il confronto fra i prezzi del 19 maggio 1956 con quelli di ieri. Sono prezzi all'ingrosso, prevalenti, per un chilo di merce, al netto di tara; il primo numero indica il prezzo dello scorso anno, il secondo il prezzo attuale: asparagi locali 230-205, d'Emilia 200-180; carciofi 45-25; carote altre provenienze 100-84; cipolle novelle (12 mazzi) 140-130, bianche 105-28; fagiolini fini 400-330, grossi 330-160; patate nuove 115-38, Sinthia 77-30; peperoni primaticci 1400-860; piselli produzione locale 175-70; pomodori Riviera 700-350; taccole 300-32; spinaci 96-70; zucchini 300-170.

Anche nella frutta le differenze sono notevoli. Sono sempre prezzi all'ingrosso, prevalenti, relativi rispettivamente al 19 maggio dello scorso anno e alla data di ieri: fragole 1350-570; ciliege 340-170; fragoloni Ferrara 400-125, produzione locale 700-300; mele Champagne 110-70, Imperatore 100-65; arance sanguigne Sicilia 200-140, ovali 220-100; limoni rinfusa 125-65; nespole 110-86; nespoloni 160-135.

L'insistente pioggia ha reso insipida la frutta fresca: anche questo è un motivo di lagnanza da parte delle massaie, le quali vorrebbero, dopo avere speso tanti soldi, portare sulla mensa alimenti gustosi, fragranti.

Anche rispetto ai prezzi di dieci giorni or sono si sono registrate, all'ingrosso, alcune diminuzioni. Diamo qualche esempio riferendoci alla giornata del 10 maggio scorso quando il mercato risentiva, ancora sensibilmente della gelata di tre notti prima. Gli asparagi costavano 290 lire al chilo (sono sempre prezzi all'ingrosso). Ieri 205, i carciofi sono passati da 30 a 25 lire, la carota da 95 a 84, le cipolle bianche da 44 a 28, i fagiolini da 500 a 330, l'insalata mista da 230 a 130, le patate nuove da 46 a 38, i peperoni primaticci da 900 a 860, i piselli da 180 a 70, i pomodori Riviera da 540 a 350.

Non tutto è in diminuzione: in questi ultimi dieci giorni si è registrato anche qualche aumento. Le cipolle novelle, ad esempio, costavano 90 lire ogni 12 mazzi ed ora ne costano 120, il basilico è passato da 300 lire al chilo a 350, la lattuga cappuccio da 52 a 67, il sedano novello da 100 a 160, le mele Champagne da 62 a 70.

Le previsioni per il futuro sono buone. Fra due o tre giorni il tempo dovrebbe rimettersi decisamente al bello e lasciar sfogo alla primavera. E con la buona stagione dovrebbero migliorare rapidamente qualità, varietà e prezzi di frutta e verdura.

L'annuncio dato ieri dal prof. Valletta alle C. I.

Ai 64 mila lavoratori Fiat un premio di 19 mila lire

Saranno corrisposti in totale un miliardo e 200 milioni - Riconoscimento della collaborazione del personale e del buon andamento produttivo dell'azienda

In tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat è stato affisso ieri a mezzogiorno il seguente comunicato:

«Il Consiglio di Amministrazione della Fiat,

«preso in esame le richieste a favore dei lavoratori rinnovate anche quest'anno dai membri di C.I. degli Stabilimenti Fiat di Torino aderenti alla CISL ed alla UIL;

«considerando l'ulteriore rafforzamento dell'indirizzo di collaborazione espresso dai lavoratori nel clima di fattiva solidarietà aziendale;

«tenuto conto del regolare andamento dell'attività produttiva nel corso del primo semestre dell'anno;

«richiamandosi al proprio intendimento già reso noto in data 24 novembre 1955,

«ha deliberato di corrispondere — nel prossimo mese di giugno — un premio di lire 19 mila agli operai ed impiegati degli stabilimenti di Torino quale concreto riconoscimento del contributo arrecato alla continuità del lavoro ed allo sviluppo tecnico e produttivo dell'azienda.

«Il Consiglio si riserva inoltre di riprendere in esame la eventuale adozione di provvedimento analogo nel secondo semestre del corrente esercizio, sulla base della situazione aziendale che verrà a determinarsi».

In precedenza il comunicato era stato illustrato ai membri di commissione interna della CISL e della UIL nel corso di una riunione alla quale hanno presenziato il presidente e amministratore delegato della Fiat prof. Valletta e il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono.

Il prof. Valletta ha fatto ai sindacalisti una relazione sull'andamento produttivo della Fiat, sottolineando in particolare le buone prospettive di ulteriore sviluppo e potenziamento del grande complesso industriale.

Il «premio di collaborazione» riguarda 64 mila operai ed impiegati delle aziende torinesi della Fiat. In complesso sarà erogato un miliardo e 200 milioni di lire.

Il premio venne istituito nel 1954 e per consuetudine è sempre stato pagato in due rate semestrali. Nel '54 la prima rata fu di 7.500 lire e la seconda di 11 mila per un totale di 18.500 lire. L'anno seguente la prima rata venne portata a 12 mila lire e la seconda a 15 mila: in totale 27 mila. Lo scorso anno le rate del premio furono rispettivamente di 17 e 18 mila lire per un totale di 35 mila lire.

Ora la prima rata del «premio» è stata ulteriormente aumentata passando a 19 mila lire. Il «premio di collaborazione» è un istituto extracontrattuale che la Fiat corrisponde ai propri dipendenti oltre ai premi di produzione e ai premi di stabilimento collegati, di mese in mese, all'andamento produttivo dell'azienda.

Ha truffato 13 persone con la promessa d'una casa

E' stata chiusa ieri l'istruttoria per una serie di truffe ordite a danno di almeno 130 persone che desideravano avere un alloggio nelle case popolari. L'imputato, che si trova in stato di arresto, è Luigi Valerio, di 40 anni, già abitante in corso Rosselli 21. La sua attività fu indicata alla magistratura con due esposti degli ingegneri Alfredo Boccalatte e Carlo Villa, direttore e presidente dell'Istituto delle Case Popolari. L'istruttoria ha accertato che il Valerio riceveva nel suo ufficio in via Cassini 73 le persone che avevano presentato domanda per avere un alloggio nelle case popolari e si faceva dare somme varianti dalle 50 alle 100 mila lire promettendo di accontentarli in poco tempo.

Interrogato dal giudice egli ha ammesso di aver ricevuto i denari, però a giustificazione ha dichiarato che servivano per le spese da dover sostenere per sollecitare le pratiche. Lo difende l'avv. Anna Maria Gentili Sabbato.

Ettore Grande conferma la notizia delle nozze

Ci telefonano da Roma:

Si è accertato che la fidanzata del diplomatico Ettore Grande, Vera Roscheeva, abita presso la pensione Tofanelli in via Sistina n. 126. E' nata a Sofia il 28 dicembre 1927 e registrata negli atti di stato civile con i nomi di Barbara Alexandrova.

Da quando i giornali hanno pubblicato la notizia delle prossime nozze la donna ha trovato ospitalità in casa di una amica. Non è stato possibile parlare con il diplomatico: questi, tuttavia, a chi voleva intervistarlo, ha fatto dire dal figlio della titolare della pensione che ha intenzione di sposarsi ma che ancora non è stata fissata la data e neppure è stata ottenuta la prescritta autorizzazione.

Come diplomatico Ettore Grande deve informare l'ufficio personale del Ministero degli Esteri, l'ufficio passa la pratica al capo gabinetto del Ministro, il capo gabinetto la trasmette al Presidente della Repubblica per la concessione del prescritto consenso.

Una giovane di 19 anni è scomparsa da Rivoli

La diciannovenne Maria Vittone si è allontanata venerdì pomeriggio dalla sua casa di piazza S. Bartolomeo 1, a Rivoli, dove abitano i genitori e la sorella. La ragazza è uscita con 3 mila lire avute dalla madre per pagare un piccolo debito, dicendo che sarebbe andata a dormire da una zia pure abitante a Rivoli. Da quel momento i familiari non l'hanno più vista, nè hanno avuto sue notizie. Sul tardi la Vittone sarebbe stata scorta da alcuni conoscenti mentre saliva su un filobus diretto a Torino.

Si ritiene che la fuga della ragazza sia da porre in relazione ad una delusione amorosa che aveva avuto di recente. A detta di alcune amiche, essa avrebbe poi conosciuto un bel giovane pittore, che risiede a Torino.

— Una giovane magliarista, Lucia Varoglio, di 19 anni, domiciliata in via Cristalliera, ha tentato ieri di togliersi la vita. Verso le 12, mentre si trovava nel laboratorio di corso Giulio Cesare 10, dove lavora, ha ingerito 20 pastiglie di chinino. Subito soccorsa e trasportata al Maria Vittoria, dopo le cure dei medici è stata dichiarata fuori pericolo.

Non si conoscono i motivi che l'hanno spinta a compiere il tragico gesto: sembra comunque debbano ricercarsi in un litigio avuto ieri mattina con la madre.

I fornai minacciano di ridurre le paghe

La decisione della categoria, perché non è stato autorizzato l'aumento del prezzo del pane

I proprietari di forno hanno tenuto ieri l'assemblea straordinaria presso la sede dell'Associazione Panificatori. Gli intervenuti hanno discusso due questioni che interessano attualmente la categoria: l'aumento del prezzo del pane richiesto da tempo e l'aumento dei salari sollecitato (con il recente sciopero di due giorni) dagli operai panettieri.

I fornai hanno ribadito la decisione di voler mantenere strettamente collegati i due problemi: aumento dei salari soltanto a condizione che le autorità concedano l'aumento del prezzo del pane.

In appoggio alla loro causa hanno anche stabilito misure di carattere straordinario che dovrebbero entrare in vigore a partire dal 1° giugno, se nel frattempo non interverranno fatti nuovi: riduzione delle paghe agli operai e rifiuto collettivo di acquistare farine se il loro prezzo sarà superiore alle 8100 lire al quintale.

Il proposito di ridurre la paga ai lavoratori panettieri è così motivato dai fornai: «Poiché il "dato di panificazione" prevede una spesa di lire 1606,64 di manodopera per produrre un quintale di pane (invece delle 1822 lire che spendiamo effettivamente), noi ci atterremo alla prima cifra e ridurremo le retribuzioni nella stessa percentuale».

Se la minaccia dei fornai dovesse essere applicata il salario giornaliero dell'operaio infornatore scenderebbe da 1883 a 1661 lire; l'impastatore da 1836 a 1615; l'aiutante specializzato da 1704 a 1500. Le paghe delle categorie minori rimarrebbero invece inalterate. I fornai sono 400 e gli operai panettieri circa 700.

Le decisioni dei panificatori dovrebbero essere applicate a partire dal 1° giugno se nel frattempo le autorità, già informate dei propositi dei fornai, non riesamineranno la questione.

Nel riparare un trasformatore tocca un cavo a 6500 Volt

Folgorato da una terribile scarica rotola a terra ed ha salva la vita

Trasportato privo di sensi all'ospedale - Appena riapre gli occhi domanda: "Sono ancora vivo?„ - Drammatico episodio in corso Francia - In fiamme un autotreno pieno di paglia: l'alto carico aveva fatto contatto con la rete aerea del filobus di Rivoli

Terrificante avventura terminata felicemente: un operaio è stato investito da una formidabile scarica a 6500 volt e non è rimasto ucciso: ha riportato ustioni leggere ed è stato ricoverato all'ospedale di San Vito con una prognosi di una quindicina di giorni.

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 11 nell'interno della ditta Gallino, società per la fabbricazione e trattazione di materia plastica. L'operaio elettricista Rinaldo Rolfo di 38 anni, domiciliato in via Paolo Veronese 144, riceveva l'incarico di riparare il trasformatore di un forno elettronico: trasformatore entro il quale la corrente entra a 220 volt e ne esce a 6500. Egli, prima di accingersi al lavoro, si preoccupava di togliere, naturalmente, la corrente; ma per una malaugurata combinazione il guasto del trasformatore era tale che il passaggio dell'energia non veniva interrotto. Tranquillo e ignaro il Rolfo allungava le mani, toccava un filo e istantaneamente il suo corpo era percorso dalla potentissima scarica di 6500 volt. «E' inutile, perfettamente inutile che vi dica quale terribile momento sia stato — mormorerà più tardi il Rolfo — io mi son buttato indietro... o meglio: l'urto della scarica mi ha buttato indietro... e ho provato una strana sensazione, come se la mia testa e il mio capo si squagliassero..., un gran dolore alla mano destra, un altrettanto acuto dolore al ginocchio sinistro... e poi sono svenuto...».



I vigili del fuoco hanno soffocato il grande rogo di paglia

Fortunatamente il Rolfo calzava scarpe di gomma, con suola molto spessa: le scarpe lo hanno salvato da sicura morte, «isolandolo». Tuttavia una parte dell'energia elettrica s'è scaricata dal ginocchio che quasi sfiorava una parete metallica del forno. Visto il lampo accecante, udito il secco schianto altri operai accorrevano: il Rolfo era a terra, privo di sensi, col volto cianotico e due vaste bruciature, l'una alla mano destra e l'altra al ginocchio. Lì per lì lo si credeva morto. Ma poi ci si accorgeva che il polso batteva e il cuore, benché fioco, era percettibile. Veniva subito caricato su di una macchina della stessa ditta e trasportato con la massima urgenza all'ospedale di San Vito. Qui i sanitari constatavano che le ustioni non erano gravi e le giudicavano guaribili in un paio di settimane. Dopo una mezz'ora dal suo ricovero, l'elettricista si riprendeva dal comprensibile collasso cardiaco e sorrideva a chi gli stava attorno: «Sono ancora vivo? — domandava. — Questa si che si chiama fortuna...». «Come si sente?». «Magnificamente, potrei tornare da quel maledetto trasformatore anche subito...». Ma i medici gli consigliavano di starsene a letto. Nel pomeriggio è andato a trovarlo e ad assisterlo la moglie con la bimbetta di 4 anni.



L'elettricista Rinaldo Rolfo

— Alle 15 di ieri un autotreno targato AL 28974, con motrice e rimorchio stracarichi di balle di paglia, scendeva da Rivoli verso Torino. All'altezza di via Bernardino Telesio le balle più alte del rimorchio urtavano violentemente contro le attrezzature aeree della filovia: a causa di questo contatto fra i cavi e i fili di ferro che tenevano insieme la paglia si determinava un corto circuito. Era la questione di un attimo: il carico, di colpo, s'incendiava e le fiamme si levavano impetuose, fra le grida di terrore dei passanti. Con notevole presenza di spirito l'autista Augusto Morini di 30 anni, residente a Molino dei Torti di Castelnuovo Scrivia, anziché fermarsi in corso Francia e bloccare tutta l'intensa circolazione, svoltava in via Telesio e s'arrestava a fianco di un praticello.

Balzava a terra, sganciava, con l'aiuto del secondo autista, la motrice dal rimorchio e staccava i due veicoli di una cinquantina di metri. Infine, spalleggiato da alcuni animosi, saliva sul rimorchio e cominciava a buttare le balle nel prato: lavoro improbo, poiché il fumo era densissimo e prendeva alla gola. Arrivavano i pompieri il cui massiccio apporto era decisivo: il carico veniva abbattuto fuori dal rimorchio che poteva essere salvato senza danni rilevabili. Tutte le balle di paglia sono andate distrutte.

Sul luogo, attirata da una colonna di fumo visibile a grande distanza e da un acre puzzo, si radunava una folla imponente, disciplinata da vigili urbani e da agenti di P. S.

Specchio dei tempi

Un ragazzo irlandese ringrazia - L'emigrante che attende - Le diecimila lire del sacrestano di Alba - "Noi amiamo i cani„ - Un premio per i nostri corrispondenti? Ci penseremo - Come si curano a Parigi le ustioni profonde

Un lettore ci scrive da Ballymena (Irlanda):

«Prendo questa opportunità per ringraziare voi della vostra gentilezza nel pubblicare la mia domanda recente ne *La Stampa*.

«Da questa settimana io ricevo circa 300 lettere da Torino e altre città d'Italia e anche molte cartoline e libri. E' grande gioia per me ricevere tutto questo. Ma è una impossibilità per me rispondere a tutti.

«Per favore potete ringraziare la molto gentile e amichevole gente, che mi manda lettere gentili e belle cartoline da Torino. Spero accetterete il mio sincero grazie. Vi saluto molto cordialmente».

Mr. Kevin Downey

Un lettore ci scrive dalla Svizzera:

«Sono ormai otto lunghi anni che lavoro in Svizzera con qualche saltuaria interruzione, dovuta al fatto d'aver voluto tornare in Patria per cercare un lavoro, purtroppo sempre invano. Questa madre Patria, che purtroppo per migliaia e migliaia di italiani si riduce a matrigna, e gli nega il pane, resta pure sempre per noi, una tentazione e una speranza. E' questa la ragione per cui molti di noi, vivono alla giornata, senza decidersi ad arredare la casa. Si pensa che se un giorno ci sarà lavoro in Patria ci sarà più facile far su le valigie e filare. Così si rimpiazza la sedia con una cassa di imballaggio, si dorme su uno scassato lettino d'occasione, è questa la vita degli emigranti, che come me, non vogliono sistemarsi fuori casa.

«In questi otto anni non ho mai pensato di inviare lettere ai giornali, ci ho pensato l'altra sera ascoltando "il convegno dei cinque", dove si parlava degli emigrati, come di "turisti", e leggendo un articolo (non de *La Stampa*) su un discorso del Papa sull'emigrazione.

«Vi si parla di organizzazione, di assistenza generica, sociale, specifica. Si auspica l'approvazione del progetto di legge per la istituzione di un Alto Commissariato per il lavoro all'estero, si organizza, come, dove, e quando dovremo di scappata rivedere l'Italia. Confesso che tutto questo mi fa venire i brividi. Ma allora, pensano proprio di relegarci definitivamente all'estero? E' tutto qui quello che fa il governo per noi?

«Eppure siamo a 12 anni dalla fine della guerra, e da tanto si aspetta che l'Italia diventi, se non una Francia o un Belgio o una Germania (che oltre alla totale occupazione chiedono sempre mano d'opera straniera), almeno un Paese organizzato che dia lavoro a tutti gli italiani!

«Invece dopo tanti anni di attesa al posto di un progetto di legge per la totale occupazione si ha il coraggio di parlare ed esaltare il Commissariato per l'emigrazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono rimasto commosso dal caso veramente pietoso della bambina Giuseppina Calandri di Alba, e, le mando la somma di L. 1000.

«Sono stato sorpreso che a mantenere la miseria più nera nella famiglia Calandri siano tutt'ora il parroco ed i canonici del Duomo di Alba, dove il padre della povera piccola presta la sua opera, rimunerata (come è stato da voi pubblicato) con la somma irrisoria di L. 10.000 mensili.

«Come mai una parrocchia così importante, sede vescovile per giunta, può lasciare languire una famiglia numerosa e tanto provata dalla sventura rimunerando il capo famiglia con uno stipendio di fame, che nessun datore di lavoro oserebbe proporre?

«Perché non usare la loro influenza ed il loro prestigio per trovare, quanto meno, un posto più rimunerativo nella città di Alba al povero padre Calandri, oppresso dal bisogno e dalla miseria?».

Giuseppe Almasso

Una lettrice ci scrive:

«Un plauso all'ingegnere, che ha scritto su Specchio dei tempi: *"Nel coro delle proteste su corride, tiro al piccione, sevizie varie ad animali innocenti manca la voce più autorevole: quella dell'Ente Naz. Protezione Animali. Perché?"*. Già: perché?

«Al canile dell'ENPA ho visto un giorno (è passato del tempo) una carretta insanguinata coperta da telone. Conteneva una carneficina di cani. Una volta la settimana là si uccide. Male il non volerlo ammettere. Perché, se fatto in modo indolore, sarebbe persino ammissibile, dato lo stragrande numero di cani abbandonati dal padrone. Si uccide nel vecchio casotto (fondo prato) e l'ultima vittima ha assistito all'agonia delle precedenti. Non sempre la pistola automatica va a segno. Ciò mi è stato formalmente ammesso dal direttore cap. Berruto. Avevo con me testimonio. Da tempo c'è chi conduce una vera lotta per far adottare sistemi più consoni al titolo dell'ente stesso. Se ha vinto non so: ma sarebbe cosa recente. Chi sa che qualcuno possa illuminarci ancora di più. Non per cattiveria verso l'ente ma per aiutarlo a sanare eventuali deficienze: perché noi amiamo i cani e chiunque li aiuti ha la nostra gratitudine».

Adriana Premoli

Un lettore ci scrive:

«Dal mesto silenzio dei secoli trapela a noi la vita degli uomini con le loro guerre, le leggi, le invenzioni, i capolavori dell'arte, i portenti della scienza, i sommi composti della letteratura. Ma oggi la vita contemporanea, accumula a dovizia sublimi esempi della mente umana. Che dire dell'ascendente che i giornali dimostrano, novelle potere, nella vita di ogni nazione e di ogni singolo?

«Da molti anni sono abbonato a *La Stampa* giornale che, vero gioiello del genere, accompagna e sostiene ogni lettore ed in casa è necessario come il pane.

«In esso è punto caratteristico la giovane rubrica "Specchio dei tempi" che avvince il lettore quale importantissima palestra civile del cittadino e dello straniero. Penso che pure essa tramanderà alla conoscenza dei posteri i molti aspetti della vita contemporanea. E questo ha la sua importanza, sì tanto di convincermi che, ivi leggendo ad apprendendo assai, vivo nell'orbita di "Specchio dei tempi" e mi diventa ambizioso.

«Per il timore che si affievolisca la passione del lettore per la rubrica, per il desiderio di maggior concorso chiedo: "Perché *La Stampa* non istituisce un distintivo d'onore annuale quale premio alla lettera che nella mai abbastanza lodata rubrica dello 'Specchio dei tempi' sarà reputata la migliore?"».

Carlo Pedrazzi

Una lettrice ci scrive da Parigi:

«Da una cronaca apparsa su *La Stampa* ho appreso la dolorosa storia di una bimba giacente in ospedale da mesi a causa di violenti scottature.

«Or non è molto, una delle bambine di cui mi occupo, cadeva su una stufa elettrica producendosi ustioni di secondo grado sul polpaccio e la coscia. Prontamente ricoverata in una clinica parigina l'addormentarono e le praticarono un lavaggio delle piaghe con sapone neutro ed una spazzola. Applicata poi una pomata alla penicillina, le ingessarono le gambe in modo da immobilizzarle ed evitare qualsiasi contatto con agenti esterni. Un'ora dopo la bambina ritornava a casa senza accusare alcun dolore. Per 15 giorni tenne il gesso senza mai aver il benché minimo male e quando fu sgessata notammo con meraviglia che il tessuto si era completamente riformato: c'era solo una piccola macchia rosa, era quasi sparita.

«Questo metodo fu adottato qui in Francia durante la guerra e posso assicurare che dà ottimi risultati. Non sarebbe possibile applicarlo alla bimba di cui ho letto il caso? Le si eviterebbero molte sofferenze».

Enza Giacone

Per la piccola ustionata

Talora si dubita della bontà degli uomini, ma le smentite non mancano. Ne è un esempio il caso della «piccola ustionata», Giuseppina Calandri. Molti si sono commossi alle sue sofferenze. Dolci e giocattoli hanno riempito il suo lettino d'ospedale. Da ogni parte sono giunte parole di augurio, offerte generose: perché il sorriso e la speranza tornino su quel piccolo volto rattristato dalla sventura.

Anche dall'estero, dopo le informazioni pubblicate dal nostro giornale, taluni hanno scritto e inviato doni e offerte.

Ecco l'elenco delle somme pervenute ieri a «La Stampa».

M. R., L. 10.000; Da Genova un papà in memoria di suo figlio Renato, 10.000; C.P.G.E., 1100; Un gruppo di dipendenti del commercio, 2000; Patrizia e Gabriella, 2000; C. R., 5000; Giuge Marisa Claudio e Lillo, 5000; Clara, 1000; Giocatori e tifosi dell'U. S. Albese, 11.300; N. N., 1000; N. N., 1000; N. N., 500; N. N., 500; Ponsi Severino Vincenza perché Giuseppina possa sorridere, 1200; Dino e Rita Magliano, Torino con gli auguri di una pronta guarigione, 2000; Il bar interno «La Stampa» e personale, 8600; Elisa, 1000; In suffragio della mia venerata padrona, Carolina Perino, 500; N. N. 5000; Umberto Brulenghi (Modena), 2000; In memoria di papà e mamma, 500; Una mamma in memoria del marito, 500; Laura e nonna, 3000; Credi, 2500; R. L., 1000; In memoria dell'ing. Solari, 12.650; Wanda Stella, 1000; Una persona di servizio, 500; Fulvio, 1000; R. C., 2000. **Totale L. 94.450 - Totale precedente L. 221.900 - Totale generale L. 316.350.**

I ladri saccheggiano una sartoria e fuggono con un camion di stoffe

Bottino per 5 milioni - Altri "colpi„ in una libreria, due tabaccherie e un caffè
Scassinatore sorpreso nel palazzo di una banca fugge sulla moto di una guardia

I ladri hanno svolto ieri notte una intensa attività: hanno svaligiato una sartoria, hanno rubato valori bollati in due tabaccherie, numerosi libri in un deposito editoriale e l'incasso di un caffè centralissimo.

Il sarto derubato è Luigi Agostaro che ha il laboratorio in via Legnano 29 e l'abitazione al piano superiore. Solitamente nel negozio dormiva sua madre, la signora Giovanna Agostaro, ma da qualche giorno s'era recata in un paese della provincia presso parenti. I ladri erano evidentemente informati di questa partenza e ne hanno approfittato. Sono entrati sotto l'androne addirittura con il camioncino che doveva servire per il trasporto della refurtiva. Lo ha notato un inquilino rincasando all'una.

I ladri in quel momento erano già nel negozio: con chiavi false s'erano aperta la porta che dall'androne dà nel retrobottega. Hanno rubato 350 tagli di stoffa e tutti gli abiti che erano finiti o in lavorazione sui manichini. L'Agostaro ha subito un danno di cinque milioni di lire. Egli si è accorto del furto alle 6,30 quando è sceso per aprire il negozio.

— In corso Marconi 24, nei pressi del Valentino, i ladri sono entrati negli uffici e nei magazzini della Unione Editoriale ed hanno fatto man bassa di libri. Per entrare hanno tagliato il legno della porta nel punto in cui era infissa la serratura e l'hanno asportata. Il direttore, Loris Meccozzi, sta ora effettuando l'inventario per accertare l'entità del danno subito che si aggirerà forse sul mezzo milione di lire.

— Una delle due tabaccherie svaligiate è quella di via Arquata 2 gestita dalla signora Clementina Saccomani di 59 anni che abita in un alloggio attiguo al negozio, diviso da esso soltanto dal vano della scala. I ladri sono entrati in un gabinetto che è posto tra il deposito delle immondizie e il retrobottega della tabaccheria e si sono aperti un varco nel muro.

L'inquilino Giovanni Nasi, che abita al primo piano, ha udito rumori sospetti verso le 5, ma ha creduto che fossero gli spazzaturai che prelevassero le immondizie e si è riaddormentato. Quando la signora è andata in negozio ha trovato gli scaffali vuoti: i malviventi avevano prelevato tutte le sigarette e i valori bollati, per complessive 900 mila lire.

— Nell'altra tabaccheria presa di mira, quella posta all'angolo della stazione, sul lato arrivi, i ladri sono entrati scassinando una finestra che dà sotto il portico di corso Carlo Felice. Hanno rubato pacchi di sigarette e valori bollati per complessive 600 mila lire. La scoperta del furto è stata fatta alle 7 quando la proprietaria, signora Serafina Drago di 65 anni abitante in via San Secondo 42, è andata ad aprire il negozio.

— Quinto furto della nottata è stato quello nel bar Augustus, in via Roma. Un ladro deve essere riuscito a farsi rinchiudere nel locale e, rimasto solo, ha forzato con la lama di un coltello il registratore di cassa rubando il denaro che vi era contenuto: 75 mila lire. Egli è quindi uscito da una porta che dà sotto la Galleria San Federico.

— Un altro furto è stato sventato in via Alfieri 17 dove ha sede la Banca Brignone. Il custode dello stabile, Michele Sarda di 31 anno e sua moglie Maria Battistutta alle 3 udivano dei rumori. Insospettito il Sarda usciva e avvertiva due guardie notturne le quali, posati i loro scooter davanti alla casa, entravano per una ispezione. Il ladro, che si trovava lungo le scale e aveva già infranto il vetro della porta d'ingresso dello studio dell'ing. Jacobacci, segretario del Rotary Club, riusciva a sgattaiolare fuori e si dava alla fuga servendosi di una delle motorette delle guardie. La Celere, subito avvertita, iniziava una battuta su tre direttrici e in breve tempo il fuggitivo veniva agguantato. E' stato identificato per Carlo Cola di 26 anni senza fissa dimora.

Università Popolare — Questa sera alle 21 in via Principe Amedeo 8 il prof. Barella terrà una lezione su: «La terapia della calcolosi urinaria».

Auto rubate — L'A.C. segnala il furto di una «600» azzurro-cenere, TM 15152. Sono state ritrovate l'auto TO 190050 e una moto TO 108524.

Autopubbliche munite di radiotelefono pronte a rispondere ad ogni chiamata

A Torino il congresso degli 11 mila taxisti italiani - Proposte per migliorare il servizio - Fra qualche anno gli "elicotteri a tassametro„

Questa mattina alle 9,30 nel «Cral» del parco Michelotti si inaugura il settimo congresso nazionale dell'Unione taxisti d'Italia. Vi partecipano una sessantina di conducenti di autopubbliche, in rappresentanza dei loro 10.800 colleghi sparsi in tutta la penisola.

Il presidente dell'Unione, signor Esterino Ceresa, ci ha illustrato l'importanza del congresso e le soluzioni proposte dalla categoria per i sempre più complessi problemi del traffico nelle grandi città. In primo luogo, i taxisti auspicano un potenziamento del servizio mediante la riduzione del costo di esercizio, allo scopo di poter offrire una tariffa accessibile anche ai meno abbienti. I taxisti ammettono che in Italia le tariffe sono abbastanza alte (inferiori, tuttavia, a quelle di altri Paesi europei), ma assicurano che la colpa è del prezzo della benzina, delle forti spese di autorimessa, dei gravami fiscali, degli oneri dell'assicurazione.

Oggi il taxi non costituisce più, nei grossi centri, a causa degli ingorghi della circolazione, un mezzo rapido di trasporto come prima della guerra. Occorrono quindi macchine dalla ripresa pronta, veloci e confortevoli: del tipo più moderno, ma anche più costoso. Secondo i conducenti un taxi, quando è in marcia, costa dalle 25 alle 30 lire al chilometro solo per tasse, assicurazioni, carburante, usura delle gomme, ecc.: a questa cifra bisogna aggiungere 1200 lire al giorno (per un percorso medio di 70 chilometri) per spese di rimessa, pulizia.

In un prossimo futuro, si prevede che il taxi non basterà più: cederà il posto all'aero-taxi, ad elicotteri «tassabili», per gli spostamenti da zone a zone delle grandi città? L'Unione non vuol lasciarsi cogliere alla sprovvista, e durante l'ultima Fiera di Milano sono già stati effettuati esperimenti con taxi aerei.

L'argomento più interessante che sarà dibattuto al congresso, riguarda l'installazione del radiotelefono nelle autopubbliche, sull'esempio di Parigi, Londra, Berlino e altre città straniere. Chi ha bisogno urgente di un taxi, e non ne trova ai normali posteggi, si rivolge alla stazione radiotrasmittente e ricevente collegata alla rete telefonica urbana. Il tassista munito di radiotelefono, e che si trova nella zona da cui proviene la chiamata, comunica di aver raccolto l'appello. Il sistema pare abbia dato ottimi risultati, ma la sua realizzazione comporta spese notevoli per l'impianto delle speciali centrali-radio. A Milano, si pensa di adottarlo presto: i tassisti sono disposti a sostenere la spesa del radiotelefono (250 mila lire), purché il Comune provveda alle stazioni-radio. Il problema sarà esaminato anche per Torino, dove i taxisti sono 660 (la nostra città è al quinto posto, preceduta da Roma, Milano, Napoli e Genova).

STATO CIVILE

Ferrero Secondina v. Sterpone, anni 71, v. S. F. da Paola 10 bis; **Berselli** Teresa v. Nascimbene, a. 96, c. G. Cesare 32; **Ardusso** Luigia, v. Bosco, a. 80, v. Bra 14; **Cena** Michelina, a. 1, v. Quincinetto 1; **Franchino** Ernesta v. Sciaverani, a. 87, v. Cibrario 16; **Avalle** Giacomo, a. 56, c. Verona 55; **Stejanovich** Anita, a. 60, c. Vitt. Emanuele 92; **Bosino** Delfina, a. 90, v. IV Marzo 5; **Sina** Teresa v. Sibona, a. 72, v. Rocca de Baldi 1; **Isnardi** Giovanni, a. 71, v. Thermignon 5; **Lecchi** Vincenzo, a. 76, v. Lomellina 49; **Claretto** Francesco, a. 75, strada Settimo 139; **Gay** Egidio, a. 69, strada val Pattonera 146; **Chiattone** Domenico, a. 61, v. A. Vespucci 61; **Zucchi** Romeo, a. 60, c. Peschiera 207; **Bastia** Antonio, a. 53, v. Monte Cengio 42.

Deceduti in ospedale: **Rossi** Basilia, a. 68; **Delfoni** Ida in. Chiarup, a. 74; **Celse** Giuseppina v. Ambrogio, a. 78; **Tavella** Carlo, a. 73; **Luino** Maria v. Rubin Petrasso, a. 78; **Cetrupi** Saverio, mesi 8; **Pramaggiore** Emilio, anni 64; **Lombardini** Luigia v. Crosa, a. 77; **Ghiotto** Vittorio, a. 76; **Renaio** Marco, a. 70; **Olivero** Giovanni Battista, a. 43.

Morti 27 - Nati 60 - Matrimoni 30

Il poeta dei candidi

Odense, maggio.

L'amore dei danesi per Andersen si giustifica con l'identificazione quasi assoluta del popolo col proprio poeta. Il danese ritrova in Andersen la bonarietà, la semplicità, la fiducia che fanno di lui il «meridionale della Scandinavia»: con una facoltà di entusiasmo e di meraviglia assai più intensa di quella che si potrebbe scoprire nel riservato svedese o nel tormentato norvegese. Ma quel che più piace al buon popolo di Danimarca è forse l'ottimismo del celebre favolista e narratore. Egli stesso inizia le proprie memorie con questa insolita confessione: «La mia vita è un bel racconto, ricco e felice»; e sempre è sicuro che le potenze supreme lo aiuteranno: «C'è un Dio che dispone tutto per il meglio». Forte di questa invidiabile certezza, non nasconderà mai «un'ingenua soddisfazione di se stesso»; e quando un suo libro avrà un buon esito, verserà «lagrime di gioia e di gratitudine verso Dio e verso gli uomini». Tutto l'opposto, insomma, degli scrittori suoi contemporanei, i quali, presi nella nera morsa del romanticismo, di nulla si curavano quanto di propalare le loro sconfitte e i loro dolori (e non senza malizia il nostro Andersen rammenta come Byron, a Thorvaldsen che a Roma gli aveva fatto un busto, esclamasse irritato: «Ma io ho l'aspetto molto più infelice!»). Né basta, mentre quasi tutti i suoi colleghi, compresi i veristi, consideravano il progresso meccanico come una specie di maledizione del cielo, egli, sempre persuaso che nel mondo tutto andasse per il giusto verso, dichiarava che la ferrovia e la dagherrotipia erano cose prodigiose, «due miracoli della nostra epoca». Nulla poteva farlo indietreggiare nella sua tenacissima persuasione; e anche quando i letterati cominciarono a pungerlo, trovò il modo più ineccepibile di consolarsi: «Seguendo la strada che Dio mi aveva tracciata, son riuscito assai meglio che prendendo quella indicatami dalla Critica».

Era dunque un candido, solitario nell'amara brughiera del pessimismo ottocentesco. Solitario ma non sperduto: nato poverissimo in questa ridente Odense, sull'isola di Fionia, aveva tutta la baldanza dell'autodidatta che non si perita di cercar protezioni, di bussare alle porte degli uomini illustri, di entrar perfino a corte per chiedere al re sussidi e borse di studio; e davanti a quel giovane che dichiarava: «Voglio essere e sarò un poeta celebre e onorato!», tutte le fronti si spianavano, tutti gli occhi sorridevano con indulgenza. Tutto procedeva davvero «per il meglio»; e perciò la sua è un poco la storia stessa della Danimarca, di questo simpatico paese che ebbe un passato eroico e burrascoso, e che oggi, grazie al suo inalterabile buonvolere, gode di un solido benessere. Non si vede un povero per le strade. Giovani aitanti, ragazze — come diceva Rilke — «tutte belle», alte, bionde, dagli occhi azzurro-cenere e dalla carnagione bianca ma non pallida, riempiono di allegria ogni città. E c'è ovunque un gran desiderio di ridere, di divertirsi, di vincere, di uccidere la noia ad ogni costo. Si vedono passare frotte di bambini tutti vestiti di rosso fiammeggiante, anche i portalettere portano giubbe color papavero, e le bande militari intonano a ritmo di marcia «Funiculì funiculà». A Copenhagen, la casa dove Andersen abitò per alcuni anni, nel vecchio quartiere del porto, è dipinta in turchino fra altre due case, gialla a destra e arancione a sinistra: ed è come il simbolo di un piccolo mondo favoloso di marinai, pescatori, pescivendoli, ancor più rallegrato dai passeri che ci saltellano quasi sotto le scarpe, dai gabbiani che vi sfiorano le orecchie stridendo, dai merli che zufolano sugli spiazzi erbosi. Così è tutta la Danimarca, nelle isole e nelle penisole, con le grandi foreste di faggi e di betulle dove ancora oggi vivono in libertà cervi e caprioli, con i laghetti e perfino certi tratti di mare dove remigano i cigni, con le piccole case di campagna linde, dalle imposte verdi o gialle e dai tetti di vecchia paglia bruna. Una fiaba ininterrotta, una favola che trova la propria morale nei grandi parchi di divertimento, come il famosissimo «Tivoli» e le sue repliche provinciali, dove nella buona stagione si riunisce tutto un popolo a ridere, a ballare, a tirare al bersaglio, a lanciare acuti strilli sulle «montagne russe», a mangiare e bere nelle innumerevoli trattorie, sempre con quell'esuberanza, con quella salutare fiducia nello sguardo e fin nel portamento sciolto e animoso.

Non c'è dunque da stupirsi che il poeta più caro a questa gente sia proprio lui, Giovanni Cristiano Andersen: colui che quando poté finalmente comprarsi un paio di stivaletti alla moda se li calzò con i tiranti sopra i calzoni perché tutti li vedessero, e li faceva scricchiolare sul pavimento dei salotti perché si capisse bene che erano nuovi; colui che, già maturo d'anni ma non deluso dalle passate esperienze, poteva ancora esclamare: «Viaggiare, è vivere!»; e se ne andava in Germania, in Italia, in Turchia, in Inghilterra con la gioia impaziente di un giovinetto; simile a quei piccoli impiegati, a quegli anziani operai che ci hanno confidato, proprio in questi giorni, di metter da parte ogni mese un poco dei loro guadagni per andare a Roma, per andare in Sicilia: e i loro occhi avevano lo stesso luccichio degli occhi dei bambini che li stavano ad ascoltare.

Da noi Andersen è conosciuto soltanto per le sue favole; ma egli scrisse infaticabilmente versi, drammi, commedie, racconti, romanzi, e saggi umoristici che molto piacquero ai suoi contemporanei. Conobbe Heine, Chamisso, Dickens, Hugo, Lamartine, De Vigny, Liszt, Rossini, la Malibran, la Ristori; e la sua autobiografia sembra la storia letteraria e artistica vissuta di un'epoca di splendore. Tutti si rallegravano della sua presenza, e perciò egli trovò in tutti gentilezza, genio, bontà; e anche quando era già celebre, di tutti parlava con il rispetto e la venerazione di un novizio.

Certo, oggi si pensa con una certa perplessità a un'esistenza così «facile», e ci si chiede se le opere di Andersen siano davvero capolavori, tali da nutrire il nostro spirito ormai impregnato di tanti veleni e corroso da tante droghe intellettuali. Si può rispondere che quelle erano, se non altro, opere spontanee, nate con l'irresistibile mitezza dei fiori di campo, e se non aggiungono molto alla nostra conoscenza del mondo, nel mondo ci aiutano tuttavia a vivere: appunto come i fiori, come gli alberi quando è primavera, come gli uccelli quando cantano. I danesi, che vogliono serbare al loro paese la grazia della gioventù e il dono della fantasia, lo hanno ben capito. Amano Andersen come un fratello. Qui a Odense la casa dove nacque è quasi un luogo sacro; a Copenhagen la sua tomba vien ricoperta ogni giorno di fiori: ve li portano i bambini vestiti di rosso, le fanciulle dai capelli biondi, i vecchi dallo sguardo intenerito dietro le lenti degli occhiali; e tutti sono certi che quell'anima gentile, dal suo cielo echeggiante di voci d'angelo (gli piaceva sopra ogni altra cosa il canto, ed egli stesso avrebbe voluto essere un tenore), da lassù sorriderà. Ne sono certi come dell'aria che respirano, come del loro desiderio di vivere in pace, in armonia con tutti. Ed è per la mancanza di simili certezze che, invece, in tante altre parti del mondo ci si dispera.

G. B. Angioletti

— *IL CULTO DEI CAPI NELL'UNIONE SOVIETICA* —

Vedendo gli Undici del Cremlino si pensa agli imperatori bizantini

Vivono superbamente distaccati dai sudditi - Nessuno ha il diritto di criticarli; sono trattati come geni infallibili - Non si può dire che Kruscev ha l'aspetto di un contadino, né che Kaganovic portò una camicia grezza da operaio, come se ciò fosse disonorevole - Il più simpatico al popolo russo è Malenkov, poi viene Molotov; il giudizio su Kruscev è contrastato, non piace il suo "camaleontismo" - Questi potenti abitano in cinque grandi ville di marmo rosa - Si può dire che in Russia il metodo democratico è riservato a undici persone

In questa puntata dei suoi ricordi della Russia, ove visse a lungo quale corrispondente de «La Stampa», Alfredo Todisco descrive il culto dei capi, rigoroso, ma freddo e comandato dall'alto. Esso toglie alla società sovietica ogni aspetto democratico.

Nell'Unione Sovietica il culto dei capi è ancora fervido. Vedendo gli Undici del Cremlino, si pensa spontaneamente agli imperatori bizantini. E non è il caso di meravigliarsi troppo. Nessun Paese al mondo, più della Russia, conserva oggi l'aria dell'Impero di Costantinopoli che cominciò ad assorbire circa mille anni fa. E' una aria che il marxismo non ha affatto dissipato; anzi il marxismo, un po' alla volta, è venuto assumendo uno stile bizantino. La voga che hanno i ritratti dei capi, risale indubbiamente all'Impero d'Oriente. Durante le feste del 1° maggio e del 7 novembre le facciate delle case, tempestate dei ritratti degli Undici e degli altri santi bolscevichi, ricordano le iconostasi delle chiese greco-ortodosse.

I capi attuali hanno accorciato un po' la distanza che Stalin aveva messo tra la sua persona e il popolo. Si tratta di un passo avanti, ma di un passo solo. Gli Undici si tengono ancora superbamente distaccati dai loro sudditi sovietici, e non disdegnano le manifestazioni del culto. Durante il discorso segreto pronunciato al Cremlino il 25 febbraio 1956, Kruscev condannò il vezzo di adorare i capi e disse che, un po' alla volta, si dovevano rimuovere i nomi degli Undici che, all'epoca di Stalin, erano stati imposti a migliaia di fabbriche, aziende, scuole, ospedali, colcos, e via dicendo.

Ma non è accaduto nulla. I nomi di Kruscev, Molotov, Mikojan, Bulganin, Voroscilov, Malenkov, Kaganovic, Suslov, Saburov, Pervuchin, Kiricenko, sono rimasti al loro posto e s'incontrano ad ogni passo: sui cofani delle automobili, sulle stazioni della metropolitana, sulle facciate delle fabbriche, sugli spalti degli stadi, sulle tabe dei colcos: come in un gioco di specchi cinesi.

Gli Undici sono intoccabili. Gli operai e i contadini che, secondo la propaganda sovietica, dovrebbero detenere il potere, non hanno il permesso di rivolgergli alcuna critica. I capi possono sbagliare, commettere errori di valutazione, decidere la politica a loro talento; nessuno ha il diritto di mettere bocca. Sulle teste degli Undici, immuni da biasimi e da rimproveri, piovono invece onorificenze, medaglie e decorazioni, come se veramente si trattasse di geni infallibili. Negli Stati Uniti il presidente Eisenhower può venire redarguito quando sorpassa i limiti di velocità. Un episodio simile è inconcepibile in URSS. Nelle loro macchine nere e possenti, le tendine abbassate, i leaders sovietici corrono a velocità folle attraverso la città e la campagna, mentre il traffico si ferma al loro passaggio.

I comunisti russi sogliono vantare la grande libertà di critica che esisterebbe nell'Unione Sovietica. E' vero, una quantità considerevole di frecce avvelenate colpiscono fabbriche, aziende, ministeri, direzioni generali, sezioni del partito. Un fatto, tuttavia, s'impone all'attenzione: gli Undici non vengono mai toccati. Le frecce si conficcano in tutto il corpo dell'URSS, ma risparmiano accuratamente la testa, che è sacra e inviolabile. E ciò significa che la critica, lungi dal salire dal basso verso l'alto, viene guidata dal vertice che se ne serve come strumento di governo.

Durante i nostri mesi di lavoro a Mosca, il censore ci ha dato la misura dell'intoccabilità dei capi. Giudizi, rilievi, osservazioni anche lievi, che però avessero l'aria di sfiorare l'eterodossia, venivano cancellati senza esitazione. Non solo non potevamo esprimere il nostro commento intorno ad una frase di Kruscev, ma non ci era consentito dire, per esempio, che egli ha l'aspetto di un contadino, come se un simile attributo fosse offensivo.

Una volta ci accadde di scrivere che Kaganovic, in occasione di un ricevimento, indossava una camicia grezza, da operaio, e ci parve una annotazione ispirata a simpatia. Il censore tagliò la frase, sembrandogli irriverente che uno dei grandi dell'URSS fosse accostato, in qualche modo, ad un semplice lavoratore. Davanti all'aura di intangibilità che spira intorno agli Undici si prova un senso di amarezza. I capi che dovrebbero essere i più modesti, i più democratici, i più accessibili del mondo, si pongono sdegnosamente al di sopra di ogni giudizio, come altrettanti monarchi assoluti o numi infallibili.

Bisogna riconoscere, tuttavia, che l'adorazione dei dirigenti supremi appare più preordinata dall'alto che spontanea. Davanti alle figure degli undici dittatori, le folle sovietiche non si abbandonano mai alle manifestazioni di tumultuoso entusiasmo che conoscemmo, per esempio, ai tempi dell'Asse. Quando i leaders del Cremlino parlano nelle piazze e negli stadi, immense moltitudini mantengono un contegno freddo, applaudono con misura, senza passione. Parlo delle stesse folle che durante le partite Dinamo-Spartak, o a teatro davanti alle evoluzioni di Maia Plisetskaia, rumoreggiano come mari in tempesta.

Dietro la facciata della stima ufficiale i sentimenti del popolo sovietico risultano parecchio differenziati. Per quanto mi è riuscito capire, Malenkov è forse il leader che gode universale simpatia. Tutti sembrano apprezzare la sua bonomia dignitosa e ricordano la politica di consumi che accompagnò il suo ministero. Subito dopo Malenkov, i russi hanno l'aria di stimare Molotov, di cui riveriscono l'esperienza, apprezzano la serietà, la linea signorile: anche se lo sentono troppo conservatore e invecchiato.

Contrastante appare invece il giudizio intorno a Kruscev. Per strano che possa sembrare egli non gode di una grande popolarità. E non perché abbia spavaldamente demolito la figura di Stalin. Tranne i gruppi più conservatori, la grande maggioranza dei sovietici appare lieta d'essersi scrollata di dosso l'epoca staliniana. Se Kruscev non suscita grandi consensi, è per altre ragioni. Non piace, per esempio, il suo linguaggio troppo abbondante e troppo plebeo. Non garbano affatto i suoi giri di valzer, la disinvoltura con la quale può cambiare rapidamente avviso, dire oggi il contrario di quanto affermava l'altro ieri. I russi, anche grazie a uno splendido racconto di Cechov, conoscono bene il fenomeno del camaleontismo. E' soprattutto negli ambienti intellettuali che si nota più marcatamente un giudizio severo sul Segretario del partito.

Il 19 gennaio scorso, quando la Pravda pubblicò il discorso che Kruscev aveva pronunciato due giorni avanti in favore di Stalin, prevalse fra i moscoviti un sentimento simile all'indignazione. I russi sono gente seria: non riuscivano a capacitarsi che il demolitore di Stalin potesse così disinvoltamente mettere mano al turibolo dopo avere brandita l'ascia.

Non mancano poi puntate ironiche all'indirizzo del Primo Segretario. Rifacendosi ad alcuni epiteti che appartennero agli zar, i moscoviti chiamano Lenin «il Grande», Stalin «il Terribile» e Kruscev «il Gran Turco», e canzonano così la sua mania di piantare dovunque il mais. A proposito dei suoi discorsi, del resto giusti, contro gli ornamenti dispendiosi dell'edilizia sovietica e in favore di costruzioni semplici, disadorne, economiche, abbiamo udito questa facezia: «Al tempo di Stalin avevamo lo stile barocco, adesso, con Kruscev, avremo lo stile baracca».

I volti degli Undici sorridono, si può dire, in ogni casa sovietica: eppure essi risultano distaccati dal popolo, chiusi in una specie di splendido isolamento. I cittadini dell'URSS non sanno nulla della loro vita privata che rimane circondata da fitto mistero. Nessuno sa dove abitino, quali siano le loro abitudini familiari, i loro svaghi, quanto guadagnino. (Sembra che non abbiano uno stipendio fisso, ma un conto aperto in banca grazie al quale possono prelevare il denaro che gli serve). A noi per caso è capitato di scoprire quelle che, molto probabilmente, sono le loro abitazioni. Si tratta di cinque grandi ville di marmo rosa, a due piani, in cima alla collina di Stalin, donde si domina una superba veduta della città.

La direzione dello Stato è un affare degli Undici e nessuno può mettere bocca. Non esistono in URSS organi rappresentativi che permettano al popolo di controllare le decisioni del Presidium. Il Soviet Supremo, che siede solo pochi giorni l'anno, è un fantasma chiamato ad approvare supinamente i deliberati dell'esecutivo.

Si potrebbe credere che gli Undici, se non al Parlamento, debbano rispondere al Comitato Centrale del partito. Se ciò fosse vero, si potrebbe parlare di un meccanismo di democrazia interna al PCUS. Ma si tratta di una illusione. Gli Undici, non sottopongono le decisioni al vaglio del Comitato Centrale che diventerebbe così il vero organo del potere. Il dibattito avviene all'interno del Presidium: è dentro questo limitato gruppo di gerarchi che, con tutta probabilità, funziona veramente il meccanismo del voto. Ecco perché si può dire che nell'Unione Sovietica il metodo democratico è riservato a undici persone. Raggiunta una decisione di maggioranza, il Presidium convoca il Comitato Centrale che si limita ad approvare.

Chiusi, lontani dal popolo, insofferenti di giudizio, solenni come mosaici bizantini, gli Undici che decidono le sorti del grande impero sovietico e in parte anche quella di tutti i popoli del mondo, sono forse privi di umanità? Mi limito a ricordare ciò che mi disse, prima di partire da Mosca, l'ambasciatore americano Charles Bohlen. «In un primo momento si pensa: sono esseri inumani. Poi conoscendoli meglio, si ammette: sono esseri umani. Ma la conclusione più giusta si tira più tardi: sono esseri umani in un sistema inumano».

Alfredo Todisco

AVA E IL PICCOLO MESSICANO



A Mexico, ove gira un film, Ava Gardner si interessa a un monello vestito da bambina. Il gesto dell'attrice, che sposata tre volte non ha figli, è gentile e affettuoso (Telefoto)

I 6 «naufraghi» stanno bene

La zattera «Tahiti-nui» ha superato la bufera

Honolulu, 21 maggio.

La zattera «Tahiti-nui», per la quale ieri si erano nutrite serie apprensioni, si trova attualmente a 1300 chilometri al largo della costa cilena. Un radio amatore di Honolulu ha raccolto infatti un messaggio dal comandante della «Tahiti-nui», lo scienziato Eric De Bisschop, di 66 anni, nel quale si annuncia che la zattera è riuscita a superare un fortunale durato sette giorni che le ha provocato danni non gravi. Il prof. Bisschop ha aggiunto che l'imbarcazione si trova ora in acque tranquille ad oltre 1200 chilometri dalla costa del Cile, e che lui e i suoi cinque compagni d'avventura sono in buone condizioni di salute.

La conversione di Herriot nel racconto di una suora

E' Suor Marie Yvonne, benedettina, che fino a vent'anni fa era attrice della Comédie Française - Amica dell'illustre uomo politico ha scritto un libro, «Un povero a Roma, o le vere chiavi», in polemica con Peyrefitte - E vi narra la storia della «vocazione» di Herriot

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 maggio.

Una bomba è scoppiata negli ambienti radicali francesi: è l'annuncio dell'imminente uscita di un libro contenente, fra l'altro, certe rivelazioni sulla conversione alla religione cattolica di Edouard Herriot, morto recentemente a Lione, come ognuno ricorda.

Riferimmo già a suo tempo che, prima di morire, il notissimo uomo politico francese ricevette a varie riprese il cardinale Gerlier, primate di Francia e arcivescovo di Lione, e che una Messa venne detta, per volontà espressa dal moribondo, dopo il suo decesso. Il fatto fu diversamente commentato poiché Herriot era considerato anticlericale da tutti coloro che ricordavano, soprattutto, certi suoi atteggiamenti d'anteguerra, quando egli fu con Léon Blum fra i principali fautori del Fronte popolare; s'insinuò persino che la volontà del moribondo era stata male interpretata o, per lo meno, che qualcuno gli aveva «forzato» la mano.

Un libro scritto da una monaca, suor Marie Yvonne, viene ora a dire il contrario: la conversione di Herriot fu segreta, ma sincera e spontanea; il famoso «libero pensatore» morì da cattolico e colei che lo rivela era una sua vecchia amica, un'attrice della «Comédie Française» che si chiamava Yvonne Hautin quando, vent'anni fa, abbandonò una carriera piena di promesse per divenire suor Marie Yvonne in un convento parigino di Benedettine.

Nel volumetto di 157 pagine intitolato: «Un povero a Roma, o le vere chiavi» (risposta chiara al famoso libro di Roger Peyrefitte: «Le chiavi di S. Pietro»), la suora racconta perché l'ha scritto e spiega «la strada percorsa dalla vocazione vera, sincera e perfettamente lucida» di Herriot, affermando che egli «non cessò mai di porsi delle domande sul gravissimo argomento e optò negli ultimi giorni». Suor Marie Yvonne, che dedica il suo libro «a tutti i fratelli di tutte le razze e di tutti i peccati», è stata molti anni a Roma, frequentandovi gli alti dignitari della Chiesa come i preti più umili, ed ebbe sempre con Herriot una corrispondenza regolare. Nel 1952 venne da Roma a Parigi e andò a trovare il vecchio amico che, a quell'epoca, era presidente della Camera. Aveva avvolto al polso un Rosario ed Herriot le domandò: «Che cosa avete al braccio?». Ella si tolse la coroncina e gli rispose: «L'ha benedetta il Santo Padre», poi baciò la piccola croce e la porse al suo interlocutore dicendo: «Anche voi». Il Presidente si chinò ed a sua volta vi posò le labbra. Quando suor Marie Yvonne ripartì per Roma, la corrispondenza fra lei ed Herriot s'intensificò: il primo le scriveva: «Ricevo, povero peccatore, le vostre lettere piene di gioia e di certezza: grazie»; ora infatti, in esse, suor Marie Yvonne gli parlava soprattutto della fede, della preghiera e dei santi...

Due anni fa, tuttavia, Herriot venne scosso nella sua fede nascente dal libro di Roger Peyrefitte: «Le chiavi di S. Pietro» e lo faceva sapere alla sua amica, la quale gli promise di replicare con un altro libro. «L'aspetto con impazienza», egli le rispose. Suor Marie Yvonne chiese allora alle superiori autorità ecclesiastiche il permesso di leggere il volume di Peyrefitte, naturalmente condannato dalla Chiesa, e si mise a scrivere: «Un povero a Roma, o le vere chiavi».

Intanto la conversione del vecchio radicale si accelerava, a varie riprese il Papa gli fece giungere espressioni di simpatia e di stima, tanto che — scrive suor Marie Yvonne — «durante una evoluzione, di cui il Signore conosce tutte le sfumature, Herriot fu indotto a chiedere alla Chiesa la suprema benedizione e la ricevette con le mani giunte».

Si capisce che un tale libro cominci già a far chiasso prima ancora di essere in vendita: il cardinale Gerlier ha dichiarato di averne approvato la sostanza e autorizzato la pubblicazione, ma ha aggiunto che le porte del convento, in cui si trova suor Marie Yvonne, saranno ermeticamente chiuse a chiunque voglia andare a interrogarla, specie se un giornalista.

Loris Mannucci

Per il centenario dell'unità

Una grande monografia su Camillo Benso di Cavour

Roma, 21 maggio.

Alle varie iniziative sorte per celebrare nel 1961 il centenario dell'unità d'Italia viene ad aggiungersi quella patrocinata dalla Famija Piemonteisa di Roma, che viene annunciata in questi giorni. Un socio del sodalizio, il sig. Giovanni Ghella, per onorare la memoria del padre, Adolfo, noto impresario di grandi costruzioni all'estero, morto due anni or sono, ha messo a disposizione una somma che il sodalizio dei piemontesi a Roma, per suggerimento del suo presidente on. Pella, ha destinato alle celebrazioni dell'unità nazionale.

L'iniziativa consiste nella preparazione, già in atto, di una grande monografia storica su Camillo Benso di Cavour, da approntarsi entro il 1961, affidata al prof. Rosario Romeo dell'istituto storico italiano di Napoli. Della monografia sarà editrice la casa Laterza di Bari.

La pubblicazione tratterà criticamente e complessivamente della personalità e dell'opera di Cavour alla luce di tutto il materiale che si è venuto rivelando, delle carte personali che la benemerita commissione nazionale va pubblicando, con una esplorazione a fondo dei documenti messi a disposizione, dopo la guerra, dagli archivi esteri.

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Lo scoglio dei verbi ausiliari

Quando con gli intransitivi ci voglia «avere» od «essere», o quando l'uno sia meglio dell'altro, è spesso cagione di dubbi e di brighe - Si veda la grammatica, sempre però avvertendo che "sono più i casi delle leggi"

E' vero che i verbi ausiliari, come dice la parola, sono amici soccorrevoli; ma chi non sa quanti fastidi procurano alle volte gli amici? Per non considerare che gli ausiliari propriamente detti, Avere ed Essere, quando coi verbi intransitivi ci voglia l'uno e quando l'altro, o quando l'uno sia meglio dell'altro, è spesso cagione di dubbi e di brighe. La più sicura è di provvedersi d'uno di quei dizionari (il Palazzi, il Gabrielli e altri), che indicano l'uso dell'ausiliare accanto a ciascun verbo intransitivo; ma perché il dizionario non ci accompagna sempre, non sarà male richiamarsi in mente quanto la Grammatica consiglia a questo proposito, sempre però avvertendo che «sono più i casi delle leggi», e che per quanto versate in gran copia, regole ed eccezioni non arrivano a tutto. Orecchio, buon gusto, dimestichezza coi buoni scrittori, il tutto condito d'un po' di sprezzatura, restano anche in questo campo la ricetta suprema.

Ricordato che Avere serve al concetto d'azione ed Essere a quello di stato, condizione e sim., una grossa famiglia di verbi intransitivi prende come ausiliare il secondo. Sono quei verbi in cui l'azione non è veramente fatta dal soggetto ma si compie naturalmente in esso, il quale fa da agente e ne è soggetto e oggetto al tempo stesso. Tale in primo luogo il verbo Essere, e poi quelli che indicano un principiare o cambiare o manifestarsi od occultarsi dell'Essere (Nascere, Morire, Divenire, Apparire, Invecchiare, Sbocciare, Scoppiare, Maturare, Finire, Mancare e altri), e così pure quelli che indicano fortuna, caso, valore intrinseco e sim. (Avvenire, Toccare, Costare, Appartenere ecc.). Ma ecco un primo inciampo. Vivere, per le ragioni dette, preferisce *essere*; e nondimeno può prendere *avere* specie se si voglia porre in risalto la materiale estensione della vita: «Più d'Ecuba e più della Cumea, Ed avea più d'ogni altra mai vivuto...» (Ariosto). E non ci son santi, deve prendere *avere* quando regge il falso oggetto cita: tu *hai* vissuto una vita felice. Anche Appartenere si può costruire tanto con l'uno quanto coll'altro ausiliare.

Prendono *avere* gl'intransitivi indicanti un'azione istintiva o volontaria del soggetto (*ho* dormito, *ho* abitato), quelli che denotano un errore (*ho* sbagliato, e non il frequentissimo *mi sono* sbagliato), e i verbi Sognare e Naufragare, che propriamente è Rompere la nave. Ma quanto ai verbi di moto, contenuti anch'essi in questa categoria, bisogna distinguere. Quando nel verbo di moto si considera, non già l'azione in se stessa, ma il fine a cui tende, cade *essere*: *sono* andato, *sono* venuto, *sono* uscito; perché questi verbi non pongono in alcun risalto l'atto materiale di chi va, viene ed esce. Quando invece si considera l'azione stessa o nel suo accadere o nella sua estensione, allora cade *avere*: *ho* camminato, *ho* viaggiato, *ho* passeggiato. Ne segue esservi alcuni verbi che variando significato variano anche l'ausiliare: Correre, Montare, Scendere, Salire, Saltare, Volare, ecc. Usati nella prima maniera, vogliono *essere* (*sono* corso in camera; l'uccello *è* volato alla preda); usati nella seconda, vogliono *avere* (*ho* corso troppo, *ho* volato rapidamente): e usati in questo senso e con questo ausiliare possono anche avere un apparente complemento oggetto (*ho* corso il palio, *ho* montato le scale).

Pigliano regolarmente l'ausiliare *essere* tutti i verbi coniugati in forma riflessiva (salvo la licenza consentita ai poeti: «Ancisa t'hai per non perder Lavina», Dante), e lo stesso fanno i verbi impersonali o usati impersonalmente. E' dunque da dire: *è* piovuto, *era* nevicato; *è* bisognato, *è* bastato, *è* rincresciuto. «*Era* il dì davanti a quello nevicato forte...», scrive il Boccaccio, dove qualche novelliere dei nostri forse avrebbe messo *aveva*. Il concetto d'una causa nascosta da cui dipendono le vicissitudini atmosferiche ha infatti portato fra noi l'uso di *avere*: *ha* piovuto, *ha* tonato; ma i grammatici della prima cerchia torcono il naso.

Certi verbi vogliono avvertenze speciali. Mancare, quando significa Lasciar di fare qualche cosa, è retto da *avere* («A me basta che tu non possa dire ch'io abbia mancato dell'ufficio del vero amico», Galli); quando significa Venire meno, Non trovarsi presenti, vuole *essere* («Niuna cosa è mancata a questo convito», Boccaccio). Scampare, Fuggire e sim. si usano con *essere* quando sono costruiti con una preposizione; con *avere* quando reggono un oggetto (*sono* scampato dal pericolo, *ho* scampato un pericolo). E così Spirare prende *essere* nel senso di Passare Morire; *avere* nel senso di Soffiare. Finalmente l'intransitivo Fiorire si giova tanto dell'uno quanto dell'altro ausiliare, ma non indifferentemente. Dicendo Gli alberi *hanno* fiorito, si denota meglio l'azione e la causa; dicendo Gli alberi *sono* fioriti, l'effetto e lo stato. Nel traslato il dire di una giovine: *ha* fiorito, sembra includere un'ombra di complimento per i genitori che l'hanno coltivata. Ma siamo nel campo delle sfumature infinitesime, dei capelli spaccati in otto.

La questione degli ausiliari si incaverna quando entrano in gioco verbi che reggono l'infinito, i cosiddetti «servili» Volere, Potere, Dovere. Qui la regola è che l'infinito dipendente dal verbo è quello che determina l'ausiliare di esso. «Non *ha* mai voluto mangiare, non *è* mai voluta uscire»; così, correttissimamente, la vecchia del castello dell'Innominato. Ma neppur questa regola non è così costante che non se ne possa uscire quando si vuol dare forza speciale agli infiniti intransitivi. E lo stesso Manzoni: «essa *ha* dovuto partir di nascosto dal suo paese», invece del più regolare *è* dovuta essa.

Leo Pestelli

Il verdetto della Corte d'Assise a Novara

Ergastolo all'operaio colpevole d'aver ucciso l'amico per rapina

Respinta la tesi della gelosia ed esclusa la premeditazione - La sentenza dopo 70 minuti di Camera di consiglio - La Difesa ricorre in appello

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 maggio.

La Corte d'Assise ha condannato alla pena dell'ergastolo Tredicino Omarini, l'operaio trentacinquenne accusato di aver ucciso a scopo di rapina l'amico e compagno di lavoro Antonio Podico di 36 anni. Alla lettura della sentenza, l'Omarini non ha battuto ciglio.

Nessuno, dopo l'arringa del difensore avv. Cocito, si attendeva la conferma della pena richiesta dal P. M. L'avv. Cocito, infatti, partendo dalla confessione stessa dell'imputato, aveva sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale. Aveva rifatto la cronistoria di quel tragico 5 agosto dell'anno scorso: le profferte d'amore da parte del Podico alla fidanzata dell'Omarini; il peregrinare di imputato e vittima da un'osteria all'altra; l'ultima tappa in una osteria di Sant'Agabio; e infine l'incamminarsi sul sentiero che corre lungo il canale Quintino Sella. «Cosa avvenne su quel sentiero? Ce lo dice con tutta sincerità l'imputato. L'Omarini chiede spiegazione al Podico del suo comportamento nei confronti di Franca De Filippo, fidanzata dell'imputato. La vittima risponde con un insulto: allora l'Omarini lo aggredisce. I due si battono e sappiamo com'è finita. Ma era intenzione dell'Omarini di uccidere? No — ha risposto il difensore —: l'evento è andato al di là delle sue intenzioni».

L'avv Cocito ha quindi chiesto la rubricazione dell'omicidio volontario con la esclusione della premeditazione e, quanto alla rapina, la degradazione in furto semplice. La Corte ha invece accolto la richiesta del P. M. Pucci. Questi nel corso della requisitoria, dopo avere definito la confessione dell'imputato una abile versione difensiva, ed escluso quale movente del delitto la gelosia.

Il rappresentante la pubblica accusa, dopo avere detto di non essere in grado di poter sostenere in maniera certa la premeditazione, è passato a trattare della rapina. «Non è affatto vero che l'Omarini sia ritornato sul luogo del delitto per cercare il suo orologio. A Pernate fece ritorno verso mezzanotte con l'orologio al polso: quindi non lo aveva smarrito. La verità è — ha concluso il dr. Pucci — che l'imputato ritornò sulle sponde del canale per fare scomparire le tracce del delitto e, ammesso che non l'avesse già fatto prima, per depredare del danaro la vittima e buttarne il corpo nell'acqua».

Il P. M. aveva poi formulato la sua richiesta: per l'omicidio volontario, l'ergastolo; per la rapina, cinque anni assorbiti, naturalmente, dalla pena del carcere a vita. Dopo la arringa defensionale, la Corte si è ritirata in camera di consiglio rimanendovi per un'ora e dieci minuti. Rientrato in aula il presidente Sicher ha dato lettura del dispositivo della sentenza: «Tredicino Omarini, riconosciuto colpevole di omicidio e rapina, esclusa la premeditazione, viene condannato all'ergastolo con sei mesi di isolamento diurno e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici».

Contro la sentenza verrà interposto appello.

p. b.

Aveva appena trovato lavoro

Ritornando da una festa si uccide in motocicletta

Perosa, 21 maggio.

Una sciagura stradale è avvenuta stasera verso le 19,30 in località Miassola (Perosa). Vittorio Charrier, di 35 anni, proveniente da Roreto Chisone su una motocicletta guidata dal cognato Natale Talmon, di 29 anni, in seguito a sbandamento nella curva sita al km. 50 della statale 23, veniva violentemente proiettato contro un paracarro e rimaneva ucciso sul colpo per sfondamento della base cranica. Il Natale Talmon, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra, è stato ricoverato all'Ospedale civile di Pinerolo. Il Talmon ed il Charrier stavano tornando da una festicciola in occasione dell'assunzione al lavoro di quest'ultimo, presso un cantiere stradale. Il Charrier infatti, il quale lascia moglie e una bambina di 5 anni, avrebbe dovuto iniziare il lavoro domani.

Due benefattori in visita ai poveri travolti nel crollo di un pavimento

Si trovavano in un edificio sinistrato - Uno di essi è morente

Genova, 21 maggio.

Le sirene di varie autoambulanze e di alcuni automezzi dei vigili del fuoco, hanno provocato vivo allarme oggi pomeriggio in città. Si era propagata la voce che un vecchio caseggiato di piazza Sarzano, fosse crollato seppellendo numerose persone. Fortunatamente si è trattato di un incidente molto meno grave, anche se ha provocato il ferimento di due persone.

Verso le 15 infatti il dottor Carlo Mignone di 67 anni e il dott. Giuseppe Imola di 65 anni, dirigenti dell'Istituto di beneficenza S. Francesco da Paola, si erano recati presso la famiglia Morogno che risiede in un edificio sinistrato dalle bombe durante la guerra. I due benefattori stavano parlando con la signora Morogno, allorchè improvvisamente il vecchio pavimento della stanza cedeva.

Mentre la signora è riuscita a ritirarsi in tempo verso la parete, i due uomini sono precipitati nella sottostante cantina dall'altezza di circa tre metri. Nella caduta il Mignone si è prodotto gravi ferite per cui è stato ricoverato all'Ospedale di S. Martino con prognosi riservata; l'Imola, invece, è stato dimesso con prognosi di 10 giorni.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità accentuata con precipitazioni isolate, specie sull'arco alpino orientale e sul Veneto. Sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti anche intensi con pioggie e temporali locali. Temperatura stazionaria.

Bolzano	12,7	25,4	Pescara	13,8	20
Trento	11	28	L'Aquila	7,6	16,4
Trieste	16,6	23	Roma	13	24,4
Venezia	15,4	22,4	Bari	14,2	20
Milano	8,9	25,4	Napoli	12,7	20,2
Torino	7,6	23,2	Potenza	9,8	16,2
Genova	15,5	23,4	Reggio C.	11,6	19,9
Bologna	13,8	22,4	Messina	12	14,4
Firenze	11	25	Palermo	12	18,2
Pisa	10,2	24	Catania	9,4	22,8
Ancona	14,2	19,8	Alghero	9,2	20,9
Perugia	11,9	19,2	Cagliari	9,5	20,5

SPETTACOLI

Al Circolo della Stampa

Emanuelli racconta i suoi ricordi di viaggio

Enrico Emanuelli ha parlato ieri con molto successo nel palazzo Ceriana-Mayneri su «Ciò che mi ha impressionato». Era la prima conferenza organizzata dal Circolo della Stampa e la prima conferenza mai tenuta dall'illustre scrittore: felice coincidenza di buon augurio Il tema — i ricordi delle peregrinazioni per il mondo di un celebre inviato speciale — nascondeva una facile tentazione: raccontare «avventure di viaggio», fare del «colore». L'Emanuelli l'ha evitata con il gusto per la verità più profonda, le intime doti di umanista, la semplicità quasi disadorna ma spesso affascinante, che sono tra le sue virtù più belle di giornalista.

Il significato vero dei suoi viaggi — ha detto l'oratore, dopo la breve presentazione del consigliere Marziano Bernardi — sta negli incontri umani che la sorte gli ha offerto, negli eccezionali destini umani che ha potuto conoscere. Così la sua conferenza è stata una galleria di ritratti: da Geremia Lunardelli, re del caffè in Brasile, maniaco della puntualità ed orgoglioso di aver scoperto nel contatto con la natura il segreto di far soldi, a don Salvatore, missionario in un villaggio affamato dell'India, santo apostolo che attraverso la totale rinuncia ha trovato la più perfetta libertà.

Dei tanti personaggi incontrati in questa conferenza, ricorderemo anzitutto il più «importante». Peròn, per un episodio ancora inedito. L'inviato de *La Stampa* ebbe con il presidente argentino una lunga intervista confidenziale; il dittatore riempì per lui tutto un foglio di dati sulla situazione economica del Paese. L'indomani il ministro degli Interni pregò il giornalista di non pubblicarli. Non perchè fossero segreti. «Se ripetesse quelle cifre — spiegò — farebbe la figura del cretino. Sono tutte false: il generale non capisce nulla di questioni finanziarie». E' un episodio politico, però illumina anche un curioso destino umano: quello di un ufficiale che, ignorando il valore del denaro, potè governare dispoticamente per anni l'economia di uno fra gli Stati più ricchi del mondo.

Ma altri umili, anonimi destini resteranno più vivi, forse, nella memoria dell'ascoltatore. Quello dell'indiana, che Enrico Emanuelli ha visto spegnersi a Madras per denutrizione: deforme larva umana, in cui la lunga fame aveva ucciso, prima dell'esistenza fisica, la capacità di vivere. O quello delle due profughe russe incontrate in Manciuria: patetici relitti di due rivoluzioni, isolate nell'immenso mare comunista, hanno raccolto attorno a sè mobili oggetti ricordi della loro vecchia vita a Mosca; ed in questo sfondo da museo delle cere attendono un visto d'uscita che non arriva mai. O quello del giornalista di Stalingrado, che aveva trascorso la giovinezza in Occidente e nel primo incontro chiede ansioso al collega italiano: «Parigi esiste ancora?».

Il mondo è piccolo, l'inviato speciale può percorrerlo tutto in poche giornate di volo, ma gli uomini non hanno saputo ancora abbattere le barriere che spezzano la società umana.

Presentazione di libri

Due libri usciti in questi giorni — «L'ospite di passaggio», romanzo di Stelio Tomei, e «Il piano di sopra», racconti di Remo Lugli — saranno recensiti nel pomeriggio di oggi, alle 17,30, al Circolo della stampa. Recensori saranno la prof.ssa Augusta Grosso per «L'ospite di passaggio» e lo scrittore Guido Lopez per «Il piano di sopra». Alcuni brani dei due libri saranno letti da attori del Piccolo Teatro della Città di Torino. Gli autori saranno presentati da Ernesto Caballo e Luigi Nebiolo.

I biglietti d'invito per i non soci si ritirano nel pomeriggio, dalle 15 in poi, presso l'Associazione della Stampa Subalpina in Galleria San Federico e presso la sede del Circolo, in corso Stati Uniti 27.

Per sabato 25 maggio, il Circolo della stampa ha organizzato una «Serata del bridge»: tutti i soci che giocano a bridge sono invitati a questo primo incontro. (Anche i soci che non hanno ancora ricevuta la tessera hanno il diritto di intervenire).

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 21,15, come già annunciato, debutterà la compagnia di Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero con un'interessante e importante novità francese: «Ornifle» di J. Anouilh. Regia dello stesso Gassman. Nei prossimi giorni la compagnia inscenerà «Oreste» di Alfieri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri: Festival Operetta, 21,15: «La casa delle tre ragazze». **Auditorium di Torino**: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 24. Direttore: Carlo Maria Giulini. Pianista: Rudolf Serkin. **Carignano**: Comp. Gassman, ore 21,15 «Ornifle» di Anouilh. Novità. **Nuovo** (Stagione Ente Teatro Regio): ore 21: «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Maestro Oliviero De Fabritiis. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): Prossima riapertura con la Comp. Italiana O.S.T. **Teatro Mobile Piem.** (Lingotto, p. Bengasi): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Le marghere d' Carôret».

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese), or. 10-12; 16,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-392): ore 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara. **Eden Danse**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gandia Danse**: 16,30-21 trattenim. **Gay Danse**: 17-21 Orch. Mº Panichi. **Montecappuccini Danse**: ore 21-24. **Pagoda Danse**: 21 Orch. Canaro. c. M. Battus, G. Cucco, dir. Gallo. **Trocadero**: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le donne hanno sempre ragione» Scope col., D. Dailey, G. Rogers, D. Niven, B. Rush. **Astor**: «Ero un soldato» riprese dal vero 2ª guerra mond. eseguite corrisp. ital., tedeschi, amer., russi. **Corso**: «I violenti» colori con C. Heston, A. Baxter, G. Roland. **Doria**: «Si trasporta il colonnello» Dora Doll, Yves Deniaud, Pidgeon. **Lux**: «La belva di New York» con Yul Brynner. **Metro-Cristallo**: «Terrore sulla città» Maria Fiore, Frank Latimore, A. Checchi. Mattin. 10,30. **Reposi**: «Mister X, l'uomo nell'ombra» Esther Williams, George Nader, in technicolor. **Vittoria**: «Il maggiorato fisico» Eddie Constantine e Maria Frau.

Adriano: «Souvenir d'Italia» con J. Laverick, J. Corey, M. Girotti. **Augustus**: «Arrivano i dollari» A. Sordi, N. Taranto, Billi, Riva. **Nazionale**: «Cortina di spie» con Ruth Roman e Sterling Hayden. **Torino**: «Gangster cerca moglie» Sc. col., T. Ewell, O' Brian. Ap. 10.

Alexandra: Incanto della foresta. **Arlecchino**: «Figlia dell'ambasciatore» techn. Scope, De Havilland. **Capitol**: «Incanto della foresta». **Faro**: «Incanto della foresta» col. **Fiamma**: Ap. 15 «Figlia dell'ambasciatore» tech. Sc. De Havilland. **Gianduja**: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, F. Sinatra, D. Reed. **Hollywood**: «Gaby» techn. Scope con Leslie Caron e John Kerr. **Ideal**: «Racconti di giovani mogli» A. Hepburn. Sulla scena Cosimo di Ceglie e Bimbo 16,15-21,15. **Maffei**: «La rissaia» techn. Scope. Rivista Cervi-Valeri, 16,15 e 21,15. **Massimo**: «7º Cavalleria» Randolph Scott e Barbara Hale, techn. **Principe**: «Gaby» technic. Scope con Leslie Caron e John Kerr. **Statuto**: «Gaby» technic. Scope con Leslie Caron e John Kerr.

Adriano: «Sperone nudo» techn. con James Stewart e Janet Leigh. **Alcione**: «O.K. Nerone» Chiari. Riv. M. Colomber-Carrè 16,15-21,15. **Alpi**: «La ragazza di campagna» Grace Kelly e William Holden. **La Perla**: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn. **Regina**: «Miss spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniele Gélin.

Asti: «Congiura degli innocenti» techn. VistaV., Gwenn, Forsyte. 10 **Milano**: «Roma ore 11» e «Mercato di donne» Apert. ore 10. **Olimpia**: Suo onore [illegible] vend. **Po**: «Verso il Far West» techn. **P. Nuova**: «Totò 3 D», Apert. 10. **Romano**: Amor non ho però, però. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15. **S. Felice**: «Da [illegible] all'eredità».

Cabota: «I sette Samurai». **Esperia**: «A sud niente di nuovo» colori, Lana, Taranto, Dapporto. **Giardino**: «Fratelli senza paura» techn., Robert Taylor, S. Granger. **Italiano**: «Donne amori e matrimoni» Giuseppe Porelli, Rienzo. **S. Rita**: «Il suo più grande amore» CinaSc., Neva Sangro, A. 14,30. **Viasaglio**: «Calabuig» E. Gwenn.

Eliseo: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida, Quinn. **Fréjus**: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, V. Rienzo, Dover. **Nuovo**: «Morte colpisce a tradimento» Richard Carlson, G. Gynt. **S. Paolo**: «Seme della violenza» con Glenn Ford e Anne Francis.

Belgio: «Giungla del quadrato». **Ceralio**: «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell e V. De Sica. **Eridano**: «Giungla umana». **La Salle**: «Allegri esploratori» C. Webb, E. Gwenn, Cartone anim. **Grepa**: «Terra infuocata» techn. **Radium**: Una vita risorge. Simon. **V. Veneto**: «Dominatori della metropoli» B. Stanwyck, G. Cooper.

Astra: «Totò Peppino e i fuorilegge» Totò, De Filippo, D. Gray. **Bernini**: «Eternamente femmina» William Holden e Ginger Rogers. **Cibrario**: «Avamposto uomini perduti» con Gregory Peck. **Elios**: «Ritorno di Don Camillo». **Europeo**: «Torce rosse» techn. **Excelsior**: «Notre Dame» Scope tech. G. Lollobrigida, A. Quinn. **Odeon**: «Attente ai marinai» con Dean Martin e Corinne Calvet. **Star**: «Tua per la vita» con Gaby André ed Ettore Manni.

Adua: «I rinnegati» col. Parker. **Aurora**: «Desperados» col. Ford. **Barra**: «Campanile d'oro». **Brescia**: «Nessuno mi fermerà». **Tri-Dan**: «Sogno d'amore». **Falchera**: Gigante della foresta. **Fortino**: Grisbì, D. Scala, Gabin. **Maior**: «Il letto del re» M. Berti. **Nord**: «Buona notte avvocato» Alberto Sordi, G. Masina, Beral. **Palermo**: «Sulle ali del sogno». **Sociale**: «Soli nell'infinito» Scope, con William Holden e V. Leigh. **Zenit**: «Il tetto» di V. De Sica.

Baretti: «Due lacrime» Farnese. **Cabiria**: «Senza catene». (Apertura nuova galleria). **Colosseo**: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn. **Italia**: «Valle vergine del Roncador» colori, E. Manni, Uberti. **Moderno**: «Nebbia sulla Manica» e «Fate il vostro gioco». **Nizza**: «Il cortile» di L. Emmer. **Piemonte**: «Aria di Parigi» con Jean Gabin, Arletty e Lesaffre. **S. Carlo**: «L'uomo del momento». **Spezia**: «Anni che non ritornano».

Alba: «Napoletano nel Far West» techn., R. Taylor ed E. Parker. **Apollo**: «Seme della violenza» con Glenn Ford e Annie Francis. **Diana**: «Berlin-Tokio». **Dora**: «Cacciatori di teste». **Edera**: «La ladra» technicolor. **Lucento**: «Quel fenomeno di mio figlio» J. Lewis e Dean Martin. **Lutrario**: «Guendalina» Sassard. **Roma**: «Il cigno» technic. Scope. **Splendor**: «Rotaie insanguinate» technic., R. Scott, J. Carter.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. - Lux, Adriano, Gianduja, P. Nuova, Asti, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Metro-Cristallo; Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (biglietti ed abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.) e Teatro Nuovo: stagione lirica (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

AL CONSERVATORIO — Questa sera alle 21,15 si conclude la stagione delle tre istituzioni collegate con un concerto, per l'Unione musicale studentesca del trio di pianoforte, violino e violoncello di Ornella Santoliquido, Arrigo Pelliccia e Massimo Amfitheatrof. Saranno eseguite musiche di Beethoven. Il concerto è in abbonamento. Per i non soci biglietti in vendita al Conservatorio.

I programmi della tv

Diffondere l'ottimismo

Sabato con la quarta puntata è finito il «Romanzo di un giovane povero». Questo giovane (almeno così è apparso) oltre ad avere il grave difetto di essere povero, sembrava anche un po' stupido. Tuttavia alla fine egli diventò molto ricco e, riamato, sposò la donna che amava (era ricca anche lei). Viene il dubbio che il «Romanzo di un giovane povero» sia stato fatto conoscere dai dirigenti della tv per diffondere l'ottimismo nel pubblico. Nessuno deve dubitare. Anche con una limitata intelligenza si può sempre riuscire nella vita. E gli esempi non mancano.

Giovedì, venerdì e sabato la trasmissione più importante della tv è stato il Festival della canzone napoletana. A parte il fatto che non a tutti gli spettatori piace questo genere di melodie, anche per gli appassionati sono state troppe tre sere di seguito con lo stesso spettacolo (mediocre) e le canzoni ripetute due volte. Sino a quando la tv non sarà in grado di organizzare due programmi non è opportuno dedicare, tranne casi eccezionali, tante ore alla stessa trasmissione. Ormai la televisione ha spettatori di ogni categoria sociale: se non si vuol creare malcontento occorrono spettacoli brevi ed alternati, capaci di soddisfare un po' tutte le esigenze.

Sempre vivo è il successo della trasmissione di Angelo Lombardi, l'amico degli animali. «La macchina per vivere» diretta dalla prof.ssa Anna Maria Di Giorgio è giunta alla sua ultima puntata e continua a suscitare grande interesse. Sarà sostituita da un'altra rubrica di carattere scientifico sull'alimentazione dal titolo: «Uomo avvisato».

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 23, ore 21,15: «Lascia o raddoppia»; ore 22,35: «La macchina per vivere»; venerdì 24, ore 21,10: «La cucina degli angeli», di Albert Husson; sabato 25, ore 21: «Sette piccole croci» da una novella di George Simenon; ore 22, dalla «Piccola Scala» di Milano: «Una domanda di matrimonio» di Claudio Fino e Saverio Vertone (dalla omonima commedia di Cèchov), musica di Luciano Chailly; «L'histoire du soldat» di C. F. Ramuz, musica di Igor Stravinsky; domenica 26, ore 21,15: «Telematch».

m. a.

Il calzolaio pittore

La storia di Orneore Metelli, morto ormai da quasi vent'anni, del calzolaio di Terni che, cinquantenne, già suonatore esperto di trombone e bombardino nella banda cittadina, si dedicò alla pittura schierandosi fra quelli che dopo il libro di Wilhelm Uhde s'è convenuto chiamare «primitivi moderni», è ben nota. Ma è questa la prima volta che a Torino, nel nuovo ciclo delle mostre di «Galatea», si vede una sua «personale» che dà esatta misura di questo curioso temperamento d'artista e di pittore, attraverso una trentina di quadri per la maggior parte di proprietà d'uno scultore amico della famiglia Metelli.

Il nome del Doganiere, e dei vari Vivin e Bauchant, già acclamati dai critici più sottili, torna spontaneamente davanti a questi bizzarri, sorprendenti, talvolta affascinanti, sempre divertentissimi motivi; e lo si potrebbe accompagnare anche con quelli d'Uccellini — un Uccellini meno aneddotico, molto meno malizioso — e persino di Donghi. Ingenuità o scaltrezza? Un deliziosa abbandono ad una ispirazione quasi infantile, oppure una volontaria rinuncia all'esperto mestiere, pur di salvare la purezza del cuore e quindi dell'espressione? Par di ritrovarsi nel clima spirituale e pittorico di certi [illegible] «primitivi» americani dell'Ottocento, e nell'ambito di una narrazione condotta con lo stile (perchè anche qui si può parlar di stile) degli artigiani degli ex-voto dipinti. E' un mondo fiabesco che tuttavia aderisce sempre compiutamente alla realtà, descritta, raccontata nei più minuti particolari con straordinario candore e con un'attenzione costante alla «verità» del soggetto: un mondo fantastico la cui estrosità non si palesa con l'argomento prescelto — che spesso si limita a una semplice veduta, o a una piccola scena domestica — ma deriva unicamente dal tono, dal modo, dal sentimento della sua traduzione pittorica. Orneore Metelli vedeva davvero il motivo con occhi limpidi ma perennemente stupiti della novità (di quella che per lui era novità) di quanto gli si offriva alla vista; ed è appunto questo stupore, questa sensazione dell'inedito, che resta come sospeso nei suoi quadri, e dà loro una suggestione di «primitivismo». Limitazione di mezzi tipica di certa pittura infantile? Non lo pensiamo, E nemmeno incultura. Egli i veri primitivi doveva averli conosciuti e a lungo indagati, magari con la mediazione di illustrazioni. Fu evidentemente una qualità dell'animo a far rinascere in lui un sentimento pittorico che per altri era ed è scontato.

mar. ber.

L'agonia del mito di Napoli

Nel ciclo delle cordiali conversazioni che si tengono al «Circolo Subalpino» dopo i consueti pranzi del martedì, è intervenuto ieri sera il dott. Domenico Jappelli a parlare della «Agonia di un mito», cioè della progressiva fatale estinzione dell'animo, dello spirito, della tradizione folcloristica di Napoli anche attraverso una cattiva letteratura ed una peggiore divulgazione, anzi tradimento, dell'antica ed incantevole musicalità partenopea.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Giro d'Italia: radiocronaca della partenza da Cattolica - Mozart: sonata per fagotto e violoncello - 12: Conversazione - Orchestra Fragna - 13,10: Giro d'Italia - Album musicale - 14,10: Giro d'Italia - Cronache del Teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Ritmi e canzoni - Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo a Loreto) - 17,45: Parigi vi parla - 18,15: Stella polare - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giro d'Italia - Ordine d'arrivo e classifica - L. Succheri e la sua chitarra - 19,15: Nostalgia del Mediterraneo nelle letterature settentrionali - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Luisa» (romanzo musicale di G. Charpentier); negli intervalli: posta aerea - Oggi al Parlamento; dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 16, 18; radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Canfora - 10: Appuntamento alle dieci - 13: L. Tajoli presenta... - 13,40: Giro d'Italia - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Voci amiche - 15,10: Giro d'Italia - Suona l'Hoicha Trio - Una pompa per Praiano (documentario) - 16: Terza pagina - Tempi difficili (romanzo di Ch. Dickens) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18,10: Giro d'Italia - Programma per i piccoli - 19: Classe unica - Attualità musicale - 20,10: Giro d'Italia - 20,30: La voce che ritorna - Un pianoforte racconta - 21,15: Buonasera, mister football (al termine: ultime notizie) - 22,15: «Lo stimato signor ladro» (radiodramma di G. Pugnetti) - 23: Siparietto - Da Trastevere a Mergellina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Agricoltura scientifica - Musiche di E. Kronek - La Rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Lettere al direttore - 22,30: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30 ripetuto in chiusura - 16,45: Giro d'Italia: telecronaca dell'arrivo a Loreto - 17,30: La tv dei ragazzi (Ballamartino - Guardiamo insieme - Ecco lo sport: il calcio) - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: «Camicie rosse» (film) - 22,45: Processo alla «Mille Miglia» - 23,15: Una risposta per voi.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Il mercato dei titoli industriali, dopo un'apertura a prezzi fermi, ripiega leggermente. Valori di Stato e Obbligazioni: stazionari.

Centrale [illegible] (chius. 3800); FF. Merid. 1648-40-30 (chius. 1635); Finsider 635-34 (chius. 683); Viscosa 1648-40-27 (chius. 1630); M. Catini 2730-26-08 (chius. 2716); Terni 312 (chius. 310,50); Fiat 1427-25-22 (chius. 1421); Anic 2370-80-620 (chius. 2620); Immobiliari 603-01-06,50 (chius. 604). Dopoborsa: Fiat 1418-1420; Viscosa 1630-1640; Montecatini 2712-2714.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,316; dollaro canadese 655,75; franco svizzero 146,40; corona danese 88,625; corona norvegese 84,625; corona svedese 118,75; fiorino olandese 162,80; franco belga 1237,25; franco francese 149,50; lira sterlina 1714; marco tedesco 148,28; scellino austriaco 23,30; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 22; peso argentino 15,55; cruzeiro brasiliano 8,25; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1100-1110; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 48; sterlina australiana 1256.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6550; marengo 4950-5050; sterlina unitaria 1730-1730; sterlina egiziana 1150-1200; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147-148; franco francese 153-154; peso 16-17; peseta 12,25-35; 50 messicani d'oro 29.500-30.000; oro al mille 711-712; argento puro 30.300-500; marco tedesco 148,60-149,50.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; Obbligazioni 11 milioni; Azioni 131.650.

MILANO — Esordito a grande andatura, il mercato borsistico dava poco dopo qualche segno di stanchezza che si concretava in taluni contratti di quotazione. Soggetti a realizzi copiosi risultano Generali, Pirelli Italiana ed in parte anche la Fiat, mentre numerosi altri valori, come i finanziari Gim, Centrale, Bastogi, alcuni tessili, Monteponi, Amiata, Siele, vari elettrici, i telefonici, Anic, Binda, Cementi e Pirellina riuscivano ancora a progredire di interessanti frazioni rispetto alla vigilia. In complesso seduta di assestamento, comprensibile dopo una strappata così vigorosa all'inizio della settimana. Equilibrato il gruppo Finsider. Pomeriggio ancora sensibilmente più calmo. Minimi pomeridiani: Bastogi 1636; Viscosa 1615; Catini 2696; Fiat 1413; Edison 2703; Pirelli 3800. La Rinascente quota ex-cedola L. 5. Titoli trattati: valori di Stato 4.300.000; Buoni del Tesoro 50 milioni; obbligaz. 90.250.000; azioni 582.065, di cui Catini 55.100; Nebiolo 72.000; Fiat 51.000; Rinascente 45.000; Terni 28.500; Rumeni 30 mila 700; Finsider 21.500; Immobiliare Roma 22.500; Viscosa 15 mila 900; Edison 15.000; Liquigas 13.500; Iva 12.900; Bastogi 14.700; Pirelli e C. 9050; Pirelli Italiana 7950; Adriatica 7160; Sip 5900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 89,75; R. It. 3,50% 66,00; Red. 3,50% 78,60; Red. 5% 96,30; Ric. 3,50% 73,12; Ric. 5% 80,15; Rif. fon. 5% 82,65; Trieste 5% 83,40; B. T. 5%: 1959, 97,22; 1960, 96,05; 1961, 94,70; 1962, 93,70; 1963, 93,35; 1964, 93,35; 1965, 93,22.

Mediobanca 14.400; GIM 5660; La Centrale 3805; Invest 2614; Bastogi 3635; Sviluppo 1736; Finalder 693,50; Finelettrica 1316; Ass. Gener. 25.900; Assicuratr. 5480; Fond. Inc. 4910; RAS 7980; Nord Milano 4400; Mittel [illegible]; Centoni 11.300; Val Ticino 46,50; Stampati 1990; Cucirini 7035; Linificio 506; Rossari 14.400; Rotondi 18.000; Un. Manif. 32.500; Gavardo 3720; Lanerossi 3885; FISAC 182; Cascami 6020; Bernocchi 800; Châtillon 2855; Snia Viscosa 1630.

Ilva 571; Magona 555; Met. Bresc. 1965; Metalli 5690; Amiata 8410; Montecatini 2714; Monteponi 2860; Dalmine 1612; Siele 7307; Bianchi 555; Fiat 1420; Nebiolo 19,20; F. Tosi 482.

Sade 1824; CIELI 2868; Dinamo 2770; Edison 2706; Bresciana 2795; Campania 1522; Caffaro 274,50; Valdarno 2885; Sarda 3465; Emiliana 2650; Seso 2778; App. Centr. 2780; Pugliese 1405; Subalpina 2680; SIP 1402; Vizzola 3440; Meridelettr. 1394; Orobia 2436; Romana El. 2834; Terni 310,50; Unes 702; E. Marelli 504; Magneti 880; SIT 900; Calabria 1430; Teti A 2710; Teti B 2708; Stet 3490; Volta ordin. 1880; Volta prefer. 2805.

Distillati 4550; Eridania 6760; Molini Cert. 3000; Rom. Zucch 642; ANIC 2600; Carlo Erba 3655; SAFFA 2228; Italgas 1507; Liquigas 313; Pibigas 206,50; Solgas 1625; Mira Lanza 8220; Petroli 100; Rumianca 1740.

Aedes 2430; Beni [illegible]; Gen. Imm. 601,50; Ris. Napoli 6780; Cart. Binda 21.400; Cart. Burgo 14.000; CIGA 3755; Elettrocar. 13.800; Eternit 5172; Italcementi 14.640; Smeriglio 313; Linoleum 2548; Pirelli S.p.A. 3813; Pirelli e C. 3900; Rinascente 165,50 ex; Cer. Pozzi 488.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6376-6878; marengo svizzero 5000-5200; oro 710-714; argento 30-30,50.

GENOVA — Mercato ben tenuto, ma più riflessivo. Residuano in vantaggio Centrale, Bastogi, Mittel, Viscosa, Catini, Teti, Monteponi. Locali in generale poco variati; resistenti Ceg, Molini Agricola, Mira; in leggera flessione Nai, Eridania. Reddito fisso sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 5.800.000; Azionari 114.290; Obbligazioni 1 milione.

FIRENZE — Mercato contrastato, però sempre molto resistente. Anche oggi si notano molte variazioni in più specialmente sui due titoli a più largo mercato. Prezzi informativi: Bastogi 1632 dopo aver fatto durante la seduta da un massimo di 1668 ad un minimo di 1630; Centrale 3770-800, dopo aver fatto 3850-800; Incendio [illegible] 850; Vita 6176 in denaro; Valdarno 2875-90; Viscosa 1626 in denaro; Forze Idrauliche 2740 in denaro; Magona 545-55; Amiata 8450-500, Dopoborsa leggermente più calmo: Fiat 1418-20, Catini 2710-12. Titoli [illegible]: di Stato 500.000; Obbligazioni 500.000; Azioni contanti 27.260.

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21
[illegible] 3½	66 10	66 10
" [illegible]	66 —	66 —
Rendita [illegible]	58 50	58 50
Rendita 5%	90 —	89 50
" " [illegible]	89 90	89 40
Redimibile 3½	78 70	78 70
" [illegible]	78 60	78 60
Redimibile 5%	96 35	96 70
" [illegible]	96 25	96 60
Ricostruz. 3½	72 95	73 20
" [illegible]	72 85	73 10
Ricostruz. 5%	80 30	80 30
" [illegible]	80 20	80 20
Rif. fond. 5%	85 15	83 15
Pr. I. 5% Trieste	83 40	83 40
B.T.N. 5% [illegible]	97 225	97 25
" " [illegible]	96 20	96 20
" " [illegible]	94 70	94 70
" " [illegible]	93 90	93 70
" " [illegible]	93 50	93 50
" " [illegible]	93 30	93 30
" " [illegible]	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
I.L.L. 3½%	90 —	90 —
[illegible]	92 50	92 80
[illegible]	92 —	92 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	162 —	162 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	90 15	90 40
[illegible]	111 85	111 85
[illegible]	87 60	87 60
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	85 40	85 40
[illegible]	87 80	87 80
[illegible]	87 60	87 60
[illegible]	86 50	86 50
C.C.d.F. 6%	92 15	92 125
I. Fondi 3%	91 —	91 —
" 4%	95 80	95 80
" 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	82 —	82 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 —	94 10
" 6% 1956	94 —	94 —
I.R.I. 3½	97 50	97 50
[illegible]	96 10	96 20
[illegible]	94 95	95 10
[illegible]	92 65	92 75
[illegible]	93 00	93 00
Torino '38 5%	92 50	92 50

	20	21
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	103 10	103 20
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 40
[illegible]	100 90	100 80
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	99 80	100 25
[illegible]	93 40	93 70
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	99 40	99 60
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	96 50	96 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 15	95 —
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	92 40	92 50
SIP 6%	97 40	97 40
[illegible]	92 35	92 35
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9600	—
[illegible]	1610	1625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2275	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6450
[illegible]	2415	2550
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	76 —
[illegible]	26000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2470	2475
[illegible]	—	—
[illegible]	1620	1630
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
N.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	20	21
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	566 —	570 —
[illegible]	313 —	313 —
[illegible]	694 —	695 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1150
[illegible]	640 —	640 —
[illegible]	19 10	19 50
[illegible]	—	—
[illegible]	907 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	1425	1421
[illegible]	—	362 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	960 —	965 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2775
SIP	1395	1400
[illegible]	—	—
[illegible]	1528	1525
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	135 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6150
[illegible]	—	—
[illegible]	13950	13950
[illegible]	2010	2000
[illegible]	3440	3440
[illegible]	3700	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1505	1516
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2220	2225
[illegible]	1735	1740
[illegible]	—	2615
[illegible]	3705	3715
[illegible]	312 —	311 —
[illegible]	—	208 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	6000
[illegible]	—	—
[illegible]	598 —	604 —
[illegible]	—	—

Al centro del mercato odierno sono apparse sin dall'apertura le Monteponi, con una larga espressione di rialzo dai prezzi di ieri. Il titolo, attraverso scambi nervosi, si è portato successivamente su sensibili massimi, appena smussati nelle battute conclusive. Nel complesso della quota l'impostazione sostenuta di apertura è stata attenuata dall'afflusso di realizzi, che hanno ricondotto la maggior parte dei valori a concludere su un concetto di buona tenuta a ridosso dei prezzi di ieri. Migliori Nebiolo, Immobiliare Roma, Anic, Bastogi ed estrattivi. Titoli di Stato ben tenuti; calme le obbligazioni. Dopoborsa in fase di assestamento su fondo resistente, con variazioni di modesta portata nei due sensi per vari isolate. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 6.300.000 c.n.; obbligazioni per L. 7.[illegible] c.n.; azioni per contanti n. 101.725 di cui n. 60.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 626; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,75; fiorino oland. 164,375; franco belga 12,375; franco francese 153; sterlina G. B. 1720; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6[illegible]-6550; marengo svizzero 4960-5150; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta U.S.A. 626-630; franco svizzero 147-148; franco francese 149-153; oro fino 708-715; argento 29,25-29,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante le preoccupazioni per la situazione del Ministero, il mercato è stato bene orientato: emergono i titoli petroliferi e metallurgici, praticamente immutata la posizione dei titoli internazionali; lieve ribasso dell'oro.

LONDRA — Tendenza generale al ribasso. Le azioni del tunnel sotto la Manica sono scese di vari punti perchè, dicono gli agenti di Borsa, i prezzi di ieri non avevano più alcuna base reale.

NEW YORK — Nonostante verso la fine delle contrattazioni il mercato azionario, guidato dai petroli e da altri titoli selettivi, abbia registrato una sensibile ascesa, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con prevalenza delle perdite e con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.370.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con regressi a 206.625 cents per bushel (consegne di luglio). I semi futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: luglio 35,20; ottobre 34,13; dicembre 32,22; disponibile 35,85.

FALLIMENTI — AOSTA: Derbeliny Perlette Severina, ambulante ferramenta e utensileria, Aosta; sent. 14 maggio; curat. dr. Renzo Ghio; verif. 27 giugno; giud. dr. Di Renzo. — Genthier Battista e Dasso Maria, coniugi, commercianti ambulanti di [illegible], Etroubles; sentenza 18 maggio; curat. rag. Silvano Giansoldati; verif. 5 luglio; giudice dr. Bove.

VERCELLI: Perino Carlo, fornaio, Livorno Ferraris; sent. 20 maggio; curat. Rag. Cavezzale; verif. 4 giugno: giud. dr. Bosco. — Soc. di fatto Villa Mattia e Tonietto Agnese, mercerie, Borgosesia; curat. avv. Ginastro; verifica 6 luglio. — Ditta Tosi & Bergonzon, fornace laterizi, Lozzolo; curat. rag. Cavezzale; verif. 18 giugno; giud. dr. Scaffa.

Il rappresentante della pubblica accusa dichiara inconsistenti tutti gli indizi raccolti in istruttoria

Il P.M. dimostra la falsità della Caglio e l'innocenza di Piccioni, Montagna e Polito

Desolante ritratto morale della figlia del secolo - "Dopo la sentenza la ragazza dovrà subire le conseguenze penali delle sue menzogne,, - Non esistono prove dirette né indirette contro Piccioni: "In piena coscienza, nonostante che lo abbia cercato fra le pieghe più riposte del processo, debbo dire che non sono riuscito a trovare un solo elemento a suo carico,, - Non responsabili di favoreggiamento l'ex questore ed il marchese, ma esatte le critiche del gen. Pompei nei loro confronti - La tesi del pediluvio avallata da Polito rivela pochezza di acume e scarsa serietà - Oggi le richieste

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 maggio.

Un primo, ufficiale riconoscimento di innocenza, Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, hanno ricevuto oggi dalle oneste, quasi accorate dichiarazioni del P. M. Benché il dott. Cesare Palminteri non abbia ancora presentato le sue conclusioni, dopo l'ampia disamina compiuta oggi durante la seconda parte della requisitoria appare ormai chiaro a tutti che egli chiederà l'assoluzione più ampia, per non aver commesso il fatto, di Piccioni, Montagna e Polito.

Per giungere a queste conclusioni, il dott. Palminteri ha provocato un vero e proprio terremoto che ha demolito interamente l'architettura dell'accusa. Di tutto il castello su cui il dott. Sepe aveva costruito il suo ragionamento per accusare Piero Piccioni di aver provocato la morte di Wilma Montesi, Montagna e Polito di averlo favorito per occultare il suo delitto, è rimasto un cumulo di macerie sotto le quali stanno sepolte le testimonianze che di quel castello accusatorio parevano le colonne granitiche.

La più celebre di tutte è Anna Maria Caglio. Sfuggendo gli effetti oratori, ma deciso a demolire la soffice e profumata figlia del notaio milanese, il dott. Palminteri non ha esitato ad usare il maglio. Colpo dopo colpo, il monumento di fustigatrice nazionale che Anna Maria si era costruito è stato frantumato e non dobbiamo dolerci che così sia accaduto. Se si pensa all'opera svolta da questa ragazza, alla leggerezza con cui, lanciando accuse con la stessa disinvoltura con cui si spruzzava nubi di profumo, ha trascinato persone di ogni ceto alla ribalta della pubblica vergogna, si deve concludere che il dott. Palminteri ha fatto bene a ridimensionare questa giovane donna che, non senza compiacimenti, in un modesto e sciatto libro autobiografico si è proclamata «figlia del secolo».

Ma ora che la vediamo ridimensionata, pensando alla caparbia costanza con cui ha mentito, proviamo un senso di pena per questa figliola. Che farà ora Anna Maria non potendo più recitare il suo ruolo di ragazza del secolo? Il suo avvenire prossimo non sarà facile, né lieto, l'attendono un discreto numero di querele e, a quanto si è appreso dalle parole del P. M., una denuncia per falsa testimonianza. Si ode già il cigolio delle sinistre porte del carcere e ciò non può non recare amarezza e ci assale lo sbigottimento provato il giorno in cui il mago Orio varcò la soglia della prigione. Anche la giustizia, talvolta, provoca amarezza.

Forse, questo pungente senso di debolezza, nasce dalla dimestichezza che ormai avevamo con certi personaggi, Anna Maria Caglio, don Tonino Onnis e Gianna la rossa, Natalino del Duca erano figure entrate con la veemenza del personaggio romanzesco in questa vicenda vissuta e patita da chi aveva soltanto la colpa di aver incontrato sul proprio cammino un malaugurato giorno una ragazza come Anna Maria. Ora che tutti giacciono sotto il cumulo di macerie provocate dalla requisitoria del dott. Palminteri, proviamo come uno strappo. Il romanzo è finito, la menzogna favolosa non ha più credito, incomincia la realtà.

Magistrato coraggioso

Sono stati necessari quattro anni per giungere a tanto, ed ora che ci siamo arrivati, ancora si notano segni di incertezza, frasi incredule ancora serpeggiano, non tutti sono convinti, come il P. M., che Piccioni, Montagna e Polito, in questa lamentevole vicenda che ha per protagonista una ragazza morta in circostanze misteriose, non hanno alcuna responsabilità. Non sono pochi coloro che, scrollando il capo e strizzando l'occhio, sussurrano: «Sapevamo fin dall'inizio che sarebbe finita così».

Senza saperlo, costoro pronunciano la più aperta lode al Pubblico Ministero il quale, incurante dell'impopolarità, ha agito secondo la sua coscienza di magistrato. Nessuno lo ha costretto a scagliare l'anatema contro la Caglio, sarebbe bastato che avesse enunciate ad una ad una le palesi falsità di questa testimone. Ma nella sua coscienza di cittadino e di magistrato, egli ha sentito che doveva dire qualcosa di più su questa donna che molti vorrebbero ancora sul piedistallo di una immeritata notorietà, e le ha vibrato colpi micidiali.

Sulla rovina della tesi accusatoria, il dott. Palminteri ha costruito le sue argomentazioni per dimostrare l'innocenza dei tre imputati. Egli ha variamente graduato e sfumato gli esami dedicati a Piccioni, Montagna e Polito. Il primo è uscito da tale esame con la propria personalità intatta; meno generoso è stato il P.M. nei confronti di Ugo Montagna e addirittura malizioso verso l'ex questore Polito.

Durante la sua requisitoria si avvertiva lo sforzo di sottrarsi alla seduzione di tracciare un ritratto morale dei tre imputati, e ciò gli è riuscito in gran parte, ma l'analisi stessa delle risultanze processuali lo portava fatalmente ad esprimere un giudizio sui tre uomini che gli sedevano di fronte. Così, quando è giunto a parlare di Polito, ha dichiarato di riconoscere vere le informazioni contenute nel rapporto del generale Pompei e quando ha distrutto l'accusa di favoreggiamento, ha bonariamente qualificato di leggerezza un funzionario che, mancando dal cadavere di Wilma il famoso reggicalze, ha avvalorato la tesi insostenibile del pediluvio.

Iniziando la seconda parte della sua requisitoria, che egli concluderà domani con l'esame degli imputati minori, il dott. Cesare Palminteri ha subito affrontato la posizione di Anna Maria Caglio, la grande accusatrice, la testimone professionale. «Di lei — ha esordito il P.M. — nulla dirò che non mi sia assolutamente necessario per dimostrarvi che è una testimone falsa. Non è mia abitudine, e nemmeno mio desiderio, procurarmi inimicizie femminili, specialmente di colei che è considerata l'amica di tutti. Aver respinto la richiesta di una sua nuova audizione, non vi impedirà, signori giudici, di definire nella vostra sentenza la Caglio testimone falsa e inattendibile con le conseguenze che successivamente saranno prese dagli organi competenti.

«Chi è la Caglio? E' stata definita la figlia del secolo, quasi che questo secolo abbia generato soltanto donnacce, e non anche ottime fanciulle, madri di famiglia, donne eroiche, ma soltanto ragazze dagli amori a tariffa. Chiamare la Caglio figlia del secolo è una offesa a tutte le donne. Ogni secolo ha avuto le sue Caglio, donne che si sono date per mercede. Nel suo memoriale presentato al Tribunale, padre Alessandro Dall'Olio, il dotto gesuita, così definisce la Caglio: "Mi sembra che nella signorina vi sia una notevole assenza del senso di pudore e della riservatezza femminile, ma vi è in essa un fondo di generosità a farsi paladina della giustizia e della morale". E' stato questo primo giudizio a collocare la Caglio sull'altare della verità, a farla definire fustigatrice dei costumi e novella Giovanna d'Arco. Paladina della giustizia e della morale questa donna che è stata definita amante prezzolata di Montagna, che contemporaneamente all'amante ufficiale non si rifiutava ad altri suoi fidanzati presenti e futuri.

«Su quali elementi la Caglio ha basato le sue accuse? Analizziamo quel colloquio del 29 aprile 1953, per il quale abbiamo chiesto anche la testimonianza ai coniugi Marceau residenti in Francia. Posso dimostrarvi matematicamente che quel colloquio al Viminale tra Piccioni, Montagna e il capo della polizia Pavone non è avvenuto. Analizziamo la data. La Caglio ha scelto il 29 aprile perché nei giorni precedenti il capo della Polizia era a Milano, il 30 aprile Piccioni si trovava a Riccione, il 1° maggio la Caglio era già partita da Roma per Milano e quindi non avrebbe potuto assistere al colloquio.

«Piccioni afferma che quella sera si trovava a cena in casa di Alida Valli. Trascuriamo la testimonianza dell'attrice, legata all'imputato da vincoli affettivi, trascuriamo la Siviliotti, parente della Valli, ma possiamo trascurare i coniugi Marceau, completamente estranei a questa vicenda? Dobbiamo ritenere che tutti i testimoni di questo processo sono falsi e che soltanto la Caglio dice il vero? No, signori, chi ha mentito è Anna Maria Caglio.

«Se Piccioni avesse sentito la necessità di chiedere l'intervento del capo della Polizia non avrebbe sollecitato che Montagna lo accompagnasse. Era troppo amico di Pavone per aver bisogno di intermediari. Il 2 maggio, infatti, quando sentì il bisogno di un consiglio, andò nell'ufficio del dott. Pavone, ma da solo. La data del 29 aprile è stata inventata dalla Caglio e ciò vi dà la misura della perfidia di questa donna, della sua volontà di gettare fango.



Anna Maria Caglio, che dovrà ora affrontare una denuncia per falsa testimonianza (Tel.)

Caglio, Muto, Don Onnis

«C'è un atto del processo dal quale si può formalmente desumere che la lettera di «Gianna la rossa» è una derivazione della Caglio. Ometto qualsiasi considerazione sulla personalità di don Tonino Onnis ma devo riferirvi che le circostanze riferite dal sacerdote non sono attendibili. Come si può pensare che un uomo come don Tonino, giovane, intelligente, trovandosi dinanzi ad una donna stravolta come ci ha descritto fosse «Gianna la rossa», stravolta al punto da fargli temere che potesse commettere gesti irreparabili, dopo averle prestato la macchina per scrivere la accompagni alla porta e non gli venga la curiosità di guardare dove sia l'automobile con cui la donna misteriosa gli era giunta fin dinanzi alla canonica, non osservi la targa? E come si spiega che, la sera precedente un suo improvviso viaggio a Parma, la questura fosse informata da una lettera anonima in cui si diceva che il parroco di Traversetola avrebbe portato un pacco di stupefacenti? E come si spiega che il Vescovo di Parma, certo non molto entusiasta del suo sacerdote, dopo un burrascoso colloquio con lui ricevette una lettera firmata «Gianna la rossa» in cui gli si diceva: "Sta attento, lascia stare don Tonino perché diversamente ti possono toccare dei guai"? Chi è l'autore di queste lettere, che cosa c'è sotto questo episodio?».

Dopo aver enumerato alcune circostanze da cui emerge senza possibilità di dubbio che la Caglio ha mentito, il P.M. ha sostenuto che fu la Caglio stessa ad indurre Silvano Muto a scrivere quell'articolo su «Attualità» da cui prese il via l'intricata vicenda Montesi. *«In sentenza, signori giudici, dovete e potete scrivere che la Caglio è una testimone falsa, dovrete qualificare questa donna, bollarla per quello che realmente è».*

La filippica contro la figlia del secolo era finita? Come se avesse dinanzi un foglio su cui aveva letto e, divenutogli inutile, lo avesse spiegazzato e gettato nel cestino, il dott. Palminteri abbandonò la Caglio e prese a discutere di altri due testimoni, definite «ineffabili», le signore Adelmina e Jole Marri, le affittacamere romane di Anna Maria.

Dalle reticenze e dalle contraddizioni in cui sono cadute le due testimoni, il dott. Palminteri ha tratto la convinzione che il famoso testamento con cui la Caglio accusava Montagna di essere «il capobanda con annessa sparizione di molte donne» e Piero Piccioni l'assassino è stato scritto non il 30 ottobre '53, ma parecchi mesi dopo, addirittura nel febbraio, o nel marzo del '54, quando già era in pieno svolgimento il processo contro Silvano Muto. L'astuta, macchinosa costruzione accusatoria incomincia nel periodo in cui Ugo Montagna, ormai sazio, intende sbarazzarsi della troppo ingombrante amica; lo spirito di vendetta mise in azione quell'inquieto cervello di ragazza abbandonata da cui scaturirono le più fantastiche avventure.

Luna di miele ad Amalfi

La Caglio, ha detto il dott. Palminteri, ha una tattica particolare, rivela circostanze vere, ma di nessuna importanza, per poter contrabbandare per vere le accuse false.

«Da quanto vi ho detto, risulta chiaramente che non vi è assolutamente alcun elemento di prova contro Piero Piccioni tale da farci pensare che egli conoscesse Wilma Montesi prima del 9 aprile 1953. Vi è assoluta mancanza di prove che Piccioni e Wilma Montesi fossero insieme a Tor Vaianica il 10 aprile, vi è assoluta mancanza di prove che possano scaturire dalle dichiarazioni della Caglio, teste chiaramente falsa.

«Ma siamo schietti e logici. Piccioni era stato ad Amalfi quasi in luna di miele per molti giorni, era stato ammalato, era tornato a casa nelle prime ore del pomeriggio del 9 aprile, si può pensare che fosse stanco. Invece si vuole che sia andato di corsa all'appuntamento con Wilma. Questa non è una considerazione giuridica, ma umana, e noi giudichiamo degli uomini».

Dopo aver analizzato la totale assenza di prove dirette contro Piccioni, il dott. Palminteri si è soffermato sulle eventuali prove indirette esaminando la posizione dei due presunti favoreggiatori, incominciando da Ugo Montagna il quale, per stornare i sospetti dal capo dell'amico, avrebbe inventato la «operazione d'Assia» in modo da far credere che Wilma Montesi era a Capocotta con il giovane principe.

Secondo il dott. Palminteri, questa operazione, semmai, potrebbe essere diretta contro i guardiani di Capocotta, non per favorire Piccioni. Con rapida sintesi, egli ha anche dilaniato il romanzo della cocaina, lasciando la responsabilità di queste fantasie alla mente sovraccitata della Caglio, a quella non meno eccitata di Adriana Bisaccia, ai deliri della suicida Corinna Versolatto. La telefonata da Venezia tra Piccioni e Alida Valli, riferita dal Torresin, non è nemmeno un indizio. I giornali avevano già lanciato le accuse contro Piccioni ed è naturale che due persone amiche, come il musicista e l'attrice, parlando di sé, abbiano fatto riferimento a quelle notizie.

Si dice che Montagna ha favorito Piccioni a nascondere il delitto e, assurdità incommensurabile, egli raccontava a tutti il suo reato.

«Non credo che Montagna sia uno sciocco così grosso — ha detto il P. M. — da confidare ai Natili, ai Gualdi, a Spataro e alla Caglio soprattutto, segreti che avrebbe avuto interesse a mantenere gelosamente. Il resto di favoreggiamento sarebbe raggiunto se Montagna, andando dal capo della polizia, avesse ottenuto lo scopo di proteggere Piccioni. Ma in questo caso anche il Pavone, dovrebbe essere incriminato di favoreggiamento.

«Mi pare, modestamente, di aver dimostrato che nei confronti di Piccioni c'è assoluta mancanza di prove diretta ed indiretta. Non sono solito essere presuntuoso e, per un P. M., è assai più cocente giungere a questo risultato. Ma con assoluta onestà, in piena coscienza, nonostante abbia cercato fra le pieghe più riposte del processo, debbo dire che non sono riuscito a trovare un solo elemento che possa essere messo a carico di Piero Piccioni. L'aver concluso in questo senso, signori giudici, vi dà la misura della piena, coscienziosa convinzione del P. M.».

Dopo avere affermato che la assenza di prove dirette e indirette contro Piccioni potrebbe acquietarlo, egli ha preso anche in esame l'alibi, non per provarne la consistenza, ma per un fatto di costume.

Egli si è dichiarato convinto che un gran numero di professionisti, con il prof. Filipo alla testa, non possono avere mentito. «Se così fosse — egli ha detto — saremmo caduti bene in basso. Dovremmo malinconicamente concludere che il secolo XX non può dare nulla, che siamo tutti figli del secolo».

Il prezzo dell'amicizia

Riprendendo in esame la posizione di Ugo Montagna, il P. M. ha espresso un punto che lo tormentò inizialmente. Egli sospettò che Giuseppe Montesi, lo spregiudicato «zio Giuseppe», fosse in relazione con il marchese di San Bartolomeo. Guadagnava forse settantamila lire al mese il giovane zio di Wilma, ma aveva l'automobile, continua a vestire con eleganza, conduce una vita certo superiore ai suoi mezzi. Alla fine, dopo aver analizzato tutti gli elementi, il P. M. ha però concluso che tra Montagna e zio Giuseppe non vi sono mai stati rapporti.

Per favorire Piccioni, Montagna si sarebbe dovuto servire dell'ex-capo della Polizia, Pavone, o dell'ex-questore Polito. Con Pavone egli era molto amico, lo aveva aiutato mentre l'ex capo della Polizia era in carcere, arrestato dai tedeschi, in un momento in cui tutti pensavano a se stessi.

Pavone non ha mai dimenticato quel gesto, è rimasto amico di Montagna anche quando giunse a scoprire qualcosa. «Pavone ha pagato cara quella sua costanza nell'amicizia» — ha concluso il dott. Palminteri.

Di Polito il Montagna non poteva servirsi, i due si sono conosciuti nell'ottobre del '53, quando ormai era impossibile intervenire per indurre il questore ad aiutare Piccioni, la pratica Montesi essendo da mesi nelle mani del magistrato. A questo punto, parlando di Polito, il P. M. ha detto che crede al rapporto del generale Pompei ed al pranzo dell'exquestore in casa di Montagna nel luglio '54, e ciò ha provocato parecchio malumore nell'exfunzionario e nel suo difensore, l'avv. Ungaro, il quale ha tenuto a precisare che in quel rapporto si riferiscono voci messe in circolazione nel 1942, quando Polito era perseguitato dal fascismo.

Esaminando la tesi del pediluvio, che sarebbe stata inventata da Polito per stornare i sospetti da Piccioni, il dott. Palminteri ha sottolineato che questa ipotesi fu varata in casa Montesi, alla presenza della dottoressa Passarelli. Polito, perciò, non ha alcuna responsabilità in questa insostenibile impostazione. Ciò non esclude che, tanto lui quanto i suoi funzionari, ha sostenuto il P. M., abbiano dimostrato pochezza di acume e fretta di concludere le indagini avvalorando una tesi che per la sola assenza del reggicalze, appariva insostenibile.

La discussione sul reggicalze è servita al dott. Palminteri per affermare il desiderio che egli ebbe di chiedere la incriminazione per falsa testimonianza di Natalino Del Duca e Francesco Servello, i due antagonisti sulla circostanza, piuttosto ridicola, di Piero Piccioni che si recava in Questura con gli indumenti di Wilma per farli bruciare nel caminetto del comandante la Squadra Mobile.

«Signori giudici, al lume delle considerazioni fin qui fatte, mi pare di non dover nulla aggiungere sulla posizione dei tre imputati principali. Debbo ora esaminare gli altri imputati ma chiedo al Tribunale di rinviare a domani mattina, se possibile, questo esame» ha detto il P. M. che appariva stanco.

Il presidente ha accolto la richiesta ed ha rinviato l'udienza a domani mattina per la conclusione della requisitoria. E' opinione generale che il dott. Palminteri chiederà la assoluzione per non aver commesso il fatto, di Piccioni, Montagna, Polito e di tutti i guardiani di Capocotta.

Francesco Rosso



Accusato, arrestato, rilasciato e rinviato a giudizio, Piero Piccioni ha ascoltato ieri la requisitoria del P.M. che lo ha definito del tutto estraneo al caso Montesi (Telefoto)

Dimesso un anno fa dal manicomio

Un pazzo decapita la madre e per due notti le dorme accanto

La tragedia in una frazione montana presso Vicenza - L'assassino solo stamane ha dato l'allarme e docilmente ha seguito i carabinieri

Vicenza, 21 maggio.

Uno spaventoso dramma della follia è accaduto nella frazione montana di Tonezza posta sull'altipiano dei Sette Comuni. Un giovane, Mario Canale fu Pietro di 30 anni, ha ucciso la madre Erminia Sella di 67 anni spiccandole letteralmente il capo dal busto a colpi di accetta. Non vi è alcun dubbio che si tratta del delitto di un pazzo irresponsabile, tarato da una malattia ereditaria, che già per due volte fu ricoverato in manicomio. Anche sua madre, così barbaramente trucidata, era una squilibrata: pure essa nel 1952 venne ricoverata in ospedale psichiatrico poiché i parenti l'avevano sorpresa mentre incendiava le masserizie di casa.

Secondo quanto l'autorità inquirente ha potuto stabilire, la tragedia è esplosa domenica sera. Erminia Sella si trovava nel pollaio intenta a raccogliere uova quando suo figlio, senza alcun motivo determinante, le si è avvicinato cautamente alle spalle armato di accetta e all'improvviso l'ha colpita con furia tanto da spiccarle il capo dal busto. Poi ha raccolto il cadavere e tracciando per l'aia una scia sanguinosa, l'ha trascinato sino al piano superiore dove ha cercato di ricomporre i resti martoriati. Successivamente Mario Canale, servendosi grossolanamente di manciate di fieno, ha cercato di cancellare le orme sanguinose.

Quando si è fatto buio è andato a letto tranquillamente come niente fosse successo ed ha dormito nella camera attigua a quella dove giaceva il cadavere della madre. Ieri mattina alle 9 circa è stato visto salire su una corriera con la quale ha raggiunto Vicenza per fare alcuni acquisti; a sera è tornato con un paio di scarponi nuovi da montagna. Consumata cena ancora si è addormentato senza alcun pentimento. Soltanto questa mattina alle 9,30 il demente è andato in casa di una vicina, certa Angelina Pettinà, e le ha detto: «Mia madre è morta, ora bisognerebbe seppellirla. Come debbo fare?».

La donna, pensando che la Sella fosse stata colta da malore, si recava nel casolare attiguo e qui scopriva l'atroce realtà. Essa ha trascorso un momento di comprensibile angoscia, sola con il pazzo matricida. Dominando la sua emozione gli ha raccomandato di stare calmo. «Aspettami — gli ha detto — vado a chiamare il becchino e torno subito».

Naturalmente è accorsa dai carabinieri per dare l'allarme. Il Canale è stato ritrovato nello stesso punto dove l'aveva lasciato la Pettinà e non ha opposto alcuna resistenza.

Dall'inchiesta è risultato che i Canale madre e figlio vivevano molto isolati. Bisticciavano spesso per le ragioni più assurde ed evitavano la compagnia di chicchessia. Il ragazzo lavorava saltuariamente nei boschi di sua proprietà e la donna non si curava affatto della casa: il poco denaro che riusciva a racimolare veniva speso nel vino e nella grappa.

Il matricida venne dimesso dal manicomio nell'aprile dello scorso anno poiché un parente si era assunta la responsabilità della sua custodia.

Espulsa dagli Stati Uniti una donna che sposò il fratello

Giunta a Napoli con il "Constitution,, - I due si unirono in matrimonio con documenti falsi per ottenere la cittadinanza USA

Napoli, 21 maggio.

Dal *Constitution* giunto alle ore 11 di domenica scorsa nel nostro porto da New York, è sbarcata la prima donna espulsa dagli Stati Uniti quale indesiderabile. Si chiama Maria Sciannelli, ha 47 anni, è nativa di Corato in provincia di Bari. Naturalmente è di passaggio per la nostra città in quanto è stata avviata per Corato con foglio di via.

La vicenda che ha determinato la grave decisione delle autorità americane è abbastanza singolare. Nel 1919 un fratello della Sciannelli, Vincenzo, che ora ha 54 anni, emigrò negli Stati Uniti e si stabilì a New York. Dieci anni dopo, mediante atto di richiamo, lo raggiunsero la sorella Maria e il padre Cataldo. Quest'ultimo però nel 1931 se ne volle tornare in Italia, dove morì due anni dopo. Trascorse ancora del tempo e poi, nel 1943, si verificò l'incredibile episodio che a distanza di anni doveva formare oggetto della draconiana decisione. Vincenzo e Maria Sciannelli cioè contrassero matrimonio civile nel Connecticut. Ciò fu possibile perché la donna riuscì a procacciarsi documenti falsi: si era nel 1943.

Nel 1949 poi venne celebrato anche il matrimonio religioso. L'anno successivo Maria Sciannelli si recò a Corato in visita ai parenti, che però ignoravano l'illecito matrimonio dei due fratelli e tutto il resto. Si trattenne in Italia quasi un anno; poi fece ritorno negli Stati Uniti. Sembrava che il segreto dovesse resistere, senonché al principio di quest'anno, in circostanze che si ignorano, la polizia americana ha scoperto ogni cosa e, poiché Maria Sciannelli non aveva ancora la cittadinanza americana, è stata presa la decisione di espellerla.

Sembra che la faccenda del matrimonio (dal quale per altro non sono nati figli) sia stata inventata proprio perché Maria Sciannelli potesse ottenere la cittadinanza U.S.A.

Un giovane si impicca dopo una lite con la moglie

Viareggio, 21 maggio.

Un giovane di 28 anni si è tolto la vita, la notte scorsa, perché sconvolto dal timore di essere stato abbandonato dalla moglie.

Mario Giannecchini, residente nella vicina frazione di Bargecchia, aveva litigato ieri sera con la moglie e questa, portando con sé l'unica figlioletta, di 5 anni, era uscita di casa recandosi a trascorrere la notte presso la madre.

Stamane alle 6, però, la donna era tornata a casa per preparare la colazione al marito. Appena aperta la porta, però le si parava di fronte un macabro spettacolo: il Giannecchini si era impiccato.

Si butta sotto il treno nel suo 81° compleanno

Casale, 21 maggio.

Oggi, mentre la littorina n. 5326 proveniente da Chivasso e diretta a Casale, stava per giungere al passaggio a livello del Km. 44 presso Casale-Popolo, un vecchio ha superato le sbarre con evidente scopo suicida e si è gettato contro il convoglio. L'automotrice l'ha colpito ma anziché travolgerlo sotto le ruote lo ha gettato a lato della linea.

Raccolto privo di sensi e sanguinante per ferite multiple al capo il vecchio — identificato poi per il pensionato della Previdenza Sociale Giovanni Berrino nato a Villanova d'Asti ma residente alla frazione Popolo di Casale — è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari purtroppo nutrono poche speranze di salvezza nei suoi confronti.

Più volte il Berrino aveva espresso l'insano proposito di togliersi la vita perché infermo e sofferente. E proprio oggi che compiva 81 anni di età ha cercato la morte.

Il sorriso del giorno



«Per il ballo dei miei vent'anni - ci ha detto Clara Mauri di Venezia - ho finalmente sfoggiato la mia prima scollatura insieme al luminoso sorriso che il dentifricio Durban's mi ha donato in pochi giorni».





CRONACHE DELLO SPORT

Anche sul traguardo di Cattolica nuova vittoria di uno straniero

Per soli otto secondi Defilippis non ha tolto il primato a Bobet

Ha vinto in volata il belga Vlaeyen concludendo una fuga di venti corridori trascinati dal campione torinese, Nencini, Boni, Impanis - Il furioso inseguimento del gruppo comprendente «Louison» che salva in extremis la maglia rosa - Lotta accanita sul circuito di Lugo per il premio di mezzo milione e vittoria di un altro belga: Vannitsen - Domani la Cattolica-Loreto di km. 235

(Dal nostro inviato speciale)

Cattolica, 21 maggio.

Al ponte sul Marecchia, ch'è proprio all'entrata di Rimini per chi viene da Forlì, la maglia rosa era, almeno idealmente, passata dalle spalle di Louison Bobet a quelle di Defilippis. Lo scarto di tempo che separava in classifica i due corridori era stamattina di 1'50".

Ebbene, fra il momento in cui il manipolo in fuga nel quale si trovava il torinese passava fra le spallette del ponte e quello in cui la lancetta del mio cronometro si fermò al sopraggiungere del gruppone di cui faceva parte Bobet (e anche Gaul e anche Poblet, ed altri che nella classifica precedevano Defilippis), erano trascorsi esattamente 1' e 53". Era poco, lo so, erano soltanto tre piccoli, tre esili minutini secondi, ma sufficienti perché il nostro concittadino diventasse, lui, il leader del Giro... se la corsa fosse finita a quel punto.

Mancavano, però, ancora 15 km. per giungere a Cattolica, dov'era posto il traguardo di arrivo. Restava da vedere da quale parte durante la fase finale avrebbe pencolato la bilancia a decidere le sorti del vertiginoso match ad inseguimento che da oltre un'ora si svolgeva fra i 20 componenti del manipolo in fuga e il gruppone che gli dava la caccia.

Sui lunghi rettilinei della via Emilia la lotta era davvero avvincente. E se alla fine il duello si è risolto a favore del francese, al quale sono rimasti 8" di vantaggio in classifica sul nuovo venuto alle sue spalle ch'è Defilippis, avanzato dal settimo al secondo posto, poco male. Il merito essenziale della tappa, vorrei dire dei corridori, oggi è stato quello d'aver scatenato un'offensiva in piena regola contro la «Maglia rosa», che se si è quasi miracolosamente salvata, ha altresì accusato la propria vulnerabilità.

L'episodio decisivo della tappa (che sebbene vinta in volata dal campione ufficiale belga André Vlaeyen davanti a Cassano, Massocco e i rimanenti del gruppo meno Ciampi, Boni e qualche altro ritardati da una caduta all'ultima curva, è vissuta unicamente per l'interesse destato dalla massiccia offensiva mantenuta ad alto regime dal torinese, da Nencini e pochi altri) aveva avuto il suo inizio tra Forlì e Forlimpopoli, vale a dire verso il 130° chilometro.

Prima d'allora non era avvenuto nulla d'interessante, all'infuori delle solite, ma inconcludenti scaramucce. D'una di esse avevano approfittato prima di Lugo (km. 59) sette corridori per guadagnare terreno e disputarsi in famiglia il premio di mezzo milione di lire che nella città delle medaglie d'oro era stato organizzato su un breve circuito, da percorrere tre volte per un totale di [illegible] chilometri. Questa è una delle novità del Giro, che rende perplessi gli osservatori per il suo lato sì, molto spettacolare, ma evidentemente troppo speculativo.

I fuggitivi erano due italiani: Bruni, Gaggero, e cinque stranieri: Moresi, Vannitsen, Iturat, Le Bor e Van De Brekel, ai quali, fra il secondo e il terzo giro del circuito si aggiunsero Giamondi e Rolland usciti dal gruppone che accusava poco più di un minuto di ritardo. Al termine delle tre volate (e subito dopo la fine della fuga, ché a Faenza tutto era ritornato nella normalità, senza fuggitivi né inseguitori), la classifica a punti vedeva primo il belga Vannitsen davanti a Bruni, Giamondi, Iturat, ecc.

A scatenare la bagarre fu Ferlenghi, in vista di Forlì, dove passò con 47" di vantaggio su Boni, Assirelli e Janssens, i quali precedevano il gruppone d'un centinaio di metri. La caccia fu veloce, i primi vennero raggiunti; ma l'episodio era appena concluso che sullo slancio dell'ultimo sforzo, nuovamente la compagnia si frantumò e stavolta definitivamente. La confusione durò qualche minuto, dopo di che venti uomini si trovarono nettamente avanti. Eccone i nomi: Defilippis, Nencini, Boni, Carlesi, Uliana, Grassi, Cassano, Sabbadin, Ciampi, Fallarini, Assirelli, Massocco, Ferlenghi, Piscaglia di parte italiana, più i belgi Impanis, Janssens e Vlaeyen, gli olandesi Voorting e Danker, lo svizzero Moresi.

Per immediata che sia la reazione avversaria in breve i fuggitivi aumentano il vantaggio, che a Cesena è già di 1'22". Bobet e i suoi si prodigano al comando degli inseguitori e Gaul e i suoi fanno altrettanto, mentre gli uomini delle altre squadre si mantengono estranei alla lotta: anche Baldini. Il duello fra i due plotoni lanciati alla disperata ha, nelle sue alterne fasi, momenti davvero emozionanti. Con l'avvicinarsi al traguardo, il vantaggio di Defilippis e compagni sale progressivamente a 1' e 43" al 153° chilometro, a 1' e 50" al 158°; a 1' e 53" — come già detto — al passaggio da Rimini, risultando addirittura di 2' esatti a 14 chilometri da Cattolica.

Fu la punta massima del distacco, giacché gl'inseguitori si erano finalmente coalizzati, e Bobet non venne più lasciato solo a sbrigarsela. Sotto il traguardo (dove li aveva preceduti Maule, salvatosi negli ultimi chilometri e del tutto rimesso dall'incidente di ieri), i cronometri davano il loro ritardo ridotto a 1' e 48".

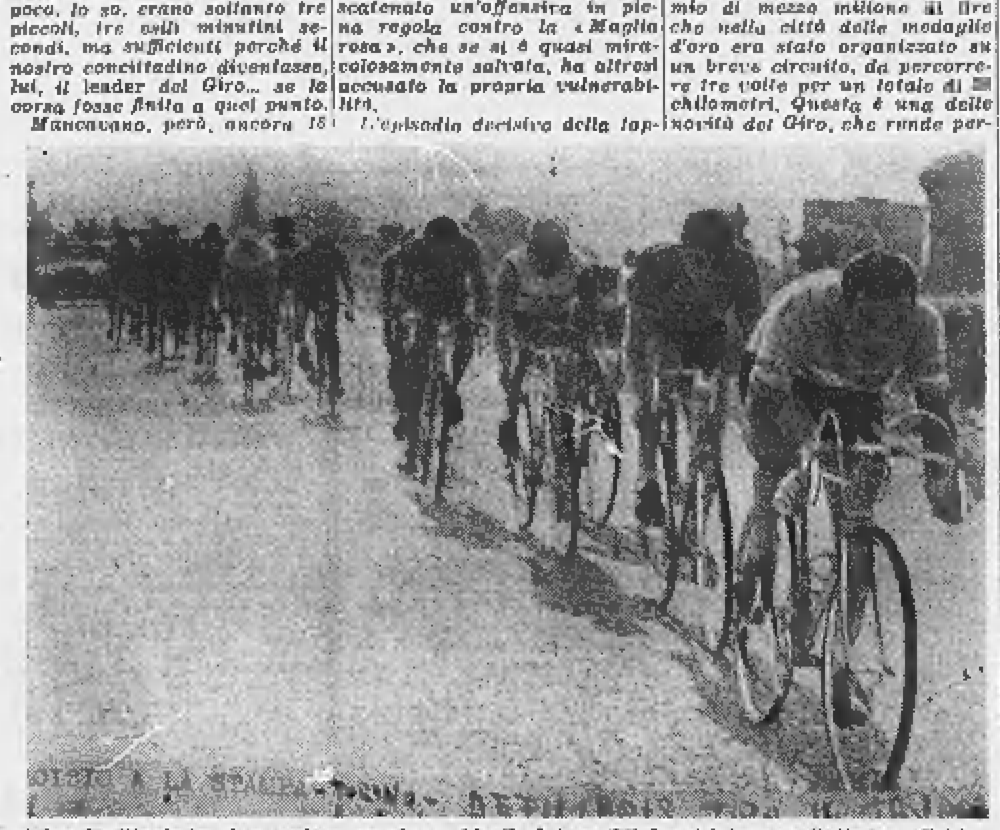
Bobet non era ancora sceso dalla bicicletta dopo la volata del suo gruppo vinta da Albani, che un giornalista francese gli gridò: «Siete ancora primo!». Louison rispose con un sorriso soddisfatto, ma stanco. Almeno per oggi era salvo, sia pure di un filo. Ma domani sera, a Loreto!

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. André Vlaeyen (km. 190 in 4 ore 32'11", media km. 41,883); 2. Cassano, a due lunghezze; 3. Massocco; 4. Nencini; 5. Ferlenghi; 6. Uliana; 7. Fallarini; 8. Grassi; 9. Defilippis; 10. Sabbadin; 11. Moresi; 12. Impanis; 13. Voorting; 14. Assirelli; 15. Piscaglia; 16. Carlesi; 17. Danker, a 12"; 18. Ciampi, a 17"; 19. Boni; 20. Janssens, a 21"; 21. Maule, a 1'33"; 22. Albani, a 1'42"; seguono in gruppo altri 91 corridori, con lo stesso tempo di Albani, fra cui Bobet, Poblet, Gaul, Coletto, Conterno, Baldini, Van Steenbergen, Fornara, Fabbri, Astrua, Cainero, Filippi, Geminiani, Messina, Moser, Ranucci; 117, e ultimo, Bruni, a 25'38".

Buratti, che nella tappa di ieri era caduto riportando una ferita alla testa, si è ritirato al passaggio da Forlì mentre era in ritardo dal gruppo.

Classifica generale: 1. Louison Bobet, 13 ore 28'40"; 2. Defilippis, a 8"; 3. Poblet, a 27"; 4. Gaul, a 37"; 5. Fornara, a 49"; 6. Nencini, a 50"; 7. Fabbri, a 58"; 8. Impanis, a 1'8"; 9. Carlesi, a 1'18"; 10. Voorting, a 1'23"; 11. Geminiani, a 1'34"; 12. Baldini, a 1'52"; 13. Rolland, a 2'18"; 14. Boni e Janssens, a 2'23"; 16. Fallarini e Moser, a 2'26"; 18. Vito Favero, a 2'29"; 19. Giamondi, a 2'42"; 20. Maule, a 2'44"; 26. Conterno, a 4'; 27. Coletto, a 4'1"; 33. Messina, a 8'33"; 36. Van Steenbergen, a 8'44"; 117, e ultimo Moxhet, a 51'55".



Nino Defilippis in piena azione mentre guida il plotone dei fuggitivi verso Cattolica (Tel.)

Hugo Koblet rinuncia a correre su strada

Berna, 21 maggio.

(l. t.) - La stampa sportiva elvetica informa stasera che Hugo Koblet ha deciso di non cimentarsi più nelle competizioni su strada.

Il ritiro di Hugo Koblet dalle gare su strada ha suscitato non poca sorpresa negli ambienti sportivi svizzeri dove si era convinti che il corridore di Zurigo si sarebbe iscritto al prossimo «Tour» dopo la sua rinuncia al Giro d'Italia. Ai giornalisti Koblet ha dichiarato: «La mia decisione è irrevocabile. Nonostante che nel recente Giro della Svizzera francese mi sia piazzato al terzo posto in finale, ho l'impressione di non poter più fare grandi cose nelle corse su strada, sia in linea sia a tappe. Soffro di alcuni disturbi alla colonna vertebrale che m'impediscono di eccellere quale arrampicatore. Ai prossimi campionati del mondo parteciperò alla gara di mezzofondo».

I sabotaggi per lo sciopero

Mille quintali di fieno incendiati nel Polesine

Rovigo, 21 maggio.

Lo sciopero agricolo nel Polesine continua ormai da ventisei giorni e le possibilità di accordo in sede provinciale sono del tutto svanite. Sia da parte dell'associazione degli agricoltori che da quella dei coltivatori diretti viene comunicato che tutti gli «accordini» locali sono da considerarsi nulli. Dal canto suo, l'associazione dei coltivatori diretti avverte che tutti gli accordi, compromessi o transazioni da chiunque firmati nel corso del presente sciopero agricolo, sono privi di ogni valore giuridico per difetto di legittimazione, non avendo i suoi organi competenti concesso nessun mandato al riguardo.

Il super-sciopero indetto per oggi dalla CGIL per protesta contro la Confagricoltura ha avuto scarse conseguenze. Sono continuati invece gli atti di violenza e di sabotaggio. In località Cà Papadopoli di Porto Tolle sono stati incendiati ben mille quintali di foraggio nella fattoria dei fratelli De Marchi. Il grande falò è stato osservato a circa dieci chilometri di distanza. Altri pagliai sono stati dati alle fiamme a Sarzano, nell'azienda del dott. Guido Osti, e a Costa, nella fattoria di Mario Chinaglia, dove andava distrutta anche legna da ardere. Ad Ariano Polesine sono state tagliate tredici piante di pioppo dalla azienda dei fratelli Nichetti. A Costa di Rovigo sono state fermate dai carabinieri otto donne che avevano tentato di impedire ad alcune operaie la raccolta delle fragole in una fattoria. Altre donne arrestate nei giorni scorsi per atti di violenza sono state dimesse oggi dalle carceri di Rovigo in libertà provvisoria.

Annullata ad Aosta la nomina del Sindaco e degli assessori

Il Provvedimento emesso dalla Giunta Giurisdizionale in base al ricorso d'un consigliere d.c. che non fu ammesso a votare - Gli interessati decidono di ricorrere al Consiglio di Stato

Aosta, 21 maggio.

La giunta giurisdizionale della Valle d'Aosta ha dichiarato con sentenza odierna la nullità delle deliberazioni n. 2 e 4 assunte il 18 dicembre scorso dal consiglio comunale di Aosta con le quali si era provveduto all'elezione del sindaco e della giunta municipale. Giuridicamente pertanto la nostra città si trova da oggi senza il maggior organo amministrativo e dovrebbe essere convocato nuovamente il consiglio comunale per procedere a nuove elezioni. Ma agli effetti pratici la situazione è diversa, poiché le persone interessate dall'odierno provvedimento ricorreranno al Consiglio di Stato chiedendo come primo atto la sospensione del disposto emesso dalla giunta giurisdizionale. Quindi tutto rimarrà come prima.

L'odierna sentenza ha preso l'avvio da un ricorso presentato dal consigliere democristiano rag. Ansaldo, il quale lamentava che nella seduta del 18 dicembre gli era stata impedita la partecipazione al consiglio quando invece egli avrebbe dovuto subentrare al collega avv. Chanu il quale aveva dovuto dimettersi per motivi di salute. Questa sostituzione è avvenuta invece alcune settimane dopo, per cui la D.C., con un consigliere di meno, non poté in alcun modo contrastare l'elezione del sindaco comunista rag. Dolchi e della giunta municipale.

La giunta giurisdizionale ha pienamente accolto la tesi del ricorrente, che nel suo esposto aveva ribadito il principio che «la legge elettorale prevede la proporzionale rappresentanza dei vari gruppi, i quali devono essere nella possibilità di concorrere alle varie votazioni nella piena completezza del loro numero e non in condizioni di inferiorità per non avere il consiglio sostituito immediatamente un dimissionario con il primo degli esclusi». Vedremo ora quale sarà il giudizio del Consiglio di Stato.

Unitamente a questo provvedimento la giunta giurisdizionale ha depositato un'altra sentenza relativa a un ricorso richiedente l'ineleggibilità del sindaco e di due assessori del Comune di Gignod, e anche in questo caso il ricorrente ha avuto ragione. Qui però la sentenza diventa operante subito, dato che il giudizio è in seconda istanza avendo il consiglio comunale esaminato e discusso in primo grado la vertenza. Il sindaco signor Gilberto Proment e gli assessori Amato Vallet e Agostino Torgneur, tutti dell'Union Valdôtaine, sono dichiarati decaduti e sostituiti con i primi tre esclusi della lista democristiana. In questo Comune vige infatti la legge maggioritaria e alle elezioni erano stati eletti dodici unionisti e tre democristiani; il rapporto di forze verrà ora spostato a nove contro sei.

La causa di ineleggibilità va ricercata nel fatto che i tre facevano parte del consiglio di amministrazione della Società cooperativa forza e luce di Gignod, che ha rapporti contrattuali con il Comune. In base alla legge si sarebbero quindi dovuti dimettere da questa carica. Non avendolo fatto, incorrono negli articoli della legge che prevedono la non eleggibilità di coloro i quali hanno cariche in enti controllati o in rapporti economici con il Comune.

Processato un frate per una mortale sciagura

Voghera, 21 maggio.

Un singolare processo è stato oggi celebrato in seguito ad un tragico episodio.

Il 21 giugno '55 in frazione Pizzocorno di Ponte Nizza un religioso del convento di S. Alberto, Cesare Da Prà di 69 anni, cadeva da un trattore guidato dal frate Francesco Scarsoglio di anni 42 nato a Fubino, pure residente al convento di S. Alberto. Padre Da Prà finiva disgraziatamente sotto le ruote del rimorchio, carico di sacchi di farina e crusca, che gli schiacciavano la testa causando la sua morte istantanea.

Ritenuto responsabile della sciagura per aver permesso al Da Prà di prendere posto in piedi su una traversa posteriore del trattore anziché indurlo a sistemarsi su uno dei tre sedili, padre Scarsoglio è comparso sotto l'imputazione di omicidio colposo davanti ai giudici del nostro Tribunale che lo hanno però mandato assolto per insufficienza di prove. L'imputato si è appellato.

I calciatori "azzurri" sono giunti a Lisbona

L'aereo ha atterrato nella capitale portoghese alle 17,40 di ieri - Previsti tre allenamenti: oggi, domani e venerdì - I problemi che Foni deve risolvere

Lisbona, 21 maggio.

(f. r.) Puntualmente, l'aereo di linea che portava la squadra nazionale italiana di calcio è atterrato all'aeroporto di Lisbona alle 17,40. Il viaggio è stato ottimo, ma quasi tutti i componenti la comitiva accusavano la fatica di molte ore di volo. Quando l'apparecchio è atterrato sulla pista, il caldo era ancora molto sensibile. Oggi infatti è stata una giornata assolata e la temperatura è salita di parecchi gradi.

A ricevere la comitiva azzurra che è guidata, come noto, dal commissario tecnico, Foni, erano un folto gruppo di personalità del mondo sportivo portoghese, fra cui il presidente della Federazione, Angelo Ferrari, molti giornalisti e fotografi. L'incontro tra i dirigenti locali e quelli italiani è stato molto cordiale. Mancava nella comitiva italiana il presidente della FIGC, ing. Barassi, il quale giungerà a Lisbona venerdì.

Il capitano degli azzurri, Boniperti, ha dichiarato appena sceso dall'aereo, che la preparazione della squadra è soddisfacente, ma che occorrerà un buon riposo per smaltire la fatica della lunga trasvolata. Dal canto suo, Foni non ha saputo indicare la formazione ufficiale in quanto ha detto che per alcuni ruoli è in ballottaggio più di un giocatore. Anche lui ha affermato che quello che è più necessario è il riposo. «Il campionato italiano è lungo e duro — ha detto il commissario degli azzurri — e i giocatori hanno bisogno di riposare il più possibile. Ad ogni modo la squadra italiana domenica si impegnerà a fondo. Non dobbiamo dimenticare che la partita sarà seguita in Italia con molta ansietà».

Appena uscita dall'aeroporto, la comitiva italiana è salita su di un pullman diretta all'albergo «Grand Hôtel» che si trova sull'Estoril a 20 km. da Lisbona. La preparazione inizierà domani pomeriggio sul terreno dello stadio nazionale dove avrà luogo domenica l'incontro.

Foni ha ancora alcuni problemi da risolvere prima di decidere la formazione della squadra, particolarmente per quanto riguarda l'assegnazione del ruolo di centravanti e delle mezze ali. Egli pensa di fare compiere ai suoi uomini, oltre l'allenamento di domani, due altre prove giovedì e venerdì. Come farà svolgere questi allenamenti, Foni non ha voluto dirlo, ma un programma era già stato concordato con gli altri membri della Commissione tecnica prima della partenza dall'Italia. Foni ha a disposizione degli uomini ma non ancora una squadra. Il blocco della Fiorentina è stato intaccato, cosicché egli deve ora ricostruire la formazione di cui si sa però una cosa sola: che non è più quella di Zagabria.

Nei Circoli sportivi della capitale circola intanto la voce che probabilmente Aguas e Graca non saranno inclusi nella formazione che affronterà gli italiani. Aguas e Graca sono considerati due degli elementi più forti e combattivi della compagine portoghese, ma il primo non è in perfette condizioni di salute ed il secondo è tuttora sofferente a causa di un incidente occorsogli durante gli allenamenti.

Schiaffino in dissenso coi dirigenti del Milan

Milano, 21 maggio.

La malattia accusata da Schiaffino sembra immaginaria. Il forte attaccante italo-uruguayano che con Liedholm ha costituito uno dei punti di forza della squadra rossonera pare deciso a rimanere sull'Aventino. Il dissenso dipenderebbe dal mancato ingaggio del genoano Abbadie che i dirigenti rossoneri avrebbero dato per sicuro e che invece sarebbe andato a monte in seguito al rifiuto opposto dalla società rossoblù.

Schiaffino non ha voluto nemmeno allinearsi con i compagni per farsi fotografare in gruppo con lo scudetto: per rimediare si è chiamato il giovane Fienda che assomiglia vagamente all'«oriundo» e che opportunamente ritoccato ha preso il suo posto. Avremo dunque le fotografie del Milan campione d'Italia 1957 con un falso Schiaffino, in attesa che le cose si aggiustino (come si spera).

L'italo-argentino Sivori è un oriundo di Lavagna

La Juventus è in procinto di concludere le trattative per l'ingaggio della fortissima mezzala argentina Sivori. Da due anni i dirigenti bianco-neri avevano chiesto al «River» il giovane attaccante, ottenendone però sempre risposta negativa. In questi giorni la Società argentina ha comunicato di essere disposta a concedere il nulla-osta, sì che il trasferimento era legato alla situazione federale dell'atleta; se Sivori, in altre parole, poteva essere considerato come oriundo, la Juventus avrebbe raggiunto l'accordo con il «River», dal momento che il posto di «straniero» disponibile in formazione era già occupato da Charles.

Ieri la situazione si è in pratica risolta poiché alla direzione juventina sono giunti i documenti attestanti che un nonno del giocatore di nome Leonardo è nato a Cavi di Lavagna il 7 luglio 1818.

Il documento è stato trovato dopo lunghe ricerche effettuate in 26 Comuni e 19 parrocchie della zona. Stando così le cose si ritiene che l'accordo possa essere raggiunto al più presto in modo che l'oriundo Sivori vestirebbe nella prossima stagione la maglia juventina.

Allo sferisterio di Acqui, Balestra-Feliciano hanno sconfitto Manzo-Solferino per 11 a 6.

Il podista russo Ivanov ha migliorato il primato mondiale dei 30 mila metri in 1 ora 33'33".

Voci romane sul passaggio di Boniperti ai giallorossi

Presunte dichiarazioni del «capitano» juventino durante il soggiorno nella Capitale prima della partenza per Lisbona - I dirigenti della Roma «non sanno nulla»

Roma, 21 maggio.

Corre insistente la voce, negli ambienti calcistici della capitale, di un passaggio di Boniperti alla Roma. La voce è nata da una notizia pubblicata da un giornale pomeridiano che è molto vicino agli ambienti giallorossi. Dice la notizia del giornale romano:

«Profittando del fatto che avrebbe dovuto presentarsi ieri al raduno degli azzurri, il centravanti della Juventus, Giampiero Boniperti, dopo la partita di domenica è rimasto a Roma e la breve sosta nella nostra città gli ha permesso di ritrovarsi con alcuni vecchi amici. Tra questi, alcuni noti dirigenti giallorossi che da un paio di anni si stanno adoperando invano per farlo venire alla Roma. A quanto sembra, l'incontro sarebbe questa volta «decisivo»: Boniperti avrebbe lasciato intendere infatti come la Juve si sia finalmente decisa a concedergli il nullaosta per il trasferimento ... si sarebbe mostrato entusiasta di un possibile passaggio nelle file dei giallorossi: "Con dei compagni di linea come Ghiggia, Da Costa e lo stesso Nordahl — avrebbe detto Boniperti — mi sentirei di fare grandi cose. E poi Roma è sempre stata nei miei sogni. Ogni volta che gioco all'Olimpico mi sento come a casa mia"».

Fin qui il giornale, che è uscito dopo la partenza della nazionale. Abbiamo parlato con alcuni dirigenti della Roma i quali naturalmente si rifiutano ogni dichiarazione con il pretesto che «parlare di queste cose sarebbe contrario al regolamento»; di conseguenza dicono di non sapere nulla se non che Boniperti è stato effettivamente a pranzo con dirigenti amici al ristorante «Tre Scalini» di piazza Navona, il cui proprietario Ciampini, è consigliere dell'A. S. Roma e da anni amico del juventino; già altre volte Ciampini aveva espresso l'intenzione di voler proporre e caldeggiare un passaggio di Boniperti alla sua Società.

Il calciatore Jeppson si sposerà in giugno

Hasse Jeppson, il prestigioso attaccante granata, si sposa. Come è noto, il calciatore svedese era da tempo fidanzato con la signorina Emma Di Martino, napoletana puro sangue, appena ventenne, figlia dell'avv. Enrico, direttore centrale della Società Meridionale di Elettricità.

L'idillio è sbocciato a Napoli, dove Jeppson ha militato lunghi anni nelle file degli azzurri partenopei, ed evidentemente i rapporti sentimentali non sono mutati col passaggio del giocatore al Torino. Ora Jeppson sta per convolare a giuste nozze e l'annuncio ne è dato dalle pubblicazioni di matrimonio, effettuate dall'ambasciata svedese a Roma.

Non si sa a quando sia stata fissata la data delle nozze, ma si presume che essa cadrà dopo la fine del campionato di calcio, nella seconda metà di giugno.

La Lega ha revocato l'anticipo già deciso della partita Parma-Cagliari che sarà regolarmente disputata il 9 giugno.

Il medio leggero americano Reybon Stubbs ha battuto a Pittsburgh per k.o.t. l'italiano Fernando Spallotta.

Ai campionati tennistici di Francia l'italiana Bellani ha sconfitto la francese Seghers per 6-1; 6-3

La deposizione del comandante Pedro al processo per l'oro di Dongo

L'elenco ufficiale dei valori sequestrati comprendeva solo una parte del tesoro

Il confronto con Moretti che prelevò il bottino per consegnarlo al P.C.I. - L'avv. Grassi, questore di Como, stava per essere fucilato dagli uomini di Valerio - Oggi depongono il gen. Cadorna, Longo, Pajetta e Mattei

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 21 maggio.

«Dica tutto quello che sa. C'interessa sapere tutto quello che è stato raccolto nel municipio di Dongo e la parte che è finita al partito comunista. La sua deposizione è forse la più importante del processo. Abbia l'orgoglio di dire tutta la verità». Con quest'avvertimento preliminare, il presidente dott. Zen ha avviato, nel tardo pomeriggio di oggi, la deposizione del conte Pier Bellini Delle Stelle, già comandante, col nome di battaglia di «Pedro», della 52ª brigata Garibaldi che catturò Mussolini e la colonna dei gerarchi.

Pedro ha cominciato riferendo i già noti particolari sull'arrivo della colonna, sull'attacco dei partigiani, sulla scoperta e la cattura di Mussolini. «Quanto ai valori — ha detto Pedro — in un primo tempo abbiamo pensato più agli uomini che alle cose, più ai prigionieri che a quanto essi recavano con sé». E a tale proposito ha ricordato che, nel timore che la popolazione, esasperata da rappresaglie fasciste subite nei giorni precedenti, facesse giustizia sommaria dei prigionieri, egli si preoccupò di far trasportare Mussolini e i gerarchi nella caserma della Guardia di Finanza a Germasino. Da qui, la stessa notte, Mussolini, che intanto era stato raggiunto dalla Petacci, fu trasferito nella casa De Maria a Giulino di Mezzegra.

Pedro aveva già recuperato 33 milioni consegnatigli dallo svizzero Alois Hoffman al quale erano stati affidati dai tedeschi, e 35 chili di fedi d'oro che gli stessi tedeschi avevano buttato nel torrente Mera. Sia i 33 milioni che i 35 chili d'oro, Pedro li depositò alla Banca di Domaso, da cui furono poi ritirati da Moretti, il quale affermò d'averli consegnati a un comando superiore. Dei valori affluiti al municipio di Dongo, Pedro ha dichiarato di non essersene occupato personalmente. Diede ordine che di tutto si facesse un inventario, al quale badarono Moretti, Bill, e Terzi, e che fu personalmente eseguito da Neri e Gianna. Nulla sa della borsetta, della pelliccia e dei gioielli di Claretta Petacci. Nulla sa dell'entità dei valori inventariati da Gianna e Neri. Quando si trattò di firmare il verbale, egli lo sottoscrisse senza controllare. A giudicare però dai mucchi di banconote e sterline e gioielli visti al municipio, non gli pare che l'elenco fatto li rispecchiasse fedelmente. «Pensando a quello che vidi, devo dire oggi che l'elenco è una cosa ridicola» ha detto Pedro. Comunque egli, d'accordo con tutti i firmatari, chiese e ottenne che in calce all'elenco fosse aggiunta una dichiarazione dalla quale risultasse che i valori venivano «affidati» al partito comunista, con l'intesa che essi poi fossero consegnati al Governo. Gli fu assicurato che così era stato fatto, ed egli non si curò di approfondire quale fosse stata la reale destinazione: «Non era più compito mio».

«Perché l'accordo non è stato rispettato?» ha chiesto il presidente a Moretti. «Noi riteniamo che sia stato rispettato» ha risposto Moretti. «Rispettato significava consegnare i valori al Governo» ha ribattuto seccamente il presidente.

Era in realtà la deposizione più importante del processo, ma nonostante la franchezza della testimonianza e i confronti con Moretti, essa non è stata risolutrice. Né hanno portato molta chiarezza, circa la consistenza dei valori, le testimonianze di Erminia Bosisio e Vilma Conti, addette al municipio di Dongo, le quali hanno dichiarato di non potersi esprimere con esattezza sui mucchi di oro e di banconote da loro visti. E così il partigiano Guglielmo Cantoni, «Sandrino», che col compagno «Lino», morto in un incidente, custodì Mussolini e la Petacci la notte da essi trascorsa in casa De Maria, ha dichiarato di non ricordare se Claretta, quando fu fucilata, avesse la pelliccia, la borsetta e l'orologio d'oro al polso. Dario Giacobbe ha riferito su scarsi particolari circa i valori da lui visti in municipio, e lo svizzero Alois Hoffman ha narrato la parte da lui avuta nel recupero di 33 milioni, affidatigli da due ufficiali tedeschi.

Pochi lumi aveva portato in mattinata la deposizione dell'avv. Luigi Grassi, che fu questore politico di Como dall'insurrezione fino al dicembre '45. Egli ha riferito sulla caotica confusione esistente nelle varie polizie che agivano in quei giorni; ha raccontato che appena insediato stava per essere fucilato dagli uomini di Valerio per essersi opposto alla cattura d'un funzionario di polizia, erroneamente accusato d'avere appartenuto all'Ovra. Ha raccontato della forzata liberazione della pianista Magda Brard, ben nota ai torinesi quale attiva collaborazionista. Ha raccontato della minaccia alleata di bombardare Dongo, come già era avvenuto alcuni giorni prima con Tremezzo, se i partigiani non smettevano le fucilazioni dei fascisti prigionieri. Ha raccontato come riuscì a evitare un attacco contro il carcere inalberando sull'edificio le bandiere inglese e americana. Ha raccontato come poté recuperare cinquecento milioni, che depositò alla Banca d'Italia. Ma ha dovuto ammettere di non essere riuscito, nonostante le impegnative indagini da lui condotte, ad accertare l'entità del tesoro, la parte che rimase dispersa fra la popolazione e quella che finì al partito comunista. «Mentre svolgevo le indagini, una notte, dovetti tagliare la corda perché altrimenti mi facevano fuori. La notizia mi era stata data da un confidente, e io ai confidenti credo».

Animati confronti si sono svolti nel corso della lunga giornata, fra Moretti, Terzi, Bill e i vari testi. L'udienza si è conclusa questa sera alle venti con la deposizione di G. B. Mallone, che a sua volta non ha potuto precisare la consistenza dei valori visti al municipio, ma ha chiarito di aver visto in una borsa di Mussolini alcuni ritagli di giornali in cui si parlava del trattamento che le nazioni neutrali avrebbero riserbato ai gerarchi fascisti. Ultimo teste della giornata è stato Tullio Tamburini, ex-capo della polizia della repubblica di Salò. Egli ha negato che il governo repubblichino avesse intenzione di costituire un fondo per il trasferimento all'estero, affermando che l'incetta di oro fatta dai fascisti aveva lo scopo di neutralizzare un'analoga incetta fatta dai tedeschi. «Poi i tedeschi mi arrestarono e mi internarono a Dachau. A questo devo se non ero a Dongo e se mi sono salvato» ha concluso con un sorriso l'ex capo della polizia.

Domani si avranno le attese deposizioni di Cadorna, Longo, Pajetta e Mattei.

Giuseppe Faraci

Un negoziante arrestato per atti contro la morale

Vercelli, 21 maggio.

Eseguendo un ordine del Procuratore della Repubblica la Squadra Mobile ha arrestato questa sera Dionisio Riccardi, di 44 anni, celibe, perché colpevole di atti immorali nei confronti di ragazzi dai dieci ai tredici anni. Il Riccardi ha confessato ed ha dato alla polizia un elenco dei ragazzi che andavano a trovarlo nel retro del suo negozio di alimentari.

Costoro, interrogati alla presenza dei genitori, dopo qualche reticenza hanno confermato la loro amicizia con il negoziante. Sono in parte scolari delle elementari, in parte studenti della scuola media e della scuola di avviamento. Hanno detto che si recavano a trovarlo non per compenso, bensì perché «non volevano far brutta figura verso gli altri compagni».

La denuncia è stata presentata stamane da un padre il quale ieri sera si era accorto che il figlio, tornando a casa, era stravolto. Non si era accontentato della sua spiegazione che non stava bene, ed aveva insistito per scoprire quel che lo tormentava. Alla fine il figlio gli si era confidato: anche lui, come altri, era andato, pur di malavoglia, per non essere di meno dei compagni.

La polizia continua le indagini per far luce sull'episodio di estorsione di cui già è stata data notizia sul giornale di oggi. Anche qui ci troviamo di fronte a ragazzi (cinque o sei sinora) di tredici anni e studenti. Essi ritenevano di dar prova di maturità cercandosi una fidanzata. La sceglievano tra giovinette sui sedici-diciassette anni. Uno addirittura pose la sua attenzione su una giovane di ventidue anni. Per documentare le loro bravure ritraevano le compiacenti amiche in fotografie che la polizia ha sequestrato perché considerate indecenti o pornografiche.

Nel borgo questi ragazzi menavano vanto delle loro precoci capacità. Tra i compagni ci fu chi pensò di ricattarli minacciando di svelare la loro condotta ai padre se non consegnavano una somma di denaro. Risulta che un ragazzo per comperare il silenzio rubò in casa 20 mila lire. Due altri tentativi di estorsione sono falliti. Pare che anche un giovanotto diciannovenne ed una coetanea siano intervenuti per ripetere la estorsione: la polizia li sta cercando.

Quasi tutti i ragazzi protagonisti dell'uno e dell'altro episodio godono di molta libertà perché padre e madre lavorano entrambi e durante il giorno non li possono sorvegliare.



L'on. Gorreri (a sinistra) e l'avv. Grassi, questore politico di Como dopo la Liberazione, osservano un fazzoletto che reca le firme dei capi partigiani della zona (Telefoto)

La graziosa diciassettenne morta all'alba in un fosso

Nessun segno di violenza sulla giovane annegata dopo la visita al suo fidanzato

Interrogate una decina di persone - Forse l'ipotesi più probabile è quella del suicidio



L'ultima foto di Antonietta Bolla con il fidanzato

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 21 maggio.

Ieri mattina, verso le ore 8, il signor Giuseppe De Marchi, costeggiando il Rio Torto, a pochi chilometri da Saluzzo, per verificare lo stato di un campo di grano dopo la pioggia temporalesca del giorno precedente, ebbe l'orrida sorpresa di veder emergere tra ciuffi erbosi dell'altra sponda, il corpo di un annegato. Lì per lì, non era facile distinguere se si trattasse di un uomo o di una donna. Ma ben presto si sarà certi che è una donna, anche facilmente identificabile: si tratta della giovane Antonietta Maddalena Bolla, di anni 17, nativa e domiciliata a Saluzzo. Nella zona, era ben conosciuta. Una bella ragazza, bruna, solida, amabilissima. Dalla fine di Carnevale, lavorava nella cascina «Braida Rossa», dagli affittuari Ghigo.

Arrivano i carabinieri di Saluzzo, con il capitano Cavano. Comincia l'inchiesta, si accavallano le supposizioni.

Domenica scorsa, verso le ore 10, come tutti i giorni festivi, la giovane parte in bicicletta per Saluzzo, dove ha i genitori e dove vive anche il suo fidanzato, Angelo Tesio, operaio. Di solito, queste vacanze festive si chiudono con un ritorno serale in cascina, ma piove assai e la ragazza decide di partire l'indomani presto. Lo ha già fatto un'altra volta, è anche nei suoi diritti. D'altronde, caso mai, i padroni non le avrebbero detto nulla perché le vogliono bene. Se lo merita. «E' la più brava ragazza che è al mondo — ci dice la signora Rina Ghigo — e lavoratrice, poi...».

La giornata domenicale di Saluzzo non sembra diversa dalle altre, se non in meglio. Difatti, il fidanzato le ha promesso, per l'altra domenica, l'anello che sancisce in linea definitiva il loro fidanzamento. Promessi sposi, dunque. E' lei stessa che ne dà gioiosamente notizia alla mamma, l'indomani mattina prima di avviarsi in bicicletta al suo lavoro.

Ed ecco affacciarsi la prima domanda: dov'è la bicicletta?

Nei pressi non v'è traccia di ruote, e d'altronde la cascina Ghigo — dove nessuno ha visto rientrare la ragazza — è già superata di parecchie centinaia di metri. Cerca cerca, la bicicletta vien fuori ad almeno un chilometro di distanza dal ritrovamento del cadavere, sulla sponda sinistra del Rio Torto.

Il punto di questa sponda è lontano dalla strada una trentina di passi e ci si arriva per un viottolo erboso, dopo aver superato un ponticello costituito da una sola pietra. Ciò ha la sua importanza perché denota in maniera certa che la ragazza si allontanò volontariamente dalla strada. Per che fare? Era sola? Nel piccolo spiazzo dov'era la bicicletta, l'erba presenta stesso troppe impronte per poter ricostruire l'accaduto su semplici indizi. Sembra però che il tratto in discesa per giungere al livello dell'acqua non avesse che una impronta sola.

La ragazza scende. Scopo? Appartarsi, diciamo, quantunque anche altrove l'ombra degli alberi sia folta.

Mette un piede in fallo? Scivola e non riesce a riprendersi? La coglie un fatale giramento di testa? Per soffermarci sull'ipotesi di una disgrazia, non abbiamo altri punti di appoggio.

E allora? Suicidio? E' la congettura più verosimile ma essa manca di ogni presupposto logico che lo spieghi. La ragazza è conosciuta non soltanto come ottima lavoratrice ma anche come persona allegra, e non alla superficie. La sua salute non lasciava nulla a desiderare. Il lavoro, ancora in via provvisoria, stava proprio per diventare stabile, e non era pesante. Dobbiamo sospettare che il passo avanti verso il suo matrimonio l'abbia amareggiata, a dispetto della maschera gaia, perché le turbava qualche flirt intermedio, o qualche sogno diverso? E perché no, una follia improvvisa? Durante le nostre indagini, abbiamo incontrato nelle vicinanze, intento a guardare i buoi, il vecchio Giovanni Frandino, il quale dopo averci narrato il fatto, soggiunge: «Ma sapete che cosa capitò a me, da queste parti? Avevo un figlio di quarantaquattro anni, che gli è venuto male qui (ed egli indica il petto con le cinque dita contratte a morsa). Un giorno ha visto il fiume e ci si è buttato. Amen!». Quel male, era un esaurimento nervoso, se non ancor più profondamente collegato al cervello.

Resta l'ipotesi di un delitto, ma sorretta a un filo tenuissimo. E cioè l'assassino avrebbe spinto bruscamente la vittima in acqua, senza che lei se ne accorgesse. Difatti sul terreno, nessuna traccia di lotta. E la autopsia non rileverà sul corpo della morta il benché minimo segno di violenza.

I carabinieri hanno chiamato in caserma sinora una decina di persone, senza trattenerne nessuna ad interrogatorio avvenuto. Genericamente, essi propendono per il suicidio.

a. a.

Tre morti e due feriti nell'auto che si sfascia contro un albero

La vettura è uscita di strada in una curva
Su di essa viaggiavano cinque giovani in gita

Brescia, 21 maggio.

Una grave sciagura stradale è avvenuta la notte scorsa nei pressi di Brescia: un'auto sulla quale viaggiavano cinque giovani è uscita di strada e si è fracassata contro un albero; dai rottami sono stati estratti tre cadaveri, mentre gli altri due passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

L'auto era stata presa a nolo e su di essa si trovavano Armando Bertoli, di 23 anni, da Cicagnolo (Cremona) che era al volante, Giacomo Ardenghi, di 34 da Rudiano, Giuseppe Paruta, di 22 da Chiari, Giovanni Cogi, di 29 ed Enrico Baldini di 24 anni anch'essi da Chiari.

La macchina, a forte velocità, era diretta a Palazzolo sull'Oglio, quando, appena superato l'abitato di Rudiano, è avvenuta la sciagura. Improvvisamente la vettura nell'affrontare una curva ad una velocità presumibile di 120 km. orari, sbandava, usciva di strada e, dopo aver percorso una decina di metri andava a sfasciarsi cozzando con estrema violenza contro un grosso platano.

Richiamati dallo schianto, accorrevano sul posto alcuni contadini che subito cercavano di prestar soccorso agli infortunati. Purtroppo per tre dei viaggiatori non c'era più nulla da fare; dalle lamiere contorte venivano infatti estratti cadaveri il Bertoli, l'Ardenghi e il Paruta, che erano deceduti sul colpo; Giovanni Cogi ed Enrico Baldini, invece, erano ancora in vita e poco dopo venivano ricoverati all'ospedale di Chiari in gravissime condizioni.

Funerali civili alle vittime della sparatoria presso Pisa

Pisa, 21 maggio.

La tragedia accaduta la scorsa notte presso la fattoria del Noce ha avuto oggi il suo epilogo con i funerali di Anna Zocchi e delle sue tre vittime: il marito dott. Giovanni Pacchiani ed i genitori Emma e Guglielmo Zocchi.

I feretri sono stati caricati su furgoni diversi che verso le ore 16 hanno preso l'avvio nella stessa direzione. Soltanto dietro a quello che trasportava la salma del dott. Pacchiani vi era una piccola folla commossa di familiari, tra cui la sua prima moglie Maria Scarlini e le sue figliole già ventenni Gabriella e Nicoletta, quest'ultima gravemente inferma in seguito ad una paralisi infantile.

Il clero non è intervenuto poiché la Zocchi si è resa colpevole di assassinio e suicidio, mentre suo marito per sposarla ricorse al divorzio rompendo il precedente matrimonio.

Dopo un tratto di strada, il feretro del dott. Pacchiani è stato scaricato a Santa Croce sull'Arno e quindi trasportato a spalla degli stessi operai di una sua conceria al cimitero del piccolo comune dov'è avvenuta la sepoltura.

I furgoni con la salma della Zocchi e dei suoi genitori sono invece proseguiti sino al cimitero di Fiesole. Domani vi sarà l'inumazione e ad essa presenzierà il figlio di primo letto della Zocchi, Giovanni Magnolfi, che già è giunto a Firenze ma si è trattenuto in casa del nonno paterno.

Nella villa della tragica sparatoria l'autorità giudiziaria ha apposto i sigilli in attesa che sia completata l'inchiesta della magistratura. Sembra intanto che il movente del dramma vada ricercato nel fatto che il dott. Pacchiani intendeva separarsi dalla sua seconda moglie. Forse nel tempestoso diverbio che precedette la sparatoria egli comunicò alla Zocchi la sua decisione. Si afferma pure che recentemente il dott. Pacchiani avesse rivelato ad alcuni amici di volersi trasferire in Australia per porre fine alle sue disgraziate vicende coniugali.

Polemica fra P.S.I. e P.C.I. per il Consiglio di Cuneo

Cuneo, 21 maggio.

E' noto che fra socialisti e comunisti è in corso a Cuneo una polemica piuttosto violenta perché con il consenso dei primi, i secondi sono stati esclusi dalle varie commissioni comunali. Domenica scorsa il giornale del PCI ha avuto parole aspre per l'atteggiamento dei socialisti. Questi domani replicheranno sul loro giornale «Lotte nuove» riversando la responsabilità di quanto è avvenuto sulla D.C. e specialmente sulle spalle degli stessi consiglieri comunisti i quali trascurano le questioni comunali perché tutti presi dalla crisi del loro partito.

Diciottenne uccisa in uno scontro mentre va dalla madre ammalata

Biella, 21 maggio.

Sulla statale Biella-Cavaglià, una giovane diciottenne, Gianna Turetta, residente a Alice Castello, alle 12,40 è morta in un incidente stradale, alle porte di Sandigliano, nei pressi del bivio per il cimitero.

La ragazza stava procedendo in scooter verso la città (si recava a visitare la mamma, Concetta Angeli, ricoverata all'ospedale in attesa di essere operata), allorché per cause ancora imprecisate urtava di striscio col manubrio il contadino Mario Costantini di 61 anni che camminava nella stessa direzione. Il motoscooter deviava bruscamente a sinistra e attraversava quasi ad angolo retto la strada, rovesciandosi proprio davanti a una «600 multipla» che procedeva in direzione contraria. Il guidatore della macchina, l'autonoleggiatore di 28 anni, Franco Boggia, da Portula, frenava di colpo ma non poteva evitare che le ruote anteriori passassero sul corpo della ragazza.

La Turetta, benché avesse riportato un'orribile frattura al cranio, dava ancora qualche segno di vita. Con l'aiuto dell'amico Vincenzo Giardino di 25 anni, che si trovava anch'egli sulla macchina, e di alcuni volenterosi, il Boggio sollevava a forza di braccia la «600» per estrarre il corpo della sventurata, ma era ormai troppo tardi: la giovane moriva pochi istanti dopo.

Un industriale fuggito dopo un dissesto finanziario

Ivrea, 21 maggio.

A tutte le stazioni dei carabinieri della Compagnia di Ivrea e a quelle della Valle di Aosta, è stata diramata richiesta di notizie dell'industriale Ivan Blasco, ventisettenne, di Cuorgnè.

Il giovane si è allontanato a bordo di un furgone Fiat 500 targato TO-148952, recante sulla fiancata la scritta: «Pasta Blasco», in seguito al dissesto finanziario del pastificio di cui era socio.

Dimissionario a Rueglio il sindaco socialista

Cuorgnè, 21 maggio.

Il sindaco di Rueglio, il socialista nenniano Pietro Vigna, contadino di 50 anni, ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro. Il consiglio comunale, radunatosi in seduta straordinaria sabato sera le ha respinte a larghissima maggioranza, ma il Vigna ha confermato la sua decisione di rinunciare alla carica.

Ventiduemila bimbi italiani vaccinati contro la poliomielite

Sono tutti sotto i tre anni di età - Ottimi i risultati ottenuti con il vaccino Salk - Si chiede l'«antipolio» obbligatoria e gratuita

Roma, 21 maggio.

(s. c.) Da circa 20 giorni si è iniziata in tutta Italia la campagna antipoliomielitica: è una campagna condotta in sordina, di cui l'opinione pubblica non si è quasi accorta, ma che ha già dato lusinghieri risultati. Ventiduemila bambini al di sotto dei tre anni — a quanto riferisce l'*Acis*, organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri — sono già stati vaccinati con un vaccino del tipo Salk senza che abbiano accusato alcun disturbo. Con la sua azione l'*Acis* si propone di dimostrare l'opportunità e l'innocuità della vaccinazione poliomielitica, fugando così gli ultimi dubbi in molti genitori, perplessi dopo i discussi risultati della prima vaccinazione Salk in America.

L'*Acis* ha acquistato in proprio, fino a questo momento, 65 mila dosi di vaccino prodotto in Italia: le fiale, prima di essere usate, sono state sottoposte ad un severo controllo da parte degli appositi uffici di ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità. Quindi l'*Acis* ha provveduto a distribuirle alle opere di maternità e infanzia, agli ambulatori pediatrici e ai brefotrofi.

Il trattamento che viene praticato a bimbi inferiori ai tre anni — è questa l'età più pericolosa per l'insorgere del morbo — consiste di tre iniezioni: la seconda effettuata a distanza di un mese dalla prima e la terza a distanza di sei mesi dalla seconda. La spesa della vaccinazione è contenuta, per ogni bimbo, nella modica cifra di tremila lire.

Se i risultati della vaccinazione saranno favorevoli e la iniziativa bene accolta dalle popolazioni, l'*Acis* intende acquistare entro il prossimo autunno oltre 100 mila fiale: l'autunno è infatti il periodo migliore per la vaccinazione poiché la immunità al terribile morbo si manifesta dopo qualche settimana dalla seconda iniezione e viene definitivamente consolidata dopo la terza iniezione. Cioè la perfetta immunità viene acquisita dal bimbo dopo circa sette mesi e mezzo dall'inizio del trattamento. Il bambino vaccinato in autunno può così presentarsi all'inizio della stagione estiva (periodo in cui la poliomielite è più diffusa) perfettamente immunizzato.

I risultati dell'attuale campagna antipoliomielitica saranno anche determinanti al fine di iniziare un'azione parlamentare per la modifica delle norme che regolano la vaccinazione Salk. Com'è noto, a differenza di quanto avviene negli Stati Uniti, la vaccinazione antipolio in Italia non è obbligatoria e viene praticata solo col consenso dei genitori. Il felice esito degli esperimenti in corso permetterà all'*Acis* di chiedere che il vaccino Salk sia inoculato per legge a tutti i bimbi, e che la spesa venga sostenuta — come già avviene per gli altri vaccini — dalle amministrazioni provinciali.

I medici della Capitale da oggi sono in agitazione

Roma, 21 maggio.

Alle ore zero di domani avrà inizio l'agitazione di tutti i medici di Roma e provincia, proclamata dal comitato di agitazione del quale fanno parte tutte le organizzazioni sindacali della categoria.

L'agitazione, che interessa circa un milione e mezzo di assistiti dai vari enti mutualistici (INAM, INADEL, ENPAS ecc.), ha per obiettivo sindacale il raggiungimento dei seguenti punti:

1) libera scelta, senza limitazione zonale, in elenchi aperti a tutti i medici generici e specialisti; 2) erogazione dell'assistenza da tutti gli enti per cicli di malattia; 3) compenso a notula per le retribuzioni e prestazioni; 4) tabelle di voci e tariffe per le prestazioni extra, anche per gli ambulatori; 5) limitazione massimale per le prestazioni ambulatoriali nella gestione diretta degli enti; 6) libertà di scelta all'assistito per il curante, la casa di cura od ospedale; 7) libertà di prescrizioni terapeutiche per i medici inseriti negli elenchi.

I nuovi dischi a 16 giri escono dalla fase sperimentale

Avranno una durata doppia dei microsolco a velocità 33 giri
Risultati buoni per la voce parlata, non ancora per la musica

Roma, 21 maggio.

Siamo alla vigilia di una nuova rivoluzione nel campo della musica registrata su disco. Sono infatti apparsi sul mercato americano e francese i microsolco a 16 giri al minuto.

Secondo il parere dei tecnici e degli esperti nel commercio del disco, l'innovazione è destinata a prendere piede e potrebbe costituire un rapido e nuovo incremento nelle vendite. L'incisione a 16 giri prolunga infatti ancora e in modo assai sensibile, la durata dell'esecuzione. Per i dischi da 25 cm. si passerebbe, dai 35 minuti di durata massima degli attuali microsolchi da giri 33 e un terzo, ad oltre un'ora; per i 30 cm. dai 60 o 65 minuti attuali a circa due ore. Un disco da 17 cm potrebbe anche contenere sulle due facciate un'intera sinfonia di media durata. Si potrebbero dunque avere registrazioni di notevole lunghezza sugli stessi diametri ora in commercio, con conseguente minore spesa per il consumatore.

Si tratta però di vedere quale sviluppo le case fonografiche intendano dare ai dischi a 16 giri, sia per non pregiudicare le cospicue giacenze degli attuali *stocks* (a giri 33 e un terzo, a 45 e a 78) e sia per non disorientare il mercato.

L'introduzione del disco a 16 giri incontra poi una difficoltà presso il consumatore, in quanto tutti i fonografi elettrici e i giradischi attualmente in commercio e in uso non dispongono della velocità di 16 giri al minuto e dovrebbero essere modificati per renderne possibile il funzionamento anche con i nuovi dischi. Sembra che l'adattamento non presenti grandi difficoltà tecniche e non richieda una forte spesa. E' quindi probabile che il consumatore si rassegni volentieri, qualora possa essere sicuro del buon rendimento dei nuovi dischi. Dalle notizie fornite dalle pubblicazioni di specialità americane pare però che il nuovo prodotto non sia ancora tecnicamente a punto.

Una sola casa americana ha messo in commercio i «long-playing» a 16 giri. Tutte le alte «firme» discografiche giudicano che l'innovazione richieda ancora circa tre anni per essere esente da difetti e sorprese. I consumatori americani, interpellati attraverso un'inchiesta del club dei dischi, hanno dichiarato in linea di massima: «Il 16 giri non va, *piange*, nuoce alla buona audizione dell'opera musicale, specie per quel che riguarda i suoni acuti. Per la voce parlata, invece i risultati sono soddisfacenti. La stessa casa francese che ha effettuato di recente il lancio del microsolco a 16 giri non gli attribuisce che un valore poco più che sperimentale.

ULTIME NOTIZIE

Deciso in un colloquio tra Dulles e Pineau

Un accordo franco-americano per indurre Nasser a trattative

Non verrà chiesta all'ONU una nuova condanna dell'Egitto; ma gli S. U. insisteranno per garantire i diritti degli utenti e la libertà di navigazione

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 21 maggio.**

Per non dare alla Russia una nuova occasione di figurare con poca spesa come il «miglior amico» dei Paesi Arabi e per toglierle il propagandistico vantaggio di porre il veto ad una nuova condanna da parte dell'ONU all'Egitto, il ministro degli Esteri francese Pineau ha deciso oggi di limitarsi a chiedere agli altri dieci membri del Consiglio di Sicurezza di esercitare su Nasser una discreta pressione affinché modifichi il suo piano per l'amministrazione del Canale. Gli Stati Uniti hanno assicurato a queste richieste francesi il loro appoggio. La decisione di Washington è stata raggiunta dopo tre quarti d'ora di colloquio fra il Segretario di Stato americano Foster Dulles e Pineau, colloquio svoltosi nella capitale americana.

Pineau sembrava assai soddisfatto: la decisione di Dulles riconferma implicitamente che anche il governo americano guarda con ripugnanza all'azione unilaterale egiziana e, soprattutto, spezza il relativo isolamento in cui la Francia era venuta a trovarsi con l'iniziativa di riproporre all'ONU un riesame della questione di Suez.

Si prevede ora che la Francia, con l'appoggio degli Stati Uniti, domanderà agli altri membri del Consiglio di Sicurezza non più di approvare una risoluzione di condanna, ma solo il «consenso generale» per chiedere all'Egitto di rivedere le sue unilaterali decisioni circa un'amministrazione puramente egiziana del Canale ed i sistemi di pagamento. Anche se la Russia si opporrà a questa misura (come è probabile) si ritiene che la proposta franco-americana sarà approvata dal Consiglio e servirà, quindi, non solo a ricordare all'Egitto che l'ONU non accetta la sua decisione, ma che non rinuncia ad ottenere il rispetto dei «sei principi» votati in ottobre dal Consiglio stesso e accettati allora da Nasser.

Pineau ha smentito di aver discusso con Dulles anche il progetto del governo israeliano di inviare una sua nave nel Canale per mettere alla prova la promessa di Nasser di non fare alcuna discriminazione per quel che riguarda la libertà d'accesso allo stretto di Suez.

Si ritiene, infatti, che tale problema (il quale potrebbe riaccendere il conflitto fra Israele ed i Paesi arabi) sia per il momento accantonato anche dal governo di Gerusalemme, in attesa delle decisioni che il Consiglio di Sicurezza potrà prendere.

Alcuni esponenti del governo americano ritengono che un moderato richiamo da parte del Consiglio potrà convincere l'Egitto a riaprire i negoziati con gli Stati Uniti per un compromesso e che, quindi, anche la questione del passaggio di navi israeliane nel Canale potrà essere eventualmente risolta in quella sede.

La notizia, giunta stasera da Parigi, che il governo di Mollet è caduto, ha provocato senz'altro un indebolimento della posizione francese all'ONU. Pineau, che ora in effetti non è più ministro degli Esteri, non potrà prendere iniziative né decisioni nel dibattito alle Nazioni Unite. Egli rimane quale delegato francese, in attesa che venga designato a Parigi il suo successore, ma non è evidentemente in grado di assumersi responsabilità per un governo che non esiste più e tanto meno per il futuro Ministero, di cui non si possono prevedere né la composizione né la linea politica.

In tale situazione l'appoggio americano alla Francia è quanto mai necessario.

Radunatosi stasera a New York, il Consiglio di Sicurezza ha ripreso il dibattito su Suez; il delegato egiziano ha riconfermato la sua opposizione ad un riesame dell'attuale gestione del Canale. Il rappresentante americano Cabot Lodge, applicando senz'altro gli accordi odierni di Dulles con Pineau, ha dichiarato che l'O.N.U. deve continuare ad occuparsi di Suez ed ha aggiunto di sperare che l'Egitto faccia cadere presto i dubbi che circondano il suo atteggiamento.

Gino Tomajuoli

L'ambasciatore polacco in visita a Wyszynski

Roma, 21 maggio.

Il Cardinale primate di Polonia Stefano Wyszynski ha ricevuto stamane all'Istituto delle suore polacche della Sacra Famiglia, l'ambasciatore di Polonia in Italia sig. Jan Druto. Questa visita fa seguito a quella che mons. Coromanski, vescovo ausiliare di Varsavia, fece al diplomatico su incarico del Cardinale per ringraziarlo di essersi recato alla stazione il 13 maggio quando il Primate e gli altri tre vescovi polacchi giunsero a Roma provenienti da Vienna.

L'Inghilterra ha trovato la formula?

L'energia all'idrogeno impiegata a scopi di pace

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 21 maggio.**

Il primo ministro britannico Harold Macmillan è tornato oggi, alla Camera dei Comuni, sull'argomento delle esplosioni atomiche nel Pacifico, e ha spiegato che «questi esperimenti rappresentano un notevole progresso nello sviluppo del nostro potere di rappresaglia». Gli esperimenti, egli ha detto, continueranno secondo i piani e il governo britannico sarebbe ben lieto di scambiare tutte le informazioni concernenti i mezzi atomici con il governo americano per evitare la duplicazione degli esperimenti.

I giornali britannici oggi affermano che la bomba di costruzione inglese è «pulita» nel senso che ha un effetto di contaminazione assai inferiore a quello della bomba a idrogeno sperimentata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Dopo avere affermato che è impossibile rivelare le caratteristiche della bomba, per ragioni di sicurezza nazionale, Macmillan ha ripetuto che la detonazione è avvenuta ad altissima quota e non ha provocato «al di sotto della palla di fuoco» alcuna contaminazione. Il momento dell'esperimento è stato scelto in modo da garantire che non si sarebbero verificati danni di alcun genere né alle persone né alle cose.

Il *News Chronicle* afferma stamane che «la Gran Bretagna spera di avere trovato la formula per sfruttare l'energia della bomba all'idrogeno a scopi pacifici» e si augura di poterlo dimostrare entro l'anno. Secondo il giornale, il direttore degli stabilimenti di ricerca atomica di Harwell, sir John Cockcroft, avrebbe già chiesto, e ottenuto, il finanziamento del progetto.

Secondo il giornale il progetto consiste nella «fusione» atomica anziché nella «fissione». La differenza, spiega l'esperto, consisterebbe soprattutto nel legare «gli atomi anziché nello spaccarli» e avrebbe l'effetto di non produrre alcun pericolo di radiazioni. Il giornalista afferma che con questo metodo sarà possibile estrarre energia equivalente a 30 mila tonnellate di carbone dagli atomi di idrogeno «contenuti in un ditale pieno d'acqua». La difficoltà sta nel costruire un recipiente capace di resistere alla temperatura — dice il giornale — di cento milioni di gradi (centigradi), la temperatura alla quale è possibile controllare la reazione che dà origine alla bomba all'idrogeno. **r. a.**

Tumulti in Cina di studenti e operai

Hong Kong, 21 maggio

Nel fornire un resoconto sui lavori del «Congresso della gioventù comunista» cinese, radio-Pechino ascoltata oggi a Hong-Kong ha ammesso che scioperi di studenti e operai e tumulti antigovernativi sono avvenuti in alcune città del continente cinese, nonostante il rigore delle autorità comuniste. Un delegato ha dichiarato che manifestazioni studentesche sono avvenute nella sua provincia (Yunnan) dove i giovani hanno protestato contro i sistemi di educazione loro imposti. Lo sciopero è durato tre giorni e, a quanto ha asserito l'emittente, è cessato quando i giovani si sono finalmente convinti che le autorità comuniste non avrebbero assolutamente accettato le loro richieste.

Un italiano ucciso da algerini in Francia

Lilla, 21 maggio.

Un grave fatto di sangue ha funestato oggi la regione mineraria francese di Maubeuge, presso Lilla. Le vittime sono due giovani operai italiani, aggrediti da due algerini.

Si tratta del ventisettenne Antonio Metallo e del venticinquenne Emilio Furgieule, entrambi da Amantea (Calabria). Il primo, colpito al cuore da una pallottola, è morto. L'altro ha riportato gravi ferite ad un braccio.

Il tragico episodio è accaduto ieri a tarda sera. I due italiani erano appena usciti da un caffè.

L'autorità inquirente ritiene che gli aggressori, i quali sono scomparsi, siano caduti in errore e che intendessero attentare alla vita di due nordafricani.

Nuovi progetti russi per gli scambi culturali

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 21 maggio.**

Yuri Zhukov, presidente del nuovo comitato statale per le relazioni culturali con l'estero, ha tenuto oggi una conferenza-stampa in cui ha dichiarato che uno dei compiti del suo gruppo sarà di «liquidare la cortina di ferro».

Le dichiarazioni di Zhukov (che non va confuso col maresciallo Zukov, ministro della Difesa) servono a lanciare la attività del comitato istituito da poco tempo. Egli, che è stato inviato speciale e redattore della *Pravda*, ha affermato che «per esperienza, alcuni Paesi si staccano dalle stesse Nazioni socialiste proprio per la cortina di ferro».

Zhukov ha detto che i contatti culturali della Russia con gli Stati Uniti «si sono sviluppati considerevolmente negli ultimi anni, ma non sufficientemente». «Noi cercheremo di potenziarli da parte nostra, perché siamo convinti dell'urgenza di nuove e più aperte relazioni».

Il nuovo ente manterrà corrispondenti fissi per stabilire contatti con gli scienziati e gli artisti sovietici, ha aggiunto il presidente.

I problemi di politica estera (interviste e comunicati) come pure l'accettazione dei corrispondenti stranieri resteranno di competenza del Ministero degli Esteri.

Henry Shapiro

La visita a Bonn del comandante atlantico

Norstad: «La NATO difenderà l'Occidente»

"L'armamento atomico tattico scoraggerà anche una eventuale aggressione locale"



Il comandante supremo della NATO, gen. Norstad, accolto dal cancelliere Adenauer nel palazzo Schaumburg a Bonn per i colloqui sulla politica militare atlantica (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 21 maggio.**

«La mia visita non ha alcun significato di rilievo e rientra nel quadro di altre visite in precedenza fatte nelle capitali occidentali», ha detto stamane il capo supremo della NATO generale Norstad ai numerosi giornalisti che lo attendevano.

All'aeroporto di Wahn stamane Norstad è stato ricevuto dal generale Heusinger, capo di Stato Maggiore. L'automobile ha condotto i due alti ufficiali a Palazzo Schaumburg e i colloqui con Adenauer — presenti anche il ministro degli Esteri Von Brentano, quello della difesa Strauss e l'ambasciatore tedesco presso la NATO Blankenhorn — sono subito cominciati.

Nel corso delle cinque ore di conversazioni Norstad avrebbe assicurato Adenauer che la strategia «dello scudo e della spada», sulla quale si basa la difesa occidentale, sarà mantenuta anche in futuro: la capacità difensiva della NATO sarà resa più efficiente mediante truppe dotate, oltre che di armi convenzionali, anche di armi atomiche tattiche. Tale armamento si renderebbe urgente per la presenza lungo la zona di confine che separa le due Germanie di reparti sovietici armati con atomiche tattiche.

Su questa circostanza vi sarebbe stato un lungo scambio di informazioni tra il capo della NATO ed il Cancelliere. Quando anche le truppe della NATO verranno dotate di armi atomiche tattiche, esse saranno in grado di far fronte con successo ad una eventuale «aggressione locale» senza dover ricorrere all'impiego di armi atomiche strategiche, cosa che equivarrebbe allo scoppio della terza guerra mondiale.

Norstad e Adenauer avrebbero accennato anche ai piani inglesi sul ritiro delle truppe britanniche dal continente. Il capo della NATO e il Cancelliere si sarebbero trovati concordi nel ritenere tale piano «pericoloso e causa di un reale indebolimento dello schieramento difensivo occidentale».

In sostanza, Norstad avrebbe dato ad Adenauer chiarimenti sui seguenti punti: il piano per la riconversione delle forze della NATO con armi atomiche tattiche verrà realizzato gradualmente, senza provocare fratture nel passaggio da uno stadio all'altro; tale piano affretterebbe il momento in cui anche la Bundeswehr potrà essere dotata di armamento atomico.

Nel pomeriggio Norstad si è recato al Ministero della Difesa per discutere con gli esperti militari tedeschi la situazione attuale dell'esercito germanico. A colloqui ultimati, il generale è partito in volo per Monaco dove si fermerà per un periodo di ferie. **m. c.**

Trent'anni dopo la leggendaria impresa dello "Spirit of St. Louis"

Un aereo a reazione americano ripete in 6 ore il volo di Lindbergh

Sulla stessa rotta New Jersey-Parigi (5600 km.) il piccolo velivolo del primo trasvolatore aveva impiegato ben 27 ore di più - Il reattore, pilotato da un «asso» della guerra in Corea, è stato rifornito in volo due volte



Il maggiore Risner riceve le congratulazioni di un generale americano. Ai loro piedi la targa che ricorda, nell'aeroporto di Parigi, l'atterraggio di Lindberg nel 1927 (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 21 maggio.**

Un «asso» dell'aviazione militare americana, il maggiore Robinson Risner, di 32 anni, ha ripetuto oggi l'impresa leggendaria compiuta esattamente trent'anni fa da Charles A. Lindbergh volando su un «Super-Sabre» a reazione da New Jersey a Parigi — 5600 chilometri — in sei ore e 37 minuti. Partito dalla base aerea di Mac Guire alle 12,36 (ora italiana), il maggiore Risner, un superdecorato della guerra di Corea, è sceso all'aeroporto di Le Bourget alle 19,13, posandosi sulla stessa pista sulla quale atterrò lo «Spirit of St. Louis» di Lindbergh dopo un fantastico volo di 33 ore e mezzo.

Non c'erano ad attenderlo le centinaia di migliaia di persone che salutarono, 30 anni fa, il suo temerario predecessore. L'impresa, pur notevole, è oggi relativamente facile, e lo stesso Risner lo ha riconosciuto. Ai pochi fotografi e giornalisti che si erano dati convegno all'aeroporto parigino per attenderlo, l'ufficiale americano ha detto: «E' stato un magnifico volo, durante il quale ho avuto molto tempo per pensare a Lindbergh. Ma naturalmente la mia impresa non è paragonabile alla sua».

Sei ore e 37 minuti costituiscono un primato assoluto da New Jersey a Parigi, e Risner è oggi il trasvolatore atlantico più veloce del mondo; ma la traversata è stata compiuta in ben altre condizioni. Allora Lindbergh era solo col suo apparecchio, così carico di carburante che al momento del decollo dalla pista erbosa e molle per la pioggia di New York sembrò non riuscisse a staccarsi dal suolo; oggi Risner è partito con lo stesso equipaggiamento di un'esercitazione, era assistito da numerosi aerei sulla rotta seguita nel maggio del 1927 dallo «Spirit of St. Louis», due apparecchi-cisterna lo hanno rifornito in volo di carburante. E non aveva viveri a bordo: solo qualche tavoletta di cioccolata e due pacchetti di sigarette, come un turista previdente in occasione di una gita in pullman un poco più lunga del normale.

Il 20 maggio di trent'anni fa poca gente assisteva alla partenza di Lindbergh. Era una uggiosa giornata di pioggia, pioveva da due giorni, solo un pazzo poteva avventurarsi sull'Oceano e puntare su Parigi a bordo di un aereo così fragile come lo «Spirit of St. Louis». Lindbergh era nervoso. Da tre notti non aveva dormito che poche ore. C'era da mettere a punto i motori, pensare a mille cose, e soprattutto far presto perché un altro pilota stava preparandosi alla traversata atlantica e bisognava batterlo sul tempo. Erano in palio 25 mila dollari, una somma enorme allora, per chi avesse compiuto per primo l'impresa.

I meccanici fecero il pieno di benzina, stiparono l'aereo di carburante e di viveri, verificarono il motore. Lindbergh infilò la tuta, calò sul naso gli occhiali scuri, strinse la mano a tutti, in silenzio, e prese posto nella carlinga. Lentamente lo «Spirit of St Louis» si mosse. Le ruote affondavano nel fango, correvano sulla pista quasi a fatica, sembrava che il minuscolo apparecchio non ce l'avrebbe fatta a staccarsi da terra. Finalmente il decollo. La grande lotta contro il sonno, la fame, il tempo era incominciata.

Erano le 7,52. Trentatré ore e 29 minuti dopo l'aereo si posava a Le Bourget. Una folla immensa tributò al trasvolatore accoglienze trionfali. Lindbergh tornò negli Stati Uniti a bordo dell'incrociatore «Memphis» su cui caricò lo «Spirit of St. Louis».

Il maggiore Risner ha portato al sindaco di Parigi un messaggio del sindaco di New York, Robert Wagner, in cui è rievocata l'impresa di Lindbergh. Il «Super Sabre», ribattezzato «Spirit of St. Louis II», verrà esposto nel XXII Salone aeronautico di Parigi, che si aprirà venerdì prossimo. **a. p.**

Sophia Loren cerca un marito che abbia 15 anni più di lei

Hollywood, 21 maggio.

Sophia Loren anela al matrimonio ed ha idee precise al riguardo. «Voglio che mio marito sia considerevolmente più vecchio di me: direi una quindicina di anni. Deve essere intelligente e non necessariamente ricco. Io ho denaro sufficiente per tutti e due», ha detto.

La formula della felicità secondo la bella attrice italiana è molto semplice: «Una casa, un marito e dei figli, tanti figli. E' più importante avere una casa, un marito e dei bambini che essere ricchi e famosi». Tuttavia la Loren si è affrettata a precisare: «Non credo però di avere incontrato l'uomo che sposerò».

Il cantante Tajoli a Melbourne protesta per la stanza d'albergo

"In una camera come questa ci terrei i polli" - Voleva interrompere la "tournée" - Migliaia di connazionali gli hanno ottenuto un appartamento

Melbourne, 21 maggio.

Il cantante italiano Luciano Tajoli, giunto da appena una ora a Melbourne, ha minacciato di ripartirne alla vista della camera che gli era stata assegnata in uno dei più lussuosi alberghi della città, l'hotel Australia, camera che egli ha definito un «ripostiglio per scope». «Tajoli non dormirà in un luogo simile — ha dichiarato il cantante — in una stanza come questa in Italia ci terrei i polli». Egli ha accettato di restare solo dopo che migliaia di compatrioti hanno chiesto alla direzione dell'albergo di assegnargli un appartamento riservato.

Tajoli, che si trova in Australia per una «tournée» di quattro settimane, avrebbe detto che non intendeva dormire nella stanza che gli era stata assegnata aggiungendo: «Me ne torno in Italia, dove possiedo un appartamento di 70 milioni, tre automobili, un panfilo, una fattoria di 400 acri e uno stabilimento vinicolo. Uno dei miei dischi è stato venduto in oltre mezzo milione di copie, ricevo ogni settimana 1200 lettere di ammiratori e circa 150 al mese dall'Australia».

In seguito al suo rifiuto è stato riservato al cantante un appartamento, mentre le due cantanti Alda Sileni e Dana Ghia, cui era stata assegnata una stanza in comune, dormiranno ora in stanze separate.

«Per questa notte dormirò qui — avrebbe detto il cantante — sono abituato alla vita dura, io».

Tajoli, le due cantanti Sileni e Ghia, il commediografo Franco Sportelli e il pianista Luciano Maraviglia apriranno la «tournée» con una rappresentazione allo stadio di Melbourne. **u. p.**

Il governo bulgaro teme una rivolta come a Budapest

Monaco di Baviera, 21 maggio.

Dal tempo dell'insurrezione ungherese, deportazioni su vasta scala di cittadini bulgari residenti a Sofia verrebbero ordinate dalle autorità comuniste, le quali sarebbero preoccupate dalla «crescente tensione e dal pericolo di un'insurrezione» in Bulgaria. La notizia viene riferita da radio «Europa Libera» la quale trasmette programmi destinati ai Paesi d'oltre cortina, interviste di profughi, ecc.

Radio «Europa Libera» dichiara di non essere in grado di confermare la notizia secondo cui sarebbero circa diecimila i cittadini bulgari espulsi finora da Sofia, per essere sostituiti con sovietici. Essa assicura tuttavia che nella polizia segreta bulgara, i posti-chiave sono attualmente occupati da russi, oppure da bulgari addestrati in Russia.

Da altre fonti anti-comuniste di Monaco di Baviera si apprende frattanto che la deportazione delle famiglie da Sofia continua, ma, poiché la polizia opera di notte, è difficile calcolare esattamente il numero delle persone che hanno già lasciato o lasciano in questo modo la capitale bulgara.

Ferroviere ucciso dal treno mentre attraversa i binari

Biella, 21 maggio.

Il ferroviere cinquantaseienne Giuseppe Pollone, residente in città e occupato presso la stazione della Biella-Santhià come caposquadra addetto al deposito, è rimasto stasera vittima di una raccapricciante sciagura, poco prima delle 21, mentre stava attraversando il primo binario, all'imbocco della pensilina, è stato travolto dalla locomotiva del diretto 283 in arrivo da Torino, le cui ruote lo hanno decapitato.

Un alpino si spara al capo durante il servizio di guardia

Mondovì, 21 maggio.

L'alpino Giovanni Montaldo in forza al battaglione «Mondovì», si è tolta la vita stanotte esplodendosi una fucilata al capo. Il militare ha posto in atto l'insano proposito nel locale del corpo di guardia della caserma «Galliano», durante il servizio: egli, alle 21 circa, sottraeva furtivamente una cartuccia dalla dotazione delle munizioni in consegna e, caricato il fucile, si sparava un colpo alla tempia sinistra. Il poveretto è morto all'istante.

L'autorità giudiziaria, chiamata poco dopo sul posto, accertava che l'alpino si era ucciso volontariamente. In una tasca della divisa, il Montaldo aveva infatti una lettera destinata ai familiari in cui spiegava i motivi che lo avevano spinto al suicidio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Precipita con l'auto in un canale

Due ciclisti che transitavano alle 22 di ieri sera sulla strada di Druent scorgevano a un centinaio di metri di distanza una macchina sbandare e finire nel fossato che costeggia la via. Acceleravano l'andatura e si portavano a fianco dell'auto: la portella di destra era aperta, ma non v'era alcuna traccia dell'automobilista.

I ciclisti lo cercavano a lungo, scandagliando invano con bastoni l'acqua che è profonda circa 80 centimetri. Quindi telefonavano alla Croce Verde e al commissariato Madonna di Campagna. Anche i militi e gli agenti continuavano a cercare il conducente della macchina — un'«Aprilia» targata TO 122709 — ma senza risultato.

Mezz'ora dopo l'automobilista si presentava sul posto. E' l'agricoltore Giuseppe Suppo, di 25 anni, abitante in una cascina in strada di Druent 172. Non appena gli era capitato l'incidente era balzato fuori dalla macchina e, con gli abiti inzuppati si era messo a correre verso la propria abitazione per cambiarsi. Non aveva riportato alcuna lesione.

— Verso le 23,30 di stanotte alcuni operai che rincasavano dal lavoro scorgevano in via Passo Buole uno sconosciuto, semimmerso nelle basse acque del canale che corre lungo la via. Trattolo a riva e visto che l'uomo, dall'apparente età di 60 anni, non dava più segni di vita, chiamavano un'autoambulanza della Croce Rossa. Questa, giunta sul posto, non trovava che alcuni giovani i quali dichiaravano che l'uomo, dopo alcuni minuti, si era ripreso e, senza dire chi fosse né come fosse caduto nell'acqua, si era allontanato.

Una donna borseggiata mentre vende i giornali

Una venditrice di giornali, la signora Margherita Baucia ved. Zuffo, abitante in via del Carmine 2, è rimasta ieri, in via Roma angolo piazza C.L.N., vittima di un borseggio. E' stata derubata di tutti i suoi risparmi (34 mila lire che nella giornata di ieri avrebbe dovuto versare per fare erigere una lapide in memoria del suo unico figlio), del libretto di pensione, del permesso di «strillonaggio», e delle uniche fotografie del figlio defunto.

Stamane in Tribunale la prima donna-giudice

Stamane, per la prima volta nella storia del foro torinese, una donna siederà tra i giudici di un Tribunale. Si tratta della signora Maria Visio in Baravalle, dottoressa in pedagogia e specialista in psicologia sperimentale. Con decreto 30 marzo scorso il Presidente della Repubblica l'ha nominata «componente privata» al Tribunale dei minori. Ha 33 anni ed attualmente è addetta al Consultorio medico-psico-pedagogico dell'ONMI in qualità di consulente. La signora Baravalle ha prestato giuramento sabato dinanzi al primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala. La sua attività di giudice s'inizia stamane alle 9, al Tribunale dei minori di corso Unione Sovietica.

Oggi, alle ore 12, coi Conforti della Fede, chiudeva un lungo periodo di sofferenze stoicamente sopportate l'

AVV. CAV. UFF.

Renzo Capella

Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra

Ne danno, angosciati, il triste annunzio:
i figli: Paola col marito cav. Gino Meliga e figlio Sandro; Nanni con la moglie Carla Capris e bimbo Renzo;
la sorella Valentina ved. Pietra col figlio dott. Roberto e famiglia;
il fratello dott. Michele;
la cognata Abeiria Torchio Camanni;
i congiunti tutti e la fedele Maria Mila.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 22 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Torino 48.
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto.
Si prega di non inviare fiori.
Chivasso, 21 maggio 1957.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Capella annunziano con profondo dolore il decesso del Contitolare Avv. Cav. Uff. RENZO CAPELLA, avvenuto oggi alle ore 12.
Chivasso, 21 maggio 1957.

La Ditta F.lli Meliga annunzia con profondo dolore il decesso, oggi avvenuto, del Cav. Uff. Avv. RENZO CAPELLA, suocero del comproprietario cav. Gino Meliga.
Chivasso, 21 maggio 1957.

La famiglia Capris si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Capella.

Magistrati, Funzionari e Avvocati della Pretura di Chivasso con profondo rimpianto ricordano il Cav. Uff. Avv. RENZO CAPELLA, che fu per molti anni Vice-Pretore del Mandamento.

La Sezione di Chivasso dell'Associazione Mutilati di Guerra si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del Cav. Uff. Avv. RENZO CAPELLA, suo amato Presidente.

Le famiglie Graziola-Magnaghi partecipano commosse al dolore dei congiunti per la perdita dell'Avv. Cav. Uff. RENZO CAPELLA.

Il Presidente, gli Amministratori, le Suore ed i Ricoverati dell'Opera Pia Clara prendono viva parte al lutto che ha colpito gli Amministratori cav. dott. Michele Capella e cav. Luigi Meliga per la dolorosa perdita del loro amato congiunto Cav. Uff. Avv. RENZO CAPELLA.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
avv. Acciarini
avv. Ajmo e famiglia
canonico Domenico Bassino
geom. Bosco e famiglia
dr. Bersano e famiglia
magg. Bolinella
Maria e Mario Bergatta
avvocati Bracco
Costantino Chiaffredo e famiglia
maestro Mario Ciambecchini
dottori fratelli Croce
famiglia Dondona
famiglie Druetti e Camosso
famiglia Euriel
notaio Pietro Ferreri
Gina Fogliese e famiglia
Francesco Fontana e famiglia
Maggiorino Foresto
dr. Domenico Gamba
generale Cesare Garbarino
dott. Piero Girardi
famiglia Giesse e Vintani
comm. Giuseppe Graziola
avv. Giacomo Levi
dr. Carlo Maffei e famiglia
dr. Franco Mancinelli
dr. Martini e famiglia
Agostino Meneveri
famiglia Micca
dr. Luigi Minella
dr. Costantino Minella
dr. Francesco Minella
dr. Francesco Pascetti e famiglia
rag. Arturo Pastore
famiglia Pastore
Giuseppe Poj e famiglia
rag. Rigazzi e famiglia
cav. Mario Rodolfo e famiglia
col. Ettore Sacco
sorelle Salasco
Francesco Salvitta e famiglia
famiglia Scarzo
Ugo Terretta e famiglia
Pierino Viano e famiglia.

L'avv. Matilde Pascetti, con la moglie, piange desolato la perdita del suo carissimo fraterno amico di sempre Avv. RENZO CAPELLA.

Anna e Roberto Vaudetti partecipano commossi al lutto dei familiari.

Edda e Giuliano Guidicini e famiglia sono affettuosamente vicini al dolore degli amici Paola, Gino e Sandro.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Capella per la scomparsa del carissimo Avv. RENZO, le famiglie: Chiappo e Orcorte.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Casalis
di anni 48

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Bosio; il figlio Luigi; la suocera, fratelli, sorelle, cognate, cognati, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 c. m., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via XI Febbraio n. 3.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Nichelino, 21 maggio 1957.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Ernesto Bertoglio
Operaio A.T.M.

Lo piangono: la moglie con la piccola adorata Carla, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Giovedì 23 corr., alle ore 8,30, verrà celebrata la Messa presente cadavere nella cappella dell'Ospedale Molinette, in via Santena 5, ed alle ore 9 seguiranno i funerali.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata l'anima eletta di

Adele Ciriotti n. Chauvet

I figli Francesco, Pietro, Giovanna e Teresa, con le rispettive famiglie, ne danno il tristissimo annuncio unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Santo Stefano Belbo giovedì 23 corrente mese, alle ore 15,30.

Nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa sarà celebrata il 25 maggio ore 8 una Messa in suffragio dell'anima della cara

Lea Iberti Crute

che le amiche con immutato dolore ricordano. Famiglie Bavieria, Peppina Cordaro, Emilia Albera, la figlioccia Lea De Serafini, Della Brunkardi, Teresa Mazzucco, Ida Zella, Matilde Arbia, Tilde Raffinato, famiglie Ferrero, Andreis, Carusi e Lozano.

22-5-1955 22-5-1957

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Dr. Nișcian Der Stepanian

la famiglia lo ricorda, con immutato rimpianto, a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Da due anni è tornato tra gli Angeli

Giancarlo Chianale

Papà, mamma e Mariolina, lo ricordano a parenti ed amici con accorato rimpianto.
22-5-1955 Tortona 22-5-1957

In suffragio del compianto

Rag. Terenzio Cellino

sarà celebrata la S. Messa di trigesima nella chiesa della Crocetta venerdì 24 maggio, alle ore 7,30.

La vedova del defunto

Lorenzo Casale

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Nino Chiattone

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i cugini, parenti e gli affezionati coniugi Feriano.
La Salma partirà da via A. Vespucci 61 A alle ore 9 di oggi, mercoledì, proseguendo per Verzuolo, ove avverranno i funerali alle ore 11.

Si uniscono commossi al dolore gli amici con le rispettive famiglie:
Carlo Ancarini
Oreste, Gina, Ettore Aragno
Eugenia e Angelo Bellotto
Lydia Bersano
Pietro Bersano
Claudio Caramagna
Guglielmo Cocomero
Mario Damonte
Romolo Draglio
Giacomo Denegri
Edoardo Diverio
Giovanni Ferrari
Defendente Fo
Pier Luigi Frignocca
Angela Gianetti
Paolo Giviedi
Alberto Grandi
Michele Grasteli
Vittoria e Camillo Gubetta
Francesco Legrand
Vittorio Mantese
Silvio Matteoda
Michele Omis
Rodolfo Persano
Giuseppe Pettazzi
Francesco Peyretti
Giovanni Peyrone
Ugo Rosso
Gilda Striero
Teresa e Jenny Soldati
Matteo Stantero
Mario Varallo
Vittorio Vottero
Gennaro Werthmuller.

Il Titolare e Personale della Ditta Teresio Omis annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro NINO CHIATTONE.

La Filiale Italiana Englebert & C. esprime il suo più vivo cordoglio per l'immatura perdita di NINO CHIATTONE.

Il 21 maggio è spirato

Giuseppe Gheduzzi
Pittore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio dott. arch. Ugo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Le esequie verranno celebrate oggi, 22 corr., alle ore 16, nella cappella del Cimitero Generale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Circolo degli Artisti comunica con dolore la scomparsa del Socio Pittore GIUSEPPE GHEDUZZI, che tanta appassionata attività diede al Sodalizio prediletto, e prende viva parte al dolore della famiglia.

A Grugliasco, il 20 maggio, spirava nel bacio del Signore

Fr. Ippolito F.S.C.
(Prof. Cav. Edoardo Casassa)

già direttore per lunghi anni dell'Istituto Arti & Mestieri delle Scuole della R.O.M.I. e della Scuola Tecnica di via delle Rosine, in Torino, oltre che Direttore degli Istituti di Grugliasco, Vercelli, Piacenza, Giaveno.
Ne danno il doloroso annunzio i Fratelli delle Scuole Cristiane, i nipoti e pronipoti Bonelli e Casassa, le Associazioni degli Ex Allievi.
I funerali avranno luogo il 23 maggio, alle ore 10, nella cappella dell'Istituto Arti & Mestieri di corso Trapani 25.
Le Messe di settima verranno celebrate martedì, 28 maggio, a Torino, Istituto Arti & Mestieri, ore 8; a Vercelli, Collegio S. Giuseppe, ore 7,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tra le braccia dei figli, cristianamente è spirata l'anima buona di

Giovanni Bosco

Addolorati ne danno il triste annuncio:
i figli: Carla, Augusta, Lina, Gina, Elsa ved. Bruno;
la nuora Lia Gobetti;
i generi: Egidio Morone, Lino Lattanzio, Cesare Girina;
i nipoti: Ercolina, Pier Luigi, Enrico e parenti tutti.
I funerali oggi, 22 corr., alle ore 14,30, da corso Orbassano 4.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Un particolare ringraziamento per la premurosa assistenza al dott. Beltrandi ed alla signorina Mariuccia Beneventi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cosso ved. Bertinetti

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Angela col marito Ernesto Camandona; i nipoti: Mino con la moglie Miranda Bisteri e il piccolo Michele; Teresa col fidanzato Giuseppe Celle; le figlioccie Anna e Maria Luisa; zii, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m., alle ore 9, partendo da corso Rosselli 160.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è ritornata a Dio l'anima di

Clemente Sforzini
Geometra Principale della Provincia in pensione

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, il cognato ed i nipoti.
La sepoltura avrà luogo oggi mercoledì 22 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Nizza 8.
Cuneo, 22 maggio 1957.

Improvvisamente è mancato a 15 giorni dalla morte della cara moglie

Egidio Gay

Danno doloroso annunzio: figli, generi, parenti tutti.
La benedizione avverrà nella cappella Villa Motta oggi, ore 10,30. Un affettuoso ringraziamento all'amico Franco.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i diletti nipotini, i cognati, nel loro sempre vivo dolore e rimpianto, ricordano il caro Estinto agli amici e a quelli che ebbero modo di apprezzare la virtù che fu guida della sua attività civica e della sua vita familiare.
Novara, 22 maggio 1957.

Sette anni sono trascorsi da che

Savina Fino

ha chiuso la sua giovanissima vita. Papà, mamma e Pina con tanta tristezza ne rievocano l'adorata memoria.
La Messa in S. Barbara giovedì 23 maggio alle ore 8.

22-5-1954 22-5-1957

Nel terzo anniversario della dipartita di

Attilio Buzzi

le sorelle lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

22-5-1954 22-5-1957

Erminio Marone

La moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti e amici.

La famiglia Miroglio, vivamente commossa per la manifestazione tributata al caro Scomparso

Giuseppe Miroglio

ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno voluto prendere parte al suo grande dolore.
Un particolare ringraziamento ai Titolari, Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. Impar, proprietari e inquilini della casa, a tutti gli amici del Borgo Rossini ed ai «Rubinett».
La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 15 giugno, alle ore 8,30 nella parrocchia del SS.mo Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, alloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, seguenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendesi castello metallico [..] lmet con due [..]. Telefonare 22-423. 81868

AL sole costruitevi una villetta con elementi prefabbricati in acciaio. Visitate [..], Fiera Primavera, Piazza Vittorio. F5123

ABBIGLIAMENTO [..] torni paranchi morse smerigliatrici trapani bilancieri. Tabacchi, Re Umberto 63. M9935

BANCO per fotografia ottimo m. 2,30 completo vendo. Corso S. Maurizio 51, Torino. 81904

BETONIERA Loro Parisini occasionissima Cantiere Edile corso Regina Margherita 182. 81958

CHIUSINI, bacchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25, telef. 82-303. 6464

CON autocarro medio cerco lavoro fissi o saltuario. Telefonare 383-486. 81566

FLIPPER americani recenti cedo vera occasione. Telefonare 73-084 ore 13-15.

LAMIERONI mm. 20 25 40 45 50 60 70 80 100 nuovi ed occasione vende Gay. Tassoni 50. 2262

LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accettansi ordinazioni. Gay, Tassoni 50, telef. 70-081. 2262

MACCHINE utensili occasionali per Artigiani, vende F.I.L.P. [..] Postale 373 To. M9838

OFFICINA sgombrando locali liquida fresa verticale Diana, revolver Foster, utensileria, attrezzature. Via Caprioglio 45.

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche, lunghezza metri 10-12, diametro base 180-200, vende Gay, Tassoni 50, telef. 70-081. 2262

TUTTE le macchine lavorazione legno. Occasioni. Sciolla e Rossero, via Gianna 2, Torino. Telefonare 662-914.

VENDESI motocompressore seminuovo portata 4 martelli, 2 bitumatrici elettriche seminuove. Telefonare 867-603.

VENDESI piada Galileo cm. 60, arrotatrice lame nuova. Telefonare 770-690.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO specializzato piastrelle esegue lavori ovunque. Telefono. 269-826.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Faccioli» ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. 76230

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo vetrificazione palchetti; restauri, modifiche. Telefonare 260-891.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7794

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.

ARTICOLI casalinghi, San Paolo, avviatissimo, cedo 2.000.000. Telef. 51-846.

ATTENZIONE, causa malattia cedo negozio elettricità ferramenta idraulica, locali muri, 1.300.000 trattabili. Telefonare 683-831. M9360

AUTORIMESSA centrale affido gestione officina a meccanico di provata capacità; specificare attività precedenti e referenze. Scrivere casella 1265, SPI, Torino.

AUTORIMESSA su corso grande passaggio, stazione servizio, cedesi 2.400.000. Lunga locazione. Telefonare 48-770.

AUTOTRASPORTI avviato, lavoro assicurato, reddito comprovabile, magazzini, cortile, alloggio, cedesi, permutasi. Cavallera, Saluzzo 21. 7473

AVVIATISSIMA officina meccanica cedesi causa salute. Telefonare 282-662.

AVVIATISSIMO negozio merceria cedesi causa malattia. Telefonare 774-258.

CAUSA malattia vendo bellissima pensioncina 6 camere più servizi centralissima. Telefonare 834-879. M9435

CAUSA trasferimento rimetterei avviatissimo negozio [..] e drogheria. Orbassano, via Roma 4. F4940

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria confetteria, liquori, avviatissimo, cedesi motivi salute 1.600.000. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo articoli sportivi, caccia, pesca, avviatissimo, primaria zona commerciale. 7473

CEDO negozio frutta verdura centralissimo unico nella zona, redditizio, volendo garanzia. Telefonare 534-979.

CEDESI in notissimo centro Riviera Ligure lussuoso avviatissimo negozio abbigliamento bambini. Scriv. casella 1464-G, SIP, Genova. 7691

CEDESI [..] buona posizione. Telefonare 393-283. G4548

CEDO negozio cartoliberia giornali 650 copie, chiosco 250. Telefonare 653-097.

CERCANSI licenze trasferibili [..] drogheria frutta verdura per nuovi negozi zona commercialissima. Telefonare 685-830. M9206

CERCASI finanziatore o socio industria elettrochimica redditizia. Tel. 779-718.

DISPONENDO locale chiuso ingresso carraio riscaldato con stazione servizio Esso mq. 500 più cortile esamineresi proposte collaborazione od esclusiva campo veicoli industriali. Scrivere casella 1261 SPI, Torino. 3564

DROGHERIA, torrefazione, grande locale, incasso 60.000 giornaliere, cede Denia, corso Francia 3. 4822

DROGHERIE arredamento nuovo vendo 1.900.000, [..] [..] altra incasso [..] prova. Telef. 553-097.

FALEGNAMERIA avviata attrezzatissima ottimo reddito cedesi causa trasferimento. Telefonare 608-841.

FARMACIA Piemonte vendo [..]; altra 17.000.000; altra 40.000.000, Borgo Costantino, Beltore 16, Milano.

GABETTI, XX Settembre 17, cede ampio bellissimo negozio vetrina, piazza Carlo Felice. 5964

GIOVANE disponente capitali esaminerebbe seria combinazione o rilievo azienda. Scrivere casella 3074, SPI, Torino.

IMPORTANTE società tratterebbe combinazione con seria azienda scopo sfruttamento combinato area lunga concessione, 4000 mq. di cui 1400 coperti capannoni Genova adiacente piazzale autocamionale Genova-Serravalle. Scriv. casella 1466 G, SIP, Genova. 7694

OCCASIONE cambio residenza piccola centralissima profumeria, magazzino, minime spese, rilievo anche solo locale. Scrivere casella 9029, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO pratico poltrona cerca medico per collaborazione. Scrivere casella 6384, SPI, Torino. 81660

OFFICINA cedesi affittasi causa decesso con o senza attrezzatura lavorazione lamiera. Cascine Vica, via Macario 14. Telefonare 781-012. 81716

PANETTERIA, forno elettrico, vicinanze immediate Torino, vendita negozio kg. 200 garantiti, condizioni pagamento ottime, cede. Racchetta, Alberi 20. 2250

PANETTERIA pasticceria centrale forni elettrici modernissima proprietà trentennale. Telefonare 81-595. 81836

PANIFICIO, forno elettrico, quintali 4-5, incasso 80.000, cedesi dilazionando, rarissima occasione. Cavallera, [..] 21.

PENSIONE centralissima 10 camere cucina servizi cedesi 1.500.000. [..] 81-593. 81828

RIVENDITA pane forte reddito cedesi dintorni Torino. Telefonare 774-182.

STAZIONE autoservizi, [..] anche autonoleggi cedesi causa malattia. Telefonare 63-818. 81820

TABACCHERIA centrale modernissima, levata 600.000 settimanale, compresa proprietà muraria, cedesi 12.000.000. Rara combinazione. Quirico, Carlo Alberto 41. 6316

TABACCHERIA 590.000 levata settimanale cedesi 7.500.000, occasionissima. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. F5051

UFFICIO commerciale cerca persona disposta da 3 a 5 milioni per seria combinazione redditizia, assolutamente garantita. Scriv. casella 3027, SPI, Torino

VENDESI avviatissimo albergo con ristorante e bar sulla Via Emilia Ponte Taro (Noceto). Scrivere: rag. Del Frate, via San Vitale 6. Telef. 22-498, Parma.

VENDO redditizia pensione centrale 18 camere tutti comforts moderni, reddito dimostrabile. Telefonare 70-647.

ZONA Sanremo cedesi commercio [..] pellami, calzature, articoli ingrosso minuto. Scrivere: Notiziario «Il Providente», casella postale 41, Bordighera.

L. [..] reddito netto mensile cedo grande negozio articolo facile andamento in continua ascesa d'utile avvenire floridissimo, causa espatrio 22.000.000. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buon prezzo vendesi camera collina torinese acqua luce gas. Telef. 771-401.

A buon prezzo vendo casetta legno rivestita 2 vani grandi trasformabile. Telefonare 341-465. 81843

A buone condizioni vendiamo alloggetto libero, camera cucina, 1.600.000, via Madama Cristina. Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore, convenientissimi, lunghe rateazioni, corso Potenza angolo via Coltra (largo Toscana). Cantiere. Telefonare 682-835. 4663

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, convenientissimi, via Sapri angolo via Pinerolo (cantiere). 4668

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere servizi, tutti comforts secondo piano, nuova costruzione, libero, garage, 3.400.000, zona Vanchiglietta (corso Belgio). Telefonare 792-568. 4668

A buone condizioni vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80, Nuovo Valentino, Esposizione. Teleg. 633-016.

A buone condizioni vendiamo villetta 20 km. Torino, 1000 metri giardino, cintato, panoramica, acqua, luce, forza, 2.400.000. Tratta Angiolo, Nizza 9.

A dieci km. Torino vendiamo casetta 5 camere, 1500 mq. terreno, 1.675.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4660

A 8,60% reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata, ogni comfort, 56 camere 50.000.000 compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5.

A 8,50% reddito effettivo vendo casa [..] zona commerciale affittata, ogni comfort, 36 camere 42.000.000 compreso mutuo, Lux-Case, Arcivescovado 5.

A 400.000 camera vendiamo alloggi 2-3 camere corso Svizzera 145. Rivolgersi portineria lunedì mercoledì venerdì ore 17-19

ABBIAMO ultimi appartamenti due tre camere S. Rita, Vittoria, Nizza, lunga dilazione, prezzi convenienti. Tel. 42-121.

ABC vende zona Cairoli Valentino, Crocetta, 1-8 camere, servizi, prezzi modici. Facilitazioni. Telefonare 528-891.

ABITABILE settembre vendiamo S. Rita via Monteavvedo 30 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29.

ABITABILI agosto vendiamo via Pinerolo (capolinea 12) alloggetti signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 5888

AGNELLI 70 ultimi alloggi 2 camere servizi, mutuati, vendiamo. Tel. 47-332.

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderna autorimessa zona Francia, direttamente vendo. Telefonare 761-891.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Talucchi 28. Visiti 15,30-17. 1125

ALLOGGI di reddito, casa nuova ogni comfort vendo. [..] Doglio, piazza Castello 9. 2736

ALLOGGI molto signorili 4-5 locali doppi servizi, prezzi ottimi, corso Massimo d'Azeglio 70-72, vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

ALLOGGI, negozi ultimi [..] sblocco vendo Maria Vittoria 49, Bonafous 3. Visite 15-17 lunedì mercoledì venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

ALLOGGI nuovi redditizi 8% circa vendo corso Montegrappa 75-77. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Catoli, A. Doria 15. 6806

ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere 16-17,30. 310

ALLOGGI signorilissimi 3 camere, servizi, doppio ascensore, aria condizionata, vendiamo via De Sanctis 80. Domus, Garibaldi 29. 5858

ALLOGGI ultimi 2 camere tinello servizi signorili 35%, mutuo, rimanenza dilazionata 45.000 al mq., corso Lione 66, visite 10-12 martedì, giovedì, sabato. Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sapri 42. Telefonare 528-362. 5964

ALLOGGIO libero sblocco, 5 camere cucina servizi, primo piano, signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20; visite: martedì venerdì ore 15-17. Tel. 650-070.

ALLOGGIO libero vuoto 5 [..] doppi servizi cantina soffitta; altro 5 locali bloccato vendo Sommeiller 31. Visite 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

ALLOGGIO signorile Porta Nuova, 250 mq. vendesi. Geom. Richelta, tel. 49-300.

ALLOGGIO vicinanze Porta Palazzo, 3 camere bagno terrazza 2.400.000. Telefonare 53-640. 81048

ALLOGGIO 3 camere centralissimo 1° piano, adatto professionista, vendesi 3 milioni. Telefonare 86-204. 81849

ALLOGGIO 3° piano signorile vicinanze Cernaia, 6 camere libero vendesi. Telefonare 70-122. G4639

AMMINISTRAZIONE stab., terreni, negozi, ecc. competenza accurata. Scrivere casella 5109, SPI, Torino. 81826

AMMINISTRAZIONE vende zona centrale negozi alloggi affittati, mansarde, liberi e occupati. Telef. 86-426. 349

ANCORA pochi alloggi signorili sopraelevazione pronti ottobre 2-3 camere servizi terrazzo. Re Umberto 161, vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

APPARTAMENTI signorili due tre vani servizi zona Francia Parella lunga dilazione vendiamo. Telefonare 42-121.

APPARTAMENTI signorili 4-5 camere, vendonsi via Susa 42. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTO grande signorile giardino garage, vecchia piazza Armi vendo. Scrivere casella 5117, SPI, Torino.

ATTENZIONE. Libero camera cucina servizi giardinetto causa partenza 1.450.000. Telefonare 299-983. G4516

AUTORIMESSA nuova costruzione 70 autovetture affittata 150.000 mensili, vendiamo [..]. Domus, Garibaldi 29.

AUTORIMESSA pronta apertura vendesi muri oppure gestione. Gambini, Nizza 9

BARRIERA Milano vendo alloggio nuovo 2 camere servizi, 6° piano, su piazza L. 2.700.000. Tel. Bertoloni 22-916.

BELLA villa panoramica cittadina [..] Monferrato 10 vani [..] moderno giardino frutteto vendo affitto. Scrivere casella 5035, SPI, Torino.

BORGO Vittoria cedo terreno progetto 100 camere pagamento alloggi, 220-738.

CASA Lingotto ottima posizione 15 milioni, vendo, possibilità sopraelevazione e garage. Telefonare 53-601. 311

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi, 1-2 camere servizi, pronti giugno. Visite cantiere: 14,30-18, via Viberti angolo via Tirabosco. 219

CAV. Conti, Bertola 15, vende diritto sopraelevazione (soffitte) mq. 170, su corso centrale. 2.500.000, reddito 10.

CAVORETTO panoramico splendida zona vendo terrazzo con progetto approvato costruzione villa 8 locali garage servizi, Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

CENTRALE piazza proprietario vende negozi magazzini [..] occupati. Telefonare 525-906 ore ufficio. F5163

CENTRALISSIMI alloggetti signorili terrazzo vendonsi, Principe Tommaso 35 fronte nuova Fiat. 5022

CENTRALISSIMI 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. 2085

CENTRALISSIMO alloggio signorile 200 mq. circa 1° piano, recente costruzione vendo, Vivalda, via Maria Vittoria 37. [..] 81-730 ore pasti. 349

CERCASI appartamento comprare senza intermediari costruzione nuova 5 camere cucina doppi servizi ascensore garage ultimo piano zona signorile. Tel. 280-979.

CIALORI 25, vendo alloggio affittato cessile due camere cucina termo bagno, ascensore. Rivolgersi portineria. 2085

CIBRARIO, vicinanze Statuto vendo alloggio signorile 8 camere ogni comfort; altro 3 camere redditizio oppure libero. Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

CITTA' Giardino vendesi 2.250.000 alloggio 2 camere cucina servizi giardino. Telefonare 48-770. 4965

COLLI vicinanze [..] vendo 5 camere cucina, termo, terzo piano 6.800.000 Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

COMBA, Secchi 14, telef. 46-411 vende alloggi nuova, vecchia costruzione.

COM. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 528-921. La più attrezzata organizzazione immobiliare. 6314

COM. F.A.I., vende alloggi c. Agnelli 84. 6314

COM. F.A.I., vende alloggi [..] Duca Abruzzi 10-12. 6314

COM. F.A.I., vende alloggi corso Francia 285. 6314

COM. F.A.I., vende alloggi c. Lecce 20. 6314

COM. F.A.I., vende alloggi corso Monte Cucco 23. 6314

COM. F.A.I., vende alloggi corso Unione Sovietica 169. 6314

COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili razionali alloggi nel miglior assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni.

COMPERO contanti alloggetto centrale moderno. Scrivere casella 6044, SPI, Torino. 81922

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-6 camere dilazionando vendonsi.

CORSO Mediterraneo 28 et Casalini 96 (Crocetta) vendonsi grandiosi alloggi da 1 a 12 camere, doppi servizi, vuoti fuori blocco, liberi allo sblocco, esenti tasse, vista incantevole, prezzi ultraconvenienti, facilitando pagamento attraverso mutuo, sopralluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18 volendo giorni diversi. Tel. 596-607.

CORSO Raffaello [..] alloggio 5 camere, servizi, libero subito, adatto professionista. Sibona, Stati Uniti 1.

DECORATORE acquista 2 stanze cucina 1 milione contanti, rimanenza lavori. Telefonare 297-152. 81804

DUCHESSA Jolanda 33, [..] alloggi quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, ingressi, disponibili subito, vende direttamente Società costruttrice. Visite 14-17. Prenotazione telef. 45-901.

DUE camere tinello servizi libere S. Paolo occasione vendo. Telef. 44-819.

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telef. 525-906 ore ufficio. F5163

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi 1-2 tinello servizi, pronti subito. Visite 14-17. 81363

GIORDANO Bruno 72, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino termo bagno ascensore, facilitazione pagamento. Visite: 9-12, 15-18. Telefonare 660-070.

IMPRESA vende alloggi due camere cucina ultimi ogni comfort, mutuo San Paolo, rateazioni via Forlì 138. Rivolgersi portineria. 2085

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina servizi. Telefonare 296-380. 82130

IMPRESA vende corso Agnelli 95, alloggi tre camere tinello cucinino, levante ponente, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, Visite cantiere ore 15-17.

IMPRESA vende direttamente signorili alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi, Tripoli 10 interno 8. Telefonare 651-338.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, compera case da reddito posizione non periferica. Spesa 15-30 milioni. 4293

LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti (nuovi) 1-2 camere servizi moderni; visite 16-19. 5613

LATTERIA centralissima 600 litri, forte vendita altri generi, vendesi 6.000.000. Scrivere casella 6039, SPI, Torino.

LOCALI commerciali, esposizione, vendita deposito vendo Porta Palazzo. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5.

MAGAZZENI ampi luminosi androne carraio, facilitando vendonsi corso Francia 94. F5620

MONGINEVRO 85 vendiamo affittiamo negozi, alloggetti 1-2 servizi. Tel. 47-232.

NEGOZIO retro cantina fronte via Nizza zona Spezia liberi subito vendonsi affittansi. Telefonare ore pasti 83-905, esclusi intermediari. M9880

PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali nuovissimi proprietario vende liberi [..] alloggi uffici negozi magazzini. Telef. 525-906, ore ufficio. Visite stesse ore. F5161

PALAZZO Montecucco (San Paolo), Società costruttrice vende alloggi signorili 2 camere, ampi cucinini indipendenti, ingressi, bagni, ripostigli, balconi levante e ponente. Prezzo 3.000.000 più 400.000 mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO Montecucco (San Paolo), Società costruttrice vende alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, ampi balconi levante e ponente. Prezzo 4 milioni 300.000 più 1.300.000 mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO Poligono (di fronte Fiat Mirafiori) Società vende alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 596-737. 5107

PARAGGI via Nizza, Vendo negozio vetrine, nuova costruzione, 44 mq. Telefonare 86-426. 349

PIAZZA Bengasi, locali adatti deposito mobili, elettrodomestici, legni compensati, mq. 800, divisibili, privato vende, affitta. Telefonare 691-979. 6804

PIAZZA Statuto 26, corso Francia, vendo ultimi appartamenti padronali doppi servizi, ingressi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 1794

PORTICI Nizza locali mq. 350 piano nobile adatti uffici, pensione, atelier blocco 36.000 mq. Scrivere casella 5205, SPI, Torino. F4906

PRINCIPESSA Clotilde 5, nuova costruzione, bloccati tre alloggi camera cucina servizi terrazzo, reddito 9%. Tel. 86-426. 349

PRINCIPESSA Clotilde 5. Nuova costruzione vendiamo alloggio 3 camere, cucina servizi 4° piano, richiesta 4.900.000 telefonare 86-426. 349

PRINCIPESSA Clotilde 5, nuova costruzione, vendo alloggio 5° piano camera cucina servizi, 40 mq. terrazzo, 2 milioni 500.000. Telefonare 86-426. 349

PRIVATO affitta vende locale mq. 70 uso magazzino laboratorio con alloggio, Fiat Mirafiori. Telefonare 698-561 esclusi mediatori. 81244

PROPRIETA' acquisto terreno zona centrale, semicentrale, per costruire case 40-60 camere in cambio alloggi centrali, nuova costruzione ottimo reddito. Vivalda, via Maria Vittoria 37. 349

PROSPICIENTI piazza Bengasi vendiamo alloggi panoramici pronti convenientissimi. Telefonare 683-500. G4480

SANREMO comprasi alloggio [..] soggiorno tre camere doppi servizi accessori dettagliare località prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. 80301

TERRENI, Piano Veronese, mq. 2000-3000 vendonsi. Geom. Richelta, telefono 49-300. G4535

TERRENO collina torinese metri 1000 vendesi modicamente facilitando. Telefonare 806-317. 82134

TERRENO collinare residenziale strada Val San Martino Inferiore strada Sant'Anna, soleggiatissimo panoramico vendonsi lotti 1, 3000 mq. con pagamento dilazionato. Scriv. casella 1201, SPI, Torino

TERRENO corso Orbassano sviluppo 150 camere oltre grande laboratorio mq. 1000 vendo parzialmente, permuto. Telefonare 75-122. G4536

TERRENO industriale approvato piano regolatore, paraggi Francia vendesi. Telefonare 796-183. 82082

TERRENO residenziale capolinea C; altro paraggi Grosseto, fronte grande via, vendonsi. Telefonare 49-300. G4683

VENDO in via Mercadante 2 ang. via Cialdini alloggi liberi sblocco 5 camere cucina servizi 4.600.000; altri alloggi tre camere cucina servizi 3.200.000; occasione. Telefonare 687-163. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-17. 80889

VENDO zona Francia grandi camere libere, bloccate. Telefonare 688-785.

VIA Boccaccio 73, Madonna del Pilone, vendo abitabile settembre casa signorile 27 camere servizi ottimo reddito. Scrivere casella 1258, SPI, Torino. 348

VIA Caraglio 121, presso Lancia, vendiamo, affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, bagno, mutuo S. Paolo, facilitazione pagamento. Visite 17-19. 2085

350.000 cascina libera 4 camere giardino; cascina libera Decelle terreno metri 13.300 2.000.000; 3 camere sopra Francia 620 mila; cascina 4 camere negozio 3.300.000, Bassino, Po 21. 81818

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2085

REGINA Margherita casa a due piani, due alloggi di 4 camere e servizi. Telefonare 781-539. G4496

REGINA Margherita vendesi terreno mq. 3500, zona industriale artigiana, ottima posizione, strada asfaltata, acqua, luce, anche a lotti. Telef. 781-539. G4494

SAN Marino 50, vendiamo alloggio due camere tinello cucinino, affittato, esente, termo, bagno, ascensore, mutuo San Paolo, Facilitazioni. Telefonare [..].

SANTA Rita adiacenze, vendesi villa 1000 mq. terreno tutto fabbricabile su due fronti. Sibona, Stati Uniti 1.

SANTA Rita vendesi ultimo alloggio camera tinello servizi 2.300.000. Telefonare 80-265. M9642

S. RITA privato vende alloggetti moderni camera cucina servizi 2.150.000, mutuo compreso. Telefonare 391-649.

TERRENO nuova zona industriale magnifica posizione, qualsiasi estensione, adattissimi anche impiego capitale, vende direttamente. Telefonare 53-601. 311

TERRENO industriale vendesi lottino 2000 mq. lotti, zona Lingotto. Telef. 43-683.

TERRENO Santa Rita 10 metri fronte, progetto approvato, vendo, 5.000.000, Catoli, A. Doria 15. 6806

VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni comfort. Agevolazioni, Gioria 6, telefono 61-013. 155

VARAZZE, prospiciente mare vendo appartamento nuova costruzione. Tutti comforts, cinque vani 3.300.000. Fallino Bovani, Varazze. 7617

VENDESI soprelevazione 40 camere, zona corso Sebastopoli. Telef. 650-012.

VENDESI [..] familiari. Telef. 553-338 ore ufficio.

VENDO negozio libero; altro occupato, sblocco di reddito, via San Secondo, via Filadelfia. Telefonare 50-077.

VIA Boccaccio 73, (capolinea tram 21) vendo alloggi 1-2 camere tinello, cucinino servizi, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere. 349

VIA Fidia 20, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi. Visite 15-17. Telef. 40-595.

VIA Groppello 13 1° piano, vendo 2 camere, cucina, servizi e garage richiesta 2.800.000. Telefonare 36-426. 349

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ACCIAIERIA estera cerca uffici con deposito area minima mq. 400 su terrapieno. Scrivere casella [..], SPI, Torino.

AFFITTANSI corso Casale [..] magazzini laboratori terreno cintato. Telefonare 290-056. 6786

AFFITTANSI locali uso magazzini, piccola industria, zona Lucento. Tel. 761-717.

AFFITTANSI 2 vani ripostiglio uso ufficio, magazzino, laboratorio, Andrea Doria 19, 15.000 mensili, vicino Borsa merci-valori. F4973

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 65 volendo anche alloggio. Gorra, via Tesoriera 5. 81754

AFFITTASI pressi stazione Moncalieri, capannone uso laboratorio, magazzino, mq. 150 anche divisibile. Telef. [..].

AFFITTASI locale mq. 55 uso officina meccanica. Broglialti, via Cesare Balbo 40

AFFITTO vendo [..] [..] Fiat, facilitazione pagamento. Telef. 583-673.

BARRIERA Nizza, affittasi vendesi semiarredato, sanissimo, mq. 300 compresa rampa indipendente, 50.000 mensili, 22 mila mq. Telefonare 290-130. 6804

CERCANSI ampi locali zona centrale adatti scuola professionale. Scrivere casella 1248, SPI, Torino. 6415

CERCO laboratorio mq. 30-60 centrale. Telefonare [..].

CORSO Galileo Ferraris 123 piano terreno affittasi 2 locali uso ufficio. Telefonare 51-027. 81964

CORSO Montegrappa 77, affittasi negozio anche uso laboratorio, deposito, esposizione merci. Lux-Case, Arcivescovado 5.

LABORATORIO mq. 215 più due locali mq. 35, cortile cintato mq. 465, affittasi in via Monfalcone 132, Vacchero, corso Regina Margherita 93, telef. 84-752.

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 790-361. M9882

PRECOLLINARE terreno cintato mq 7000, comodità tranviarie, esclusi intermediari. Telefonare 590-058. 6786

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A centro Parella affitto 3 camere tinello cucinino servizi soleggiatissimo. Telefonare 73-297. G4671

A una due signorine occupate stabilmente 10.000 affittasi camera cucina ottimo. Telefonare 890-236. F4348

A 14.000 mensili alloggio proprio 2 camere cucina bagno termo oppure laboratorio artigiano. Giuliotti 12. Borgata Parella. Lux-Case, Arcivescovado 5.

A 22.000 affittasi 3 camere cucina terrazzo, capolinea 8. Telefonare 750-[..].

ABBIAMO alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 17.000, 18.000, 20.000. Telefonare 44-919. M9604

ABBISOGNAMI fine giugno appartamento 6-7 camere servizi, completamente Italia, buona posizione. Telefonare 581-172.

ABITAZIONE 3-4 locali Porta Nuova riscaldamento centrale cerco massimo 30 mila mensili. Scrivere casella [..], SPI Torino. 80967

AFFITTANSI alloggi 1 e 2 camere con tinello e servizi, casa confortevole, ascensore, fronte Aeronautica, 50 metri corso Francia, abitabili giugno, affitto 15.000 e 18.000. Telefonare 887-603.

AFFITTANSI appartamenti signorili soleggiatissimi corso 3-4 camere ottime referenze volendo garage. Telef. 53-312.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camera servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Oropa 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. 5539

AFFITTANSI 3 camere, servizi, 20.000 mensili, corso Francia casa signorile. Telefonare 86-302. 6612

AFFITTASI alloggio confortevole corso Svizzera 137 anche camera magazzino. Telefonare 396-456. 5539

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, servizi, tre terrazzini. Nuovi Mercati, libero subito. Telefonare ore ufficio 299-721. 82060

AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi, bagno, termo, ascensore. Corso Duca Abruzzi 8, telef. 49-136. 82110

AFFITTASI alloggio 7 camere servizi, corso Vittorio angolo via S. Massimo 7.

AFFITTASI ammobiliato 2 camere letto pranzo cucina ingresso termo bagno. Telefonare 581-602. 81912

AFFITTASI appartamento, nuovo, signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, primo. Telefonare 81-400.

AFFITTASI camera cucina 9000, alloggetti 12.000, 14.000. Garnero, S. Teresa 12. M9018

AFFITTASI corso Lecce 51, 2° piano, alloggio signorile rimesso nuovo 5 camere cucina servizi. Visitile ore 10-11 16-18. 82200

AFFITTASI Crocetta camera cucina tinello signorile 16.000. Scriv. casella 3127, SPI, Torino. M9195

AFFITTASI, Di Nanni 35, tre camere cucina bagno. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI due camere soggiorno servizi nuovo primo piano [..]. Telefonare 272-051. 81896

AFFITTASI alloggio confortevole matrimoniale pranzo cucina volendo mobiliato modernamente. Telefonare 889-226.

AFFITTASI [..] alloggio 3 camere più servizi, termo centrale, primo piano adatto dottore. Telefonare 83-241.

AFFITTASI via Gioberti 36, alloggio 2 camere cucina bagno termo ascensore.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi. Scrivere casella 5110, SPI, Torino.

AFFITTIAMO: Re Umberto 42, signorile 3 camere, salone, doppi servizi, 40.000. Tunisi 63 (interno 9) 2 camere servizi 18-19.000. Telefonare 47-332. M9262

ALLOGGETTI pronti subito affittansi corso Lombardia 144, capolinea tram 13.

ALLOGGETTI su corso, pressi Fiat Mirafiori 13-15-17.000 affittansi subito: Catoli, A. Doria 15. 6806

AMMOBILIATO affittasi vicino ospedale Maria Vittoria, matrimoniale, sala, cucina, servizi, termo, telef. 791-617

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 286-220.

CENTRALISSIMO affittasi [..] alloggio angolare primo piano, 4 camere cucina, termo centrale, doppi servizi. Telefonare 40-681 Torino. 81792

CENTRALISSIMO signorile panoramico [..] libero luglio affittasi quattro camere doppi servizi ogni comfort. Telefonare 48-591, ore ufficio. F6107

CENTRALE alloggio 10 vani doppi servizi affittasi uso pensione. Tel. 88-428.

CERCASI alloggetto due vani preferibilmente S. Rita, S. Paolo, eventualmente comprerei pagando con merce (casalinghi elettrodomestici). Telefonare 870-273.

CERCASI villetta appartamento 6-8 camere, servizi, giardino, Re Umberto, Crocetta, Santa Rita. Telefonare 50-201.

CERCASI 1° luglio, massimo secondo piano, 4 camere servizi, laboratorio 40 mq. luminoso. Scrivere dettagliando Rosale, via Brocchi 55. Telef. 376-368.

CERCO affittare camera cucina alloggetto qualunque zona cauzionando. Tel. 41-078.

CERCO alloggio 1-2 camere, servizi, mansarda, terrazzo. Telefon. 383-436.

CERCO due alloggi centrali 3 e 4 camere servizi medesima casa oppure uno grande divisibile. Telefonare 50-309. 81750

CERCO in affitto camera oppure mansarda vuota centrale. Telefonare 694-309 dopo ore 20. 81924

IMPRESA affitta direttamente alloggi signorilissimi 3 camere servizi, doppio ascensore, aria condizionata, 90.000 mensili. Rivolgersi cantiere, via De Sanctis 80

IN Z. Donato, S. Paolo, Crocetta, Vanchiglia, Giulio Cesare, Porta Nuova, 1-2-3-4-5 camere servizi, affittansi subito. «Uesi», Morghen 27, tel. 769-938.

LIBERO [..] alloggio ammobiliato giardino palazzina, Carlo Capelli. Telefonare 790-311. G4422

MADONNA Campagna affittasi 3 camere cucina 19.000, [..] e [..]. Telefonare 275-003.

MONGINEVRO 280 affittasi due camere, cucina termo, bagno 16.000. Rivolgersi Simon. 81708

NOVEMILA Porta Susa casa signorile affittasi mansarda camera cucina. Telefonare 554-435.

PALAZZO via Principe Tommaso angolo Galliari [..] alloggi signorili uffici di ogni tipo, negozi, magazzini. Telefonare 687-163. 80887

POSTUMIA ang. Bevilacqua affittansi alloggi 1-2 camere servizi. Tel. 687-161.

PRESSI Vinzaglio-Vittorio affittasi 2° piano sei camere accessori uso abitazione e [..]. Telefonare [..]. M9048

PROPRIETARIO affitta settembre a distinta famiglia massimo 3 persone, tre camere, cucinino, 32.000 in piccolo distinto fabbricato zona Peschiera-SPA. Telefonare 371-928. M9690

SAN Secondo 12, affittasi una camera cucina, visibile 16-19; due camere cucina; due camere pianterreno. M9462

SANTA Rita affitto 2 camere cucina terrazzo bagno tinelleggiato. Telefonare 396-760 rivolgersi via Montemomolo 29, Banfo Pietro. 81964

SOFFITTA grande, luce, [..], Gioberti 46. Rivolgersi mattino Sarasso. Trattative scrivere Tanzi Olga, Bazzini 2, Milano.

VIA Belangero affittasi giugno due camere tinello [..]. Telefon. 588-172.

VICINO Municipio affittasi alloggio due grandi camere cucina entrata bagno termo centrale. Telefonare 792-533.

ZONA S. Rita affittansi [..] camere e servizi, ampio locale uso laboratorio, autorimessa. Telefonare 369-084 ore ufficio; 385-529 altre ore. 81460

6500 mensile mansarda centrale chiarissima indipendente, uomo solo. Telefonare 553-495. 81775

12.000 due 16.000 tre camere servizi, Bonelli 27. Telefonare 682-610.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI 3 camere e cucina ammobiliate centro Sanremo. Telef. 630-458.

AFFITTASI collina 10 km. Torino agosto-settembre alloggio villa signorile ampio giardino, altro annualmente 3 camere servizi [..]. Scrivere casella 3115, SPI, Torino.

ALTITUDINE 630, km. 40 Torino, affittasi intero annuale, alloggio garage giardino, comodità, [..] mensili. Telefonare 96-232 pasti. 7782

DINTORNI Champoluc affittasi alloggi, camere. Scrivere [..] Ayas [..], Valle Aosta.

LANZO vendesi villetta, termosifone, giardino, frutteto 1000 m. Telef. 683-368.

NERIT affittasi vuoto signorile alloggio tinelleggiato quattro camere servizi giardino. Telefonare Torino 590-300 ore serali

OULX affittasi due alloggetti stagione comodità treno autobus. Telef. 583-365.

RIVOLI offro totale alloggetto in villa cambio assistenza, sorveglianza bimbo. Scrivere casella 1246, SPI, Torino. 365

SANREMO affittasi giugno 3 camere, cucinino bagno centrali; luglio-agosto 3 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 63-916 giorni feriali. G4490

TRANA affittasi grande alloggio cortile, terrazzo. Scrivere casella 6022, SPI, Torino. 81753

TRENTA km. Torino, 700 metri, 2 camere ammobiliate, giardino, 75.000 stagione, altro 2 camere servizi, 35.000. Scrivere casella [..], SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Castagnoli Challant S. Victor Aosta, 900 clima ideale, comfort, vitto ottimo. Luglio minimi, riduzione famiglie, lungo soggiorno. Prenotatevi. Telefono 2.

ALBISSOLA. Nuovo Hôtel Excelsior, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Telef. 141. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Villa Loredana, cucina desiderio cliente. Prezzi modici, Confortevole. 7736

BELLARIA Pensione Maria [..] Giglio, nuova, [..] desiderio cliente. Prezzi modici. 7724

BELLARIA Pensione [..], vicinissima mare, tranquilla. Bassa stagione 1100, complessive.

CATTOLICA Pensione Ideale vicina mare, ottimo trattamento, confortevole, prezzi convenienti, autoparco. 7807

FINALMARINA bellissima posizione ottimo trattamento cabine, televisore. Chiodi, San Carlo 6. F4859

FINALMARINA. Pensione Castelfranco (Dellera) posizione incantevole. Prenotatevi. 7461

IGEAMARINA Pensione Silvana, sul mare, confortevole, prezzi modici. Gestione propria. 7736

MAGGIO giugno al mare? Hôtel Pensione Sole Laigueglia ogni comfort acqua corrente calda-fredda, garage, ottimo trattamento. Telefonare 49-030. 7350

MARE giugno-settembre. Signorine diplomate offrono pensione familiare bimbi, giovani signorine. Assistenza materna, volendo scolastica. Scrivere Allievi, via Lamarmora 43, Torino, tele. 584-051.

PIETRA Ligure, trattamento familiare, cucina [..]. Telefonare 646-076, Torino. M9122

PIETRALIGURE, Nuova Pensione Niko, posizione ideale, prezzi eccezionali. Scriveteci subito. 7269

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, nuova, moderna, signorile, pieno sole, giardino, cucina veramente ottima, televisione. Ferruccio 15. 7269

RICCIONE Hôtel Vienna Touring. 1ª categoria, sul mare. Prezzi speciali maggio giugno. 7203

RIMINI Pensione Franco, viale Leopardi, centralissima. Gestione proprietaria. Prezzi modicissimi, Televisione. 7722

VARAZZE Pensione Primavera, giugno 1300, luglio 1500 tutto compreso. Cabine. 7804

VARAZZE Pensione Torino, via Piave. Camere nuove, acqua corrente, bagno. Trattamento cucina ottimo. Giugno settembre 1300 tutto compreso. Luglio 1400.

VARAZZE Pensione [..], ottimo trattamento, televisione; giugno 1400.

VISERBA Pensione Belmare, giugno, settembre 1000, tutto compreso. Luglio prezzi convenienti. 6996

VISERBA Pensione Rita, maggio, 15 giugno, settembre 900 complessive. Luglio modicissimi. 6995

VISERBA Villa Raffaella, al mare. Bassa stagione 1000 tutto compreso. 7368

VISERBELLA (Rimini) Pensione Eden, direttamente spiaggia giugno 1200, settembre 1100, luglio-agosto prezzi modici.

VISERBELLA, Rimini, Pensione Aquila, sulla spiaggia. Cucina [..]. Prezzi modici. Interpellateci. 7621

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. 7345

ALL'ISTITUTO Santa Teresa, 3 giugno iniziano corsi estivi rapidi stenodattilografia, computisteria, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. Telef. 527-514. 465

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. 3961

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari, ospita magnifica villa allievi debbono riparare esami a fine corso marino. Spiaggia riservata. 7013

CORSI gratuiti perfezionamento stenodattilografia. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 6115

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CERCO lavoro copisteria e altro svolgere casa. Telefonare dopo 20 al 584-914.

RAGIONIERA tiene piccole contabilità paghe, contributi proprio domicilio. Telefonare 374-872. 81726

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A signora stabile affittasi ammobiliata presso sola affittacamere volendo uso cucina, pressi stazione Dora, [..]. Telef. 285-768. 81970

AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino paraggi Consolata. Tel. 522-392.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti volendo vitto tutti comforts moderni. Telefonare 22-060. M9442

AFFITTASI centralissima camera, uno più letti, volendo pensione, Corino, San Secondo 31. 82775

AFFITTASI due camere matrimoniali centralissime ogni [..]. Tel. 51-781.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato tutti comforts indipendente. Telef. 636-938.

AMMOBILIATA tranquilla centrale offresi a serio elemento. Telefonare 45-051.

AMMOBILIATA, 1-2 persone, acqua corrente calda, ambiente familiare, confortevole, volendo pensione. Telef. 86-229.

CAMERA ammobiliata indipendente centrale cerca nobile persona sola. Scrivere casella 8230, SPI, Torino. F5066

CAMERA ammobiliata zona Bernini impiegato-a serietà cucina affittasi. Scrivet. Tel. 761-196. 81968

CAMERA mobiliata cerca impiegato zona Molinette Lingotto. Scrivere casella 8217, SPI, Torino. F4998

CORSO Dante, Giovani coniugi condividerebbero veramente signorile grande alloggio mobiliato, ogni comfort, con impiegati stabili coniugi o amiche distinti referenziati. Tel. 685-358. G4668

DECOROSA ammobiliata affittasi piazza mezza, acqua calda, unico, referenze. Telefonare 778-076. M9454

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Sita, Pietro Micca 12. 5281

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, paghe, stenografia, dattilografia, complementer.

ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione, presentandosi [..], Vinzaglio 12. 1597

ABILE pettinatrice urgent. Tel. 30-886.

ABILE taglistrice maglieria intima pratica taglierina cercasi, via Francesino 9.

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2.

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2, inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716

ABILISSIMI assuntori pubblicità cerca nuova rivista permanente «[..]». Scrivere casella 8313, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE calibrista 1ª 2ª assumo moderna officina precisione. Telefonare 684-328. G4638

AGGIUSTATORI specializzati possibilmente pratici macchine utensili assumiamo. Scrivere casella 5146, SPI, Torino.

AIUTO cuoco cercasi stagione estiva, albergo Alpi, Braida, Giaveno. M9659

APPRENDISTA sarta 14-15enne cercasi. Telefonare 551-025. 81815

APPRENDISTE bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716

ASSISTENTE costruzioni civili capace direzione cantiere cercasi. Scrivere indicando referenze e pretese a casella O 703 Pubblicità Oliva, Biella. 7831

ASSUMO magazziniere disposto cauzionare specificare referenze età posti occupati casella 5112, SPI, Torino. 81848

ASSUMONSI meschiste, collettiste, intrechiste, rifinitrici, pratiche lavorazione serie. Via Aosta 21. 1420

AZIENDA elettromeccanica torinese, cerca giovane elettrotecnico per laboratorio prove. Indicare età, studi, posti eventualmente occupati. Scrivere casella 5140, SPI, Torino. 83018

CAMERIERA fissa cercasi, escluse uscite serali, ottimo stipendio. Telef. 552-858.

CAMERIERA fissa seria referenziata assume piccola pensione, Garibaldi 38, telef. 46-802. 81760

CAMERIERA fissa, tuttofare, referenze controllabili, alloggio signorile cerca, Corso Giovanni Lanza 60, Telefonare 67-612.

CARPENTERIA in ferro cerca apprendista 16-17 anni, Presentarsi F.lli [..], via G. Tarino 10 int. 27. M9486

CARPENTIERI ferro saldatori taglistori specializzati cercansi. Telefonare 299-748.

CASA signorile cerca domestica bella presenza, ottimo trattamento, precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. 82019

CERCANSI aggiustatori provetti montaggio macchine utensili e rettificatori. Non presentarsi se non provetti. Rambaudi, Tolmino 14. F4912

CERCASI aiutante sarta donna. Rivolgersi Gianotti, via Cibrario 36 bis.

CERCASI apprendista sarta 14-15enne. Telefonare pomeriggio 73-278. G4656

CERCASI cameriera ristorante-cameriera piani stagione montagna praticissima. Telefonare 882-562 dalle 9 alle 12.

CERCASI commessa generi alimentari, mercato coperto latteria centrale piazza Repubblica. Coello-Stand 107. 82052

CERCASI coniugi senza bambini, villa portineria Riviera, [..] autista, moglie cuoca, senza referenze [..] inutile rispondere. Telefonare 750-975.

CERCASI giovane veloce dattilografa esperta corrispondenza indipendente. [..], Bodoni 5. 81940

CERCASI lavorante pettinatrice manicure. Telefonare 531-667. 82072

CERCASI per piccola famiglia tuttofare referenziata 30-40enne. Telefon. 673-286.

CERCASI ragazza tuttofare per albergo. Telefonare 593-105. 2727

CERCASI ragazzo quindicenne per magazzino drogheria. Telefonare 580-986.

CERCASI stiratrice. Rivolgersi negozio via Fontanesi 23. 81628

CERCASI 17-19enne apprendista per officina meccanica e sappia condurre motocarro per ritorno domicilio. Tel. 296-873 ore pasti. 82084

CERCHIAMO magazziniere possibilmente pratico articoli per impianti idraulici sanitari. Necessarie ineccepibili referenze. Scrivere casella 3155, SPI, Torino.

CERCO commessa 15-18enne, pratica calzature Porta Palazzo 3ª tettoia, Banco 46, Tarteglia. 81704

CERCO [..], ragazza tuttofare per bottiglieria. Ferrero, via Reggio 5. M9083

CERCO fisso o ore capace riparazioni carrozzeria auto. Marchesini, corso Casale 312, Torino. 82076

CERCO lavoranti sarte. Telef. 520-642.

CERCO 30-35enne ex-carabiniere, celibe, preferibilmente già lavorato officina meccanica. Esigesi referenze controllabili. Alloggio, luce, gas gratis in cambio custodia locale. Scrivere casella 3152, SPI, Torino. M9034

CONIUGI con [..] cercano tuttofare fissa; referenze. Telefonare 86-456.

FAMIGLIA signorile assume fissa seria referenziata abile cucina. Telef. 760-194 dalle 15 alle 18. 82080

GARAGE 200 auto cerca per direzione elemento serio, pratico, volonteroso, attitudini comando. Stipendio, interessenze. Indicare referenze, pretese, domestici curriculum dettagliatissimo. Scrivere casella [..], SPI, Torino. 81700

IMPORTANTE industria metalmeccanica lombarda cerca capo contabilità industriale massimo 40enne. Inviare curriculum referenze. S. Andrea, via da Vinci 12, Novara. M9032

IMPORTANTE Società sede Torino assumerebbe personale referenziato per incarichi fiducia. Esigesi cauzione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Dettagliare. Scrivere casella 6088, SPI Torino.

LAVORATE domicilio imparando gratuitamente maglieria rimagliatura calze negozio, macchine Guarnero, Monte Pietà 16. Procuriamo lavoro. 20817

MAGLIFICIO cerca taglistrici, stiratrici, macchiniste, rimagliatrici a piatto. Telefonare 396-300. G4665

MAGLIFICIO Kelly cerca abilissime confezioniste, macchiniste desideroso migliorare. Paga ed lavoro assicurati. [..] Gandi 9. 81145

MANICURE aiutante pettinatrice cerca Nino, Agostino 5, tel. 48-629. 81886

OFFICINA cerca provetti saldatori elettrico ossigeno e tornitori prima. Indicare pretese scrivendo casella 5207, SPI, Torino. F4930

PETTINATRICE cercasi abile in tinture. Telefonare 668-408. 81907

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola [..], S. Anselmo 16, Torino. M9474

PIALLATORE giovane veramente abile assumiamo. Scrivere casella 5165, SPI, Torino. 82038

SARTORIA maschile, corsi ministeriali gratuiti serali, maschili, [..]. Tel. 50-301. G4418

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PROVETTO perito elettrotecnico assolti doveri militari, piccola industria, cerca per mansioni tecnico-direttive. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

SALDATORI provetti autogeni elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. 1137

SEGRETARIA esperta conoscenza francese inglese stenodattilografia cercasi. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. M9650

SIGNORINA od istitutrice conoscenza lingua (preferibilmente francese) 25-40 anni buon carattere, già pratica, eventualmente maestra, cercasi per governo 4 bambini. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

TORNITORE prima categoria giovane abile assumiamo. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. S2039

TUTTOFARE assumo fissa giornata. Referenziata. Alto stipendio. Gillio, Passalacqua 6. 5747

TUTTOFARE giovane cercano coniugi soli ore 9-15, paraggi Vinzaglio. Telefonare 40-521. S1742

TUTTOFARE, referenze ineccepibili, cerca famiglia signorile. Telef. 70-161.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE montatore ventenne piemontese, offresi manutenzione fabbrica o stabile. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

ABILISSIMO cottimista lattoniere idraulico offresi. Telefonare 292-171.

ABILISSIMO elettricista impianti industriali ecc., manutenzione stabilimenti, offresi seria ditta, stabilimento. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B1974

AGRICOLTORE quarantenne abile tutti lavori campagna occuperebbesi anche fuori provincia. Telefonare 524-921.

AMMOGLIATO distinto 27enne patente disposto qualsiasi lavoro subito. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B2074

ASSISTENTE 35enne pratica cantiere, gallerie, strade, ponti, offresi. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. S2008

AUTISTA camionista motorista 35enne robusto, volonteroso, massime referenze, libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 551-402. M9207

AUTISTA giovane provetto distintissimo istruito offresi. Telef. 553-527, ore 8-10.

AUTISTA operaio 26enne fidatissimo offresi. Scrivere Coraggio Umberto, via Porpora 26. G4767

AUTISTA 2ª 3ª Diesel anni 31, lunga pratica conoscenza città offresi anche privati libero [redacted]. Telefono, [redacted].

[redacted] 19enne 2ª benzina o aiuto magazziniere occuperebbesi. Referenze. Telefonare 695-208. G4777

CAMERIERE, autista, 35enne lunga pratica, bella presenza, referenziatissimo. Telefonare 44-576. B1964

CAMERIERE offresi per stagione montagna. [redacted]. cassetta 3141, SPI, Torino.

CAPO reparto utensileria attrezzature precisione, preventivista libero fine mese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

[redacted] ottima [redacted], referenze, accompagnerebbe montagna signora inferma o anziana senza retribuzione. [redacted] 44-177. [redacted]

CERCASI posto autista 3ª Diesel con passaporto anni 47. Referenze. Telefonare 795-247. M9636

COMMESSA 24enne pratica commestibili o drogheria offresi mattino. Telefonare 885-715. M9628

COMPUTISTA commerciale sedicenne offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. S2162

CONIUGI anziani cercano portineria. Telefonare 361-301. B2058

[redacted] mezza età senza prole offronsi custodia villa o casa signorile oppure marito guardia notturna per stabilimento o garage referenziati. Scrivere Baldi Pasquale, via Urbino 6. B2017

CONIUGI piemontesi, media età, con figlio 17enne, cercano portineria, ottime referenze scritte. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M9562

CONIUGI senza figli piemontesi cercano portineria marito muratore moglie casalinga molto referenziati. Via Virle 18, Biej. M9582

CONIUGI 35enni senza prole cercano portineria custode villa. Tel. 380-270.

CONIUGI 40-34enne lombardi operaio elettricista, casalinga con un bimbo, cercano portineria, referenziati. Scrivere: Fazarol, via Cortemilia 11, Torino.

DATTILOGRAFA complimetrista, conoscenza francese spagnolo, disegno, pittura, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M9592

DICIASSETTENNE volenterosa, licenza commerciale dattilografo, cerca primo impiego. Telefonare 522-157. M9179

ELETTRICISTA pratico impianti luce e industriali, offresi. Telefon. 779-837.

ELETTRICISTA prima categoria offresi ore libere dalle 19 in poi. Tel. 773-440.

ESPERTISSIMO assistente tecnico trivellazione pozzi, sondaggi, pali trivellati, iniezioni cemento, sistemerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B2078

ESPERTO organizzazione piccole medie industrie, incremento produzione, soluzione problemi tecnici inerenti, occuperebbesi quale consulente. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B2042

EX carabiniere 25enne residente Torino libero offresi. Scrivere cassetta 6065, SPI Torino. B1969

EX guardia scelta di P. S. anni 33, offresi sorvegliante magazziniere, fattorino ecc. Scriv. Vincenzo Giugiar, Condove.

EX sottufficiale giovane, presenza, tutte patenti, offresi qualsiasi occupazione fiducia, Branda Sernella Nizza Asti.

FABBRO meccanico aggiustatore autista 2ª scoppio 20enne veloce, persona fiducia, referenze buone cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino

FATTORINO autista 25enne lunga pratica città, dintorni, referenziatissimo. Telefonare 44-670. B1966

FRIGORISTA pratico montaggio, revisioni impianti commerciali offresi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne pratico cantiere disposto trasferirsi estero, occuperebbesi. Scrivere Pubbliman, casella 559, Novara.

GIOVANE distinto presenza, militare esente, occuperebbesi da magazziniere, fattorino, commesso, referenziato. Telefonare 45-529. S2118

GIOVANE motorista meccanico con patente II, Diesel occuperebbesi. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. S1407

GIOVANE serio uomo signora offresi. Telefonare 554-168, Claudio. G4558

IDRAULICO offresi montatura apparecchi [redacted]. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B9745

GIOVANE volenteroso offresi qualunque lavoro, mezza giornata. Telef. 82-330.

IMPIEGATO contabile produttore 2ª esperto contabilità, trattare clientela offresi seria importante ditta. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M9626

INVALIDO guerra settentrionale occuperebbesi magazzino lavoro manovalanza, giardiniere, serietà. Telefonare 524-921.

LAUREATO ingegneria elettrotecnica, qualsiasi mansione, primo impiego offresi. Scrivere: Falato Oreste, Giulio Cesare 149, Torino. G4606

MARESCIALLO carabinieri congedo quarantaquattrenne perito agrario cerca decoroso impiego. Telefonare 260-922.

OFFRESI ventenne con patente 2ª benzina, qualunque lavoro. Telefon. 45-579.

PENSIONATO occuperebbesi lavoro campagna giardino custodia, serietà. Telefonare 534-921. S3100

PENSIONATO offresi fattorino paga 5000 settimana senza libretto. Telef. 40-448.

PENSIONATO 48enne con patente pratico garage e distributore benzina offresi. Telefonare 693-022. B2034

PERITO industriale meccanico 30enne con esperienza capo officina, capo ufficio vendite, pratico impianti meccanico-chimici, organizzazione lavoro, disposto sostenere periodo prova per dimostrare capacità, offresi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

PROVETTA stenodattilografa, telefonista, pratica lavori ufficio, referenziatissima, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B9739

PROVETTO verniciatore spruzzo cerca fissa occupazione. Telefonare 370-156.

QUINDICENNE, steno-dattilografa, offresi primo impiego. Telefonare 559-318.

RAGIONIERIA, computometrista, presenza. Telefonare dopo le 18 al 662-972.

RAGIONIERA dattilografa primo impiego, 24enne, occuperebbesi, utili pretese. Scrivere cassetta 9039, SPI, Torino.

RAGIONIERA primo impiego, serietà, referenze, presenza, offresi. Scrivere: Megaterio, via Mattia 6, Torino. M9494

RAGIONIERE 23enne 2º anno economia e commercio, scopo migliorare impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze. Telefonare 790-226. F5018

RIMAGLIATRICE abilitata serie offresi, adeguato lavoro anche a domicilio. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16.

SIGNORA dattilografa veloce pratica ufficio commerciale impiegherebbesi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 752-461. G4765

SIGNORA esperta lavori ufficio fatturista paghe offresi seria ditta. Telefonare 655-911, ore 9,30-11. S2132

SIGNORA ventisettenne piemontese offresi mezza giornata tuttofare. Telef. 891-610 dalle ore 14 alle 16. S1351

SIGNORINA offresi commessa o lavoro decoroso, miti pretese. Telef. 671-613, ore 20-21. F5050

SIGNORINA trentenne lunga pratica contabilità, paghe contributi, occuperebbesi. Telefonare 395-964 ore 9-14. F51[illegible]

SIGNORINA volenterosissima imparare ritocco offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino. F5048

SPOSINI offronsi, marito autista, abilissimo giardiniere, moglie custode, villa, stabilimento. Scrivere cassetta 6070, SPI Torino. B1973

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, seconda impiego offresi. Referenziata. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.

STUDENTE agrario ventenne occuperebbesi di qualsiasi lavoro. Telef. 792-112.

STUDENTE serale, impiegherebbesi giornata libera. Telefonare 45-523.

STENODATTILOGRAFA quindicenne fatturista, buste paghe, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.

TRENTENNE diplomando geometra, miti pretese, offresi adeguato lavoro. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M9586

TRENTENNE ottime referenze offresi lavoro ad ore o pulizia uffici. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M9084

TRENTENNE ottime referenze praticissima ufficio legale immobiliare, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16.

VICE capo officina importante stabilimento tessile, migliorare offresi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.

VOLENTEROSO 25enne bella presenza scuole superiori, patente 2ª occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B1950

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE produttore stipendio provvigione assumo per vendita macchine ufficio Società Italcalcolo. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M9159

CONCESSIONARIO importante caseificio cerca altri elementi vendita burro formaggi. Scriv. cassetta 6032, SPI, Torino.

GIOVANE 25enne 2ª scoppio cerca occupazione come piazzista qualsiasi genere. Telefonare 779-337. M9336

IMPORTANTE commissionaria alimentari cerca agenti di commercio [redacted] capaci volenterosi veramente introdotti salumerie drogherie commestibili pastai ristoranti mense istituti Torino città, stipendio provvigione. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

PROPAGANDISTI esperti liberi da impegni cercansi per propaganda medica, retribuzione a provvigione con minimo assicurato e rimborso spese. Rispondere molto dettagliatamente circa attività svolta e referenze, precisare titoli di studio allegando curriculum. Scrivere casella 4 A, SPI, Milano. 7853

SIGNORA indipendente colta 35enne patente auto decennale, conoscenza francese, disposta viaggiare occuperebbesi decorosamente. Telefonare 387-913. B9786

OLIO JACASSI
d'oliva genuino · Insuperabile da bere, per tavola e cucina
Si vende nei migliori negozi per la clientela più esigente
Comprandone 1 bottiglia potrete riceverne 2 - Jacassi · Imperia

AGENTI rappresentanti introdotti alberghi, case cura, collegi ecc. cerca primaria fabbrica poltrone, divani, mobili, trasformabili letto et mobile componibile, massima utilità. Scrivere casella 84 D, SPI, Milano. 7854

BOTTONIFICIO cerca esperto rappresentante conoscitore articolo veramente introdotto Piemonte. Scriv. casella 74 D D. SPI, Milano. 7860

CERCANSI rappresentanti per vendita vini, liquori, presso Enal, Cral, negozi alimentari, zone Biella, Novara, Milano, Vercelli. Buona provvigione, eventuale premio mensile. Scrivere casella 1259, SPI, Torino. 7832

CERCASI rappresentanti per vendita tessuti, Rabeltex, via Scarlatti, Firenze. 7595

CERCHIAMO rappresentante per trapuntificio, referenze primordine introdotto piazza Torino e Piemonte. Possibilmente provvisto mezzo proprio. SPI, casella 36 A. Venezia. 7800

CONCERIA importante del Veneto produttrice pellami al cromo ed anilina, cerca rappresentante, primissime referenze, bene introdotto clientela Piemonte. Scrivere SPI, casella 77/A. Padova. 7703

DITTA produttrice ausiliari per industria tessile, conciaria, cosmetica, affiderebbe propria rappresentanza per il Biellese a persona introdotta o preferibilmente tecnica. Scriv. «Pubbliman», casella 373, Bergamo. [redacted]

INTRODOTTA ditta ricambi [redacted] cerca rappresentante pratico ramo, con automezzo. Tel. 760-771. G4544

OTTIMA lozione per capelli, cerca introdotti tabaccherie, drogherie, Erboristeria Sonnia 5, Torino. M9429

TESSITURA serica comasca fabbricante tessuti alta moda lisci ed operati, stoffe per borsette e calzature da signora in seta pura e misti, cerca agenti ben introdotti per ogni ramo, zona Piemonte, esigonsi referenze. Scrivere: Casella 1361/A, SPI, Como. 7777

TRAVI scomponibili in lamiera d'acciaio zincato cercasi concessionari depositanti zone libere. Telefonare 538-893. F5135

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CONGRUA mancia chi riporta busta documenti circolazione Aurelia AT-13747, smarrita via Tripoli corso Orbassano. Telefonare 395-780. M9333

MANCIA consegnando orologio, bracciale oro «Omega» smarrito Mostra Artigianato [redacted] cravatte. Telef. [redacted].

SMARRITO cane barboncino nero, mattina. Telefonare 383-719. S2150

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO pesate inossidabili prezzi convenienti. Coltelleria Mosleu, corso Vittorio [redacted]. 383

A affidandovi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2103

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. «Nuova Italia», via Pio V 20, telefono 682-110. 159

A [redacted] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8243

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 703-845. 281

ACQUISTO oppure affitto passeggino gemelli [redacted]. Telefonare 690-054. S2212

ACQUISTO: vestiario, pellicce donna uomini, biancheria, soprammobili, porcellane, elettrodomestici, oggetti vari valore. Belmonte, Madama Cristina 111.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telef. 41-220, Prati 3. 6535

ALLOGGO Mobili, casa Galileo Ferraris 20 (monumento): specialità mobili, cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMMOBILIAMENTI Treves, Mobile Piola 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

[redacted] Casa del Mobile, Regina ang. Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

AVETE dischi giradischi tappeti soprammobili quadri aspirapolveri lucidatrici usate compro. Telefonare 683-665.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Trovereste infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Rota Aste. 275

CUCCIOLI barboncini neri vende società. Telefonare 45-083. G4285

CUCCIOLI maltesi bellissimi due maschi e femmina, iscritti L.O.I., vendo anche separatamente. Prezzo bellissimo 23.000 caduno. Candioli, via Orsiera 1.

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ianis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvin, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio 56 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Rex nuovi modelli, rivelazione Fiera di Milano 1957, prenotazioni, vendita, cambi, [redacted]. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI «Casserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltroncine acciaio 19 mila. 867

OCCASIONISSIMA privato vende pelliccia castorino ampia 160.000; altra ratblack 230.000. Telefonare 54-673. 341

PER rinnovo locali avendo lampadari materiale elettrico. Via Garibaldi 13, interno.

PIANOFORTI, Pistino, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasione, da 70.000. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436

PIANOFORTI Steinway Chiappo [redacted] di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-543. T6120

PREMIATA fabbrica mobili vende direttamente al privato, garanzia e facilitazione. Piazza Paolo Albera 35 angolo via Priocca (Porta Palazzo). S0908

SINGER, Normale, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Agugliate, Giberti 1. 1021

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Sitor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

VENDESI camera noce letti gemelli stile Luigi XVI 200.000. Bollatto, via Talucchi 11, mattina. R1784

VENDO doberman femmina 6 mesi purissima razza. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. S1756

VENDO privato camera letto moderna studio rinascimento, altro grandioso moderno quadri soprammobili ricca [redacted]. Telefonare [redacted]. S1812

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basse, convenienti rateazioni disponiamo Appia nuova, Fiat 600, 103, 103 TV. S. Secondo 83, [redacted], 587-067. 5210

A buone rateazioni: 1400 codine, 103, 600, Famigliare Coriasco, Multipla, Assortimento camioncini, Cavallieri, Brescia 18. 6304

A contanti acquista privato 1100-103 anche sinistrato. Telefon. 772-691. S1808

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasioni. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autogenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, [redacted] E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTASI 1100 vettura [redacted]. Telefono 988-605. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 81870

ALFA 1900 fine 953 radio, lindere, gommatissima, vendo. Susa 25. 5381

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-581; Giulietta Sprint seminuova, Giulietta nuova, seminuova, Appia II seminuova, Aurelia 2500, 103 nuove funzionanti, Multipla nuova, 500 occasioni, 1400 '54 metano, 1100 E, Campagnola nuova, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 287 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint, normali, Appia ultime, Appia, Aurelia B 12, Granturismo belvedere, Alfa 1900, 1400 B nero, 1400 A metano, [redacted]. Familiare, T.V. Farina, T.V. ultimi, 600, 600 [redacted]. [redacted], rateazioni. 5360

APPIE, Ardee, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 600 vetture, belvedere, giardinette, [redacted]. Lunghe [redacted]. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-404.

AURELIA B-12 come nuova, tutto accessori, unico proprietario vende. Telefonare 890-178. 7713

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2900

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66. Tel. 23-836.

AUTOSALONE «Bertola» presenta [redacted] 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi, Bertola 17. 7470

AUTOSALONE Montienne, via Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5330

BELLISSIMA Aurelia B 21 perfetto ordine privato vende 290.000. Tel. 793-278.

CAMIONCINO 1100 costruito su autotelaio taxi vendesi. Autorimessa corso Belgio 97 Telefonare 890-178. 7713

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 213

CONVENIENTE occasione vendesi 1400 Fiat Daina, metano, perfettissima. Telefonare 587-067. 5210

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 106.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FIAT 103, Appia 1955, Belvedere, Familiare 103, 1900 A metano, altre favorevoli occasioni. Visitateci. S. Secondo [redacted].

FILIALE vende sua vettura Appia 55, 53. 1400, 1100 E. Telefonare 682-858.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, c.so Re Umberto 5, tel. 42-811.

FURGONCINO 500 C 1954, perfetto ordine, vera occasione ditta vende, visibile autorimessa corso Belgio 97. Telefonare 890-178. 7713

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali, perfetti eseguo con garanzia, Autosalone Paduccino, Trapani 152. Telefono 385-777.

GIULIETTA recente; 103 nuove, usate, T.V., 103 due mesi; Appia 1955; Simca bellissima; 1900; 1400; 600 nuove, usate. Capello, Lagrange 17. 6452

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6807

[redacted] vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. [redacted] 26. Telefonare 30-853. 15141

METANO: Liquigas, impianti modernissimi qualsiasi autoveicolo, riparazioni, Rifornimento. Mancorelli 60, tel. 23-109.

OCCASIONISSIME [redacted] C (1951), giardinetta legno (1951), 1100 (1948), camioncini 1100 seminuovo (515). Telef. 73-576.

[redacted] vende vettura 500 C ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111. [redacted]

[redacted] la Igor vi assicura la fiducia vostri clienti per la ricostruzione pneumatici. Igor, Cecchi 63 bis. Telefonare 22-969, 20-592. 4862

ROMEO camioncino ottime condizioni, motocarro Macchi perfetto, [redacted] anche a rate, visibile via Baretti [redacted]. Telefonare [redacted]. 2798

SPYDER 103 TV perfettissima privato vende. Riva, S. Donato 58. [redacted]

STELLA Alpina 1100 Weber 170.000, 600 C furgone [redacted]. [redacted] Vittorio 117

TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. 29575

VENDESI 600 vettura, cambiasi con 500 C. Telef. 81-031. 81914

VENDO Belvedere perfetta oppure cambio con Iso moto. Telefonare 381-639.

VENDO Chevrolet ferrovia due trazioni, verricello, ribaltabile, gemellato. Telefonare 790-273. 81962

VENDO 600, eventualmente cambio con 500, oppure 1100 E. Telefonare 790-273.

VENDO 600 grigia fascia bianca. Telefonare 241-633 mattino. 84514

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 18 telef. 883-090. 3618

86.000 vendo Topo furgone A. Telefonare 894-386 ore pasti. 81319

103 elaborato Vignale, come nuovo occasionissima, privato vende. Tel. 384-689.

500 B 1950 bleu vendo 260.000. Telefonare 275-34.. F5133

600 mesi sei, grigio perla, vendo. Telefonare 305-936. 81847

600 sei mesi vendo. Telefono 782-037.

1400 A nero, guida destra [redacted] ditta vende. Telefonare 890-176. 7713

1400 prima serie unico proprietario 220.000, via Tirreno 9, ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AERMACCHI motocarro Diesel 3 ruote, [redacted] km. un litro, [redacted] quintali, massima economia esercizio. Belliano, Vercelli 38, telef. 22-869. 6809

GILERA [redacted] Saturno ottimo stato vendo. Telefonare 384-131 ore pasti. M9846

MONDIAL [redacted] Super sport, telescopico seminuovo, vendo, cambio. Telef. 31-653.

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44, telef. 31-605. 306

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Consolo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-135. 247

MOTOFURGONCINO cabinato Vespa, nuovissimo, occasioni Gilerino, Ape, Lambretta, Vespa. Corso San Maurizio 13.

MOTOM 48 sport, normali, occasionissime, Garavini, Orbassano 23, Telefono 583-546. 300

[redacted] Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. 483

PARILLA 150 sport 6000 km. privato vende occasione. Telefonare 61-908.

PEGASO tipo speciale super sport. Garavini, Orbassano 23. Telefono 583-546.

PUCH 250 SGSA avviamento elettrico Bosch. Dimostrazioni presso Garavini, Orbassano 23, telefono [redacted]. 300

VENDO miglior offerente Comet 175 bellissima, assicurazione tutto agosto. Telefonare 387-602. B1768

VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 166. Telefonare 393-628.

aviation Volatility
98
100 super AQUILA
"98/100 in ogni cilindro"
potenza
ripresa
economia
AQUILA PUBBLICITÀ